GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 20 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 67 - N° 23 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La bozza di accordo dell'Ue: ulteriore sostegno all'Ucraina

BRESOLIN / PAG. 6

Macron battuto alle legislative Exploit della destra di Le Pen

CECCARELLI / PAG. 9

SICCITÀ

Pronto il decreto per razionare l'acqua in regione

In agricoltura limiti già in vigore. Non esclusi interventi sulle altre utenze
Le riserve sono ridotte al minimo. Situazione critica come nel 2003

Nei prossimi giorni il presidente Fedriga firmerà il decreto sull'emergenza idrica, che consentirà agli organi preposti di prendere le misure necessarie per a contrastare gli effetti della siccità, che ha ridotto all'osso le riserve idriche del Friuli Venezia Giulia. Si prevede la razionalizzazione delle forniture d'acqua a ogni livello. Al momento, però, la Regione non ha ancora intenzione di chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza vero e proprio. «Dai dati che abbiamo – spiega Fedriga – dovremmo riuscire a reggere l'impatto della siccità per almeno un altro mese».
PERTOLDI / PAG. 12

LO SCONTRO POLITICO

TERREMOTO M5S

Il Movimento processa Di Maio Il ministro: odio verso di me

La notte delle stelle cadenti. È iniziato il processo a Luigi Di Maio: ieri sera l'ex capo politico, oggi ministro degli Esteri, è ufficialmente finito sul banco degli imputati per gli «insulti» e le «accuse strumentali» al Movimento Cinquestelle. La resa dei conti tra Di Maio e Conte si consuma col buio.
BRAVETTI / PAG. 2

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

"CAMPO LARGO" SFARINATO E SENZA FUTURO

Magari finirà (non sarebbe la prima volta) con qualche artifizio retorico nella mozione di domani in Aula. In fondo, qualcosa vuole dire se i Cinque stelle sono passati dal "no all'invio" di armi al "teneteci informati".
/ PAG. 6

LE REAZIONI

Gli esponenti grillini regionali si schierano a fianco di Conte

Schierati con Giuseppe Conte senza alcun tentennamento. I principali esponenti pentastellati del Friuli Venezia Giulia si dimostrano compattamente al fianco del capo politico del M5s nella diatriba col ministro Di Maio.
/ PAG. 4

Esce di strada, l'auto si rovescia: muore a 46 anni

Un uomo di 46 anni, Andrea Di Benedetto di Nogaredo di Prato, è morto a seguito delle gravissime ferite riportate in un incidente avvenuto ieri, poco dopo le 5, all'intersezione tra la statale 13 e la provinciale 49, nel comune di Tavagnacco. Di Benedetto, tecnico elettricista, era al volante della sua Volkswagen Golf e stava percorrendo la Osovana quando ha perso il controllo dell'auto che è uscita di strada e si è rovesciata. MICHELLUT / PAG. 19

CRONACHE

Il ricordo di Elisabetta durante la messa in duomo a Codroipo

PELLIZZARI / PAG. 18

Calcio carnico in lutto per la morte a 36 anni di Federico Lirussi

MAZZOLINI / PAG. 20

Addio al titolare del bar San Giorgio di borgo Grazzano

SEU / PAG. 16

IL LIBRO

Genere o generi? Il problema diventa linguistico

ANDREA ZANNINI

Qualche mese fa è sorta una polemica per uno striscione nel quale l'Università di Udine, per dimostrare la sua inclusività, si dichiarava "per tutt* e con tutt*".
/ PAG. 24

L'INTERVISTA

Marino: «Sottil ha le idee chiare e sa cambiare»

STEFANO MARTORANO

«Andrea mi ha mandato un messaggio il giorno della firma, era davvero molto felice per la chiamata dell'Udinese». Non rivela altri dettagli della telefonata Pasquale Marino.
/ PAG. 26

Lo scontro politico

Processo a Di Maio

Il Consiglio Nazionale riunito contro il ministro ribelle, ma l'espulsione non arriva (per ora)
L'ex capo politico: «Mi attaccano con odio, atteggiamento poco maturo che crea instabilità»

Antonio Bravetti / ROMA

La notte delle stelle cadenti. È iniziato il processo a Luigi Di Maio: ieri sera l'ex capo politico, oggi ministro degli Esteri, è ufficialmente finito sul banco degli imputati per gli «insulti» e le «accuse strumentali» al Movimento Cinquestelle. La resa dei conti tra Di Maio e Conte si consuma col buio, poco dopo le 21, quando da remoto si riunisce il Consiglio nazionale del partito, convocato dal capo politico dopo gli attacchi del ministro degli Esteri. La riunione è lunga, partecipata: Giuseppe Conte vuole schierare tutto il Movimento contro il titolare della Farnesina, una dura risposta a Di Maio, che non è presente ma che sarà chiamato a chiarire e spiegare le sue parole. Almeno per ora, però, nessun provvedimento di espulsione, soluzione caldeggiata da diversi esponenti contiani.

Il presidente schiera il Movimento contro il titolare della Farnesina Ora è un corpo estraneo

Quella di ieri è stata una giornata di cannoneggiamenti, l'ennesima. Durissimi i vicepresidenti stellati. Per Michele Gubitosa «siamo a un punto di non ritorno: Luigi Di Maio ha pianificato la sua uscita dai 5 Stelle». Riccardo Ricciardi sostiene che il ministro «da tempo, per sua responsabilità, è un corpo estraneo al Movimento». Quanto alla sua possibile espulsione, «vorrei ricordare che da capo politico Di Maio ha espulso persone per cose molto, molto meno gravi». La colpa di Di Maio, per Ricciardi, è di aver «detto che il M5S ha una posizione anti-atlantica o anti-europea. Non è così, questo è lontanissimo dalla realtà. E noi riteniamo che queste dichiarazioni, che sono gravi, meritino un chiarimento politico». Stesso giudizio da Alessandra Todde, che ricorda che il M5S ha «una sola linea» e giudica così le critiche dell'inquilino della Farnesina: «Dichiarazioni forti, neanche supportate dai fatti, perseguendo obiettivi personali, delegittimando la forza politica che si rappresenta».

I MEMBRI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Fedelissimi di Conte — Neutrali — Grillino doc

Mariolina Castellone
Tiziana Beghin
Davide Crippa
Stefano Patuanelli
Giuseppe Conte
Gianluca Perilli
Paola Taverna
Chiara Appendino
Michele Gubitosa
Fabio Massimo Castaldo
Riccardo Ricciardi
Alfonso Bonafede
Alessandra Todde
Mario Turco

MOVIMENTO 2050

L'EGO - HUB

Di Maio, da parte sua, non desiste. Risponde a metà giornata con una lunga nota. «I dirigenti della prima forza politica in Parlamento, invece di fare autocritica, decidono di fare due cose: attaccare, con odio e livore, il ministro degli Esteri e portare avanti posizioni che mettono in difficoltà il governo in sede Ue. Un atteggiamento poco maturo che tende a creare tensioni e instabilità all'interno del governo. Un fatto molto grave». Per il titolare della Farnesina «l'Italia non può permettersi di prendere posizioni contrarie ai valori euro-atlantici. Valori di democrazia, di libertà, di rispetto della persona e di difesa degli Stati. In ballo c'è il futuro dell'Italia e dell'Europa».

Con lui Francesco D'Uva, che accusa i vertici stellati di essere «di giorno atlantisti ed europeisti, di notte attenti accusatori pronti a puntare il dito contro Di Maio».

Renzi (Iv): «Nessuno è così pazzo da far cadere il governo adesso»

Il terremoto Cinquestelle sconquassa la maggioranza Il Pd prova a mediare

IL RETROSCENA/1

Alessandro Di Matteo / ROMA

La priorità, adesso, è evitare che il big bang M5s finisca per travolgere il governo. Sia a palazzo Chigi sia nella maggioranza si lavora per limitare i danni dello scontro finale tra Luigi Di Maio e Giuseppe Conte, perché è chiaro a tutti che se l'ex premier decidesse di sfilarsi dalla maggioranza – anche solo con la formula dell'appoggio esterno – le ripercussioni sull'esecutivo sarebbero pesanti. Come spiega un ministro, «nella risoluzione dobbiamo cercare di tenere insieme tutte le sensibilità, senza però cedimenti sul sostegno all'Ucraina, armi comprese, perché Draghi su questo non tollera cedimenti. Ma dobbiamo evitare la spaccatura, non possiamo permetterci un governo indebolito in questo momento».

Sulla tenuta del governo non ha dubbi Matteo Renzi, e in realtà il leader Iv dice ad alta voce ciò che sussurrano più o meno tutti i partiti di governo: «La risoluzione passerà e Draghi andrà avanti. Ma di cosa parliamo? Nessuno sarebbe così pazzo» da far cadere il governo. La verità, aggiunge, è che «i 5 Stelle stanno utilizzando la vicenda Ucraina per regolare i loro conti». Questa è anche la previsione più accreditata sia dalle parti del Pd che dentro Articolo 1. «Il paradosso – dice un dirigente democratico – è che alla fine voteranno tutti la risoluzione di maggioranza, sia Di Maio che Conte».

Il segretario Pd, Enrico Letta

Enrico Letta sta tenendo contatti a tutto campo con i 5 stelle per provare a sminare il terreno sulla risoluzione. Il segretario democratico è attento ad evitare «ingerenze» negli affari interni di un partito alleati e si dice preoccupato innanzitutto per l'immagine del Paese in un momento così delicato a livello internazionale. Fermo restando che per il Pd non si può deflettere dalla linea-Draghi: «Fidiamoci del premier – dice Enrico Borghi – ascoltiamo le sue parole e poi votiamo una risoluzione con la quale le approviamo». E Brando Benifei, capodelegazione Pd al Parlamento europeo, aggiunge: «Rispettiamo la discussione M5s, ma non creiamo un problema al governo».

Un'uscita dalla maggioranza da parte dei 5 stelle non potrebbe non avere conseguenze, come spiega un dirigente di Fi: «È chiaro che andrebbe ridiscusso tutto, il patto di governo e anche la distribuzione dei ministeri: se M5s si spacca non potrebbe mantenere i dicasteri che hanno ora». Certo, anche se alla fine Conte scegliesse di non rompere sulla risoluzione resterebbe il problema di un ministro degli Esteri di fatto politicamente sfiduciato dal suo stesso partito. Ma per come si sono messe le cose sarebbe già un risultato evitare che metà dei 5 stelle votino

Luigi Di Maio, 35, attuale ministro degli Esteri ed ex capo politico del Movimento 5 Stelle. Dopo le sue accuse a Conte, è finito nel mirino dei vertici pentastellati

Sergio Battelli, altro deputato di area, chiede conto ai contiani di un «fuoco incrociato sui giornali con parole di una violenza e un odio senza precedenti». Poi torna sul tema che tocca il futuro di molti degli attuali parlamentari, la consultazione degli iscritti sul limite ai mandati elettivi: «La domanda deve essere semplice, non c'è molto da dire o da filosofare».

In una situazione di per sé a dir poco rovente, s'inserisce l'avvocato Lorenzo Borrè, il legale che ha assistito i militanti che con i loro ricorsi al tribunale di Napoli hanno fatto vacillare la leadership di Conte. «Non compete al Consiglio nazionale espellere Di Maio», precisa. Per "cacciare" dal Movimento il titolare della Farnesina «deve essere avviato un procedimento disciplinare ad opera del Collegio dei probiviri su istanza motivata del presidente, cioè di Conte». All'articolo 13, comma C, del nuovo statuto pentastellato si legge infatti: «Il Consiglio nazionale esprime un parere circa la decisione da assumere nei confronti di un eletto che non abbia rispettato la disciplina di gruppo in occasione di uno scrutinio in seduta pubblica o non ottemperi ai versamenti dovuti al Movimento». Per Borrè «non ci sono i presupposti per l'avvio di una sanzione disciplinare. Perché al momento sono state espresse solamente delle opinioni. Da parte di Di Maio non è rilevabile alcuna condotta divergente dalle decisioni legittimamente adottate dal gruppo». —

Borrè: «Non ci sono presupposti per una sanzione disciplinare, espresso solo opinioni»

no alla risoluzione di maggioranza. Non dovrebbero esserci problemi, invece, da parte della Lega. Matteo Salvini non sembra avere intenzione di seguire Conte sul tema del no alle armi, anche se nelle scorse settimane ha più volte sostenuto questa posizione. «Mentre gli altri si fanno paranoie su altre cose, per la Lega il governo si pesa su due scelte: il decreto per lo sconto benzina e il decreto siccità».

Ma se alla fine quasi nessuno crede che Conte possa arrivare a rompere con il governo, la spaccatura M5s pone anche un problema politico, in prospettiva, per Pd e Articolo 1, cioè per le forze che hanno scommesso su un'alleanza con i 5 stelle in vista delle prossime politiche. Il «campo largo» di alleanze su cui lavora Letta sembra sempre più un miraggio. «Per noi non cambia nulla – dicono al Nazareno – non c'è alternativa». Ma sembra più che altro ottimismo della volontà. Anche Federico Fornaro, di Articolo 1 – la forza politica che più ha investito nel rapporto con M5s in questi anni – ammette: «C'è preoccupazione. È auspicabile un chiarimento, per evitare fibrillazioni parlamentari e la messa in discussione della strategia del campo progressista». L'ala moderata del partito, quella di Lorenzo Guerini, guarda ovviamente con attenzione a Di Maio ed è pronta a «prendere atto» che Conte segue ormai un'altra strada. Ma questa è una discussione che inizierà formalmente solo dopo i ballottaggi del 26 giugno, anche se Letta ha già dato una traccia: «Il modello è l'Ulivo del'96», cioè una coalizione vera, costruita su un programma, non solo una somma di sigle come l'Unione. Ma anche una coalizione che fece la desistenza con Rifondazione comunista nei collegi uninominali. —

Un miraggio le alleanze del "campo largo" ma il Nazareno resta ottimista

Il ministro degli Esteri ora pensa ad una exit strategy, tentato da un nuovo polo di centro
All'interno del progetto ci sarebbe il sindaco di Milano Beppe Sala, ma lui per ora temporeggia

Grillo preoccupato dallo strappo «Ma Conte non vuole ricucire»

IL RETROSCENA/2

Federico Capurso / ROMA

Beppe Grillo osserva le convulsioni interne alla sua creatura e inizia a provare un certo fastidio. Gli attacchi violenti mossi contro Luigi Di Maio dai vertici del Movimento negli ultimi giorni non gli sono piaciuti. E lo lascia perplesso la prospettiva di un addio lento e sanguinoso del ministro degli Esteri, con un conseguente stillicidio di consensi. Si augura che si riapra la strada del confronto, ma vede un muro insormontabile eretto da Giuseppe Conte. Il Garante glielo ha fatto notare con un tono di chiara disapprovazione, quando lo ha sentito pochi giorni fa al telefono: «Vedo che non hai alcuna intenzione di dialogare».

I convincimenti dell'ex premier – al di là di ogni ragione – sono granitici. Grillo lo aveva già sperimentato sulla sua pelle un anno fa, quando voleva scaricarlo e invece alla fine dovette cedere, affidandogli le chiavi del partito per evitare una scissione. E ancora, lo scorso gennaio, il Garante cercò di aprire un canale di comunicazione tra Conte e Di Maio dopo lo scontro esploso alla fine della partita del Quirinale, ma senza successo. Sempre il solito muro. E lo staff di Conte, che conosce bene l'animo burrascoso di Grillo, adesso è preoccupato. Teme che possa scendere a Roma giovedì e, nel tentativo di gettare acqua sul fuoco, con una battuta sui toni usati in questi giorni, riaccenda invece la polemica interna ai gruppi parlamentari, venendo strattonato da una parte e dall'altra.

Ieri l'entourage del leader M5S ha fatto suonare la prima campanella d'allarme nella sede del partito, consigliando allo staff della comunicazione di «proteggere» i membri del Consiglio nazionale nei prossimi giorni, evitando di esporli troppo in tv e di programmare nuove uscite pubbliche.

Lo scontro, nella strategia di Conte, deve cambiare forma. Serve un processo: il Movimento 5 stelle contro Luigi Di Maio. Per chiedergli di spiegare di fronte agli iscritti le sue posizioni e, magari, arrivare a un voto della base per scomunicarlo. Ma lui, l'accusato, non si presterà al gioco. Di Maio non può accettare, da titolare della Farnesina, in piena guerra, di sottoporsi a una gogna mediatica sulla linea in politica estera che sta tenendo.

Anche perché, ragiona chi lo ha sentito nelle ultime ore, «se in queste ore i vertici M5S si dichiarano atlantisti ed europeisti, allora il problema non è sulla linea politica, ma solo ed esclusivamente di natura personale. C'è un tema di democraticità interna: o si dice quello che vogliono i vertici, oppure non si può parlare».

Giuseppe Conte con il fondatore del Movimento Beppe Grillo

Mara Carfagna
46 anni, ministro per il Sud e la coesione territoriale dal 2021. Dopo anni in quota Berlusconi, ora è in contrasto con lui

Giancarlo Giorgetti
55 anni, ministro dello sviluppo economico dal 2021. È vicesegretario federale della Lega, lontano da Salvini

Di Maio sa che non può essere espulso. Non per aver espresso delle critiche. Ma sa anche che il suo tempo, nel Movimento guidato da Conte, è molto vicino alla fine. Ai parlamentari che gli sono più vicini e che si dicono pronti a lasciare i Cinque stelle per seguirlo, ha assicurato che non entrerà in un altro partito, nonostante siano suonate più volte negli ultimi giorni le sirene della galassia di forze centriste. Sono arrivati messaggi di stima e di solidarietà, ma l'opzione migliore potrebbe essere quella di entrare in una forza nuova che aggreghi le anime liberali, ecologiste e moderate.

La suggestione di un ingresso nella nuova esperienza politica del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, è ancora in piedi, nonostante dal suo staff smentiscano ogni interesse: «Con Sala ha un rapporto e c'è stima reciproca, ma non significa che stanno programmando la nascita di un partito». In questi giorni si sta sentendo con Giancarlo Giorgetti, Renato Brunetta, Emilio Carelli, Giovanni Toti e Mara Carfagna, esponenti politici che sono entrati nella sue rete di relazioni e che lo hanno sentito per offrirgli la loro solidarietà. E tra di loro c'è chi potrebbe vedere con favore la nascita di un progetto che aggreghi le tante sigle del centro.

Di Maio non ha ancora sentito Grillo, invece. Lo stesso Grillo che con Sala vanta frequenti telefonate e una forte sintonia di vedute. Chi ha sentito Conte scaccia con forza ogni sospetto: «Non credo che Grillo sia minimamente sfiorato da eventuali pensieri sul futuro di Luigi – dice un big del Movimento molto vicino al leader –. È il nostro Garante, ha accompagnato questa rifondazione, pur con alti e bassi, fin dall'inizio, e non ci lascerà». E forse, in fondo, è proprio questo che li preoccupa. Che Grillo possa decidere, entro un anno, che è arrivato il momento di mettere la parola fine sulla storia del Movimento. —

CENTRODESTRA SPACCATO

Lucca, Elio Vito lascia Forza Italia «Grave il sostegno a CasaPound»

Scaduti i termini per gli apparentamenti si apre oggi l'ultima settimana di campagna elettorale in vista dei ballottaggi del 26 giugno che decideranno la corsa a sindaco in 13 capoluoghi. La partita più attesa è quella di Verona dove il risultato finale potrebbe aprire una nuova fase di tensione fra Matteo Salvini e Giorgia Meloni che si intestano la leadership del centrodestra. Ieri è arrivata la conferma che alla sfida tra il candidato del centrosinistra Damiano Tommasi, (39,8% dei voti), e Federico Sboarina fermatosi al 32, 7%, si arriverà senza apparentamenti. Nessuno dei due candidati ha trasmesso in Comune l'iscrizione di nuove liste a sostegno. Nel centrodestra occhi puntati anche su Lucca, dove il sostegno di CasaPound e negazionisti al candidato del centrodestra, Marco Pardini, sta provocando reazioni clamorose. Elio Vito, esponente di Forza Italia, ha deciso di lasciare il partito rassegnando le dimissioni anche da parlamentare in polemica per il «grave» ok azzurro al gruppo di estrema destra.

Elio Vito lascia Forza Italia

Lo scontro politico

LUCA SUT
PARLAMENTARE E COORDINATORE REGIONALE DEL MOVIMENTO

«Il nostro leader è stato legittimato da due votazioni online e non è vero che non ci sono spazi di democrazia»

MAURO CAPOZZELLA
CAPOGRUPPO GRILLINO IN CONSIGLIO REGIONALE

«Lo scollamento tra il ministro e il capo politico è lo stesso che esiste tra i nostri attivisti e un Governo che non ci piace»

ANDREA USSAI
CONSIGLIERE REGIONALE DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Mi auguro che Luigi possa finalmente scegliere di garantire un contributo interno alla crescita del nostro partito»

Il M5s della regione sta con Conte «Di Maio decida cosa vuole fare»

I principali esponenti politici grillini del Friuli Venezia Giulia si schierano al fianco dell'ex premier

Mattia Pertoldi / UDINE

Schierati con **Giuseppe Conte** senza alcun tentennamento. I principali esponenti pentastellati del Friuli Venezia Giulia, infatti, si dimostrano compattamente al fianco del capo politico del M5s nella diatriba, lunga settimane ma ormai arrivata al culmine, tra l'ex presidente del Consiglio e l'attuale ministro degli Esteri **Luigi Di Maio**. Certo, nessuno si espone a tal punto da chiederne la cacciata (anzi la sensazione è che l'auspicio sia quello di un rientro nei ranghi da parte dell'inquilino della Farnesina) di uno degli storici esponenti e leader pentastellati, ma la linea è chiara. Ed è appunto, come detto, totalmente a favore dell'ex avvocato del popolo.

«Avevo criticato Di Maio anche dopo l'elezione del presidente della Repubblica – ricorda **Luca Sut**, onorevole pordenonese e neo coordinatore regionale del M5s – per le posizioni e le accuse, nemmeno velate, a Conte. Auspicavo un chiarimento con il gruppo parlamentare che, però, non è mai avvenuto. Vedo gli attacchi al nostro capo politico avvenuti nel corso dell'ultima settimana come una specie di conferma della posizione che ha deciso di mantenere in questi mesi e del suo comportamento. Mercoledì è previsto un incontro con i gruppi parlamentari e spero che ci sia Conte assieme a Di Maio». Sui possibili "piani" futuri di Di Maio, però, Sut non si espone. «Non posso sapere cosa abbia in mente e non mi sbilancio – continua il deputato –. Quello che è indubbio, in ogni caso, è che questi attacchi non fanno bene al M5s. E non è nemmeno vero che al nostro interno non ci sono spazi di democrazia. Di Maio è un ministro e, come tale, può chiedere di partecipare al Consiglio nazionale, dove si discute la strategia del partito, senza continuare in affondi che destabilizzano il M5s».

Sut, quindi, è allineato a Conte. «Il nostro leader – prosegue – è stato legittimato da più di una votazione online e recentemente abbiamo anche risolto i problemi legali che ci hanno sicuramente rallentato nel nuovo processo del Movimento. Per questo non reputo corretti gli attacchi a Conte. Il Governo? Siamo entrati con difficoltà, lo sanno tutti. Il primo voto di fiducia non è stato facile, ma alla fine siamo all'interno di questo esecutivo anche per difendere alcune nostre battaglie storiche e più recenti. Penso, ad esempio, al superbonus che altrimenti, senza la nostra presenza, **Mario Draghi** avrebbe cancellato da tempo».

A fare eco a Sut, quindi, ci pensa **Mauro Capozzella**. «Di Mao non può mettere in discussione Conte ogni settimana – spiega il capogruppo pentastellato in Regione –. Il ministro deve farsene una ragione: pur tra mille difficoltà il capo politico non soltanto è stato legittimato dalle votazioni online, ma è anche riuscito a mettere a terra un'organizzazione territoriale, snella e fiduciaria, di una forza politica che, dopo quattro anni al Governo, non può più contare sulla spontaneità». C'è di più, in ogni caso, nell'analisi di Capozzella. «La linea di Conte è la sintesi – prosegue – di un sentimento diffuso degli attivisti che vedono come qualcosa di urticante la nostra posizione supina a quella del Governo. Un esecutivo che ci ha fissato mille paletti a partire, ad esempio, dal superbonus: se fosse stato per Draghi e per il ministro dell'Economia **Daniele Franco** sarebbe già stato archiviato». La sintesi, dunque, per il consigliere è chiara. «Non capisco la linea ipergovernativa di Di Maio – conclude –, ma mi pare evidente che lo scollamento tra il ministro e Conte sia lo stesso dei nostri militanti nei confronti di questo Governo. Un esecutivo che a noi non piace, che stiamo subendo e pagando anche a livello locale».

Non si discosta di molto da quella dei suoi due compagni di partito, infine, la posizione di **Andrea Ussai**. «Sono convinto che Di Maio debba decidere cosa vuole fare da grande – chiosa il consigliere regionale grillino –. Il M5s ha un capo politico che non è lui, ma perfettamente legittimato a operare in quel ruolo. Se vuole restare nel partito deve smetterla di attaccare Conte, la linea del Movimento e l'essenza stessa del M5s. Mi auguro che lo capisca e che si decida a offrire un contributo, dall'interno, alla crescita del partito». —

GIUSEPPE CONTE
L'ATTUALE CAPO POLITICO DEL M5S È STATO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SIA NEL GOVERNO GIALLOVERDE QUINDI CON IL PARTITO ALLEATO DELLA LEGA SIA IN QUELLO GIALLOROSSO IN CUI I GRILLINI SI SONO SCHIERATI AL FIANCO DI PD E LEU

LUIGI DI MAIO
ESPONENTE STORICO DEL M5S, È STATO MINISTRO DEL LAVORO E DELLO SVILUPPO ECONOMICO NEL PRIMO GOVERNO CONTE PRIMA DI PASSARE AGLI ESTERI SIA NEL SECONDO ESECUTIVO CONTE SIA IN QUELLO GUIDATO DA DRAGHI

Lo scontro politico

Il Consiglio europeo di giovedì dovrà decidere se rifinanziare il fondo per le armi a Kiev
La Germania è scettica, come Austria e Malta, mentre l'Italia non si è ancora espressa

La bozza d'accordo Ue «Ulteriore sostegno militare all'Ucraina»

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, in visita sul luogo di un raid dei russi accompagnato dal primo ministro ucraino Denys Shmyha

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

2
I miliardi di fondi stanziati dall'Ue dall'inizio dell'invasione russa

500
I milioni ulteriori che potrebbero venire stanziati dal Consiglio europeo

«L'Unione europea resta fermamente impegnata a fornire ulteriore sostegno militare per aiutare l'Ucraina»: è questo l'impegno che i 27 leader Ue saranno chiamati a sottoscrivere al Consiglio europeo che inizia giovedì. Ecco perché un'eventuale risoluzione parlamentare contro l'invio di armi rischia di legare

> Ci sarà un appello a Mosca perché lasci senza condizioni i territori occupati

le mani al premier Mario Draghi durante il vertice di Bruxelles, dove di discuterà anche di incrementare la somma dedicata al supporto militare a Kiev nel quadro dello Strumento europeo per la pace: i due miliardi di sin qui stanziati potrebbero salire a 2,5.

L'impegno a fornire "ulteriore sostegno militare" all'Ucraina per aiutarla a "esercitare il suo diritto all'autodifesa contro l'aggressione russa, la difesa della sua integrità territoriale e della sua sovranità" è scritto nero su bianco nella bozza di conclusioni del summit – visionata da "La Stampa" – che è già stata discussa mercoledì scorso dai rappresentanti permanenti dei 27 Stati membri. I lavori preparatori a livello diplomatico continueranno anche oggi e mercoledì, ma secondo fonti Ue su questa formulazione c'è un solido sostegno e dunque il testo non dovrebbe subire modifiche.
Restano invece ancora alcuni interrogativi sulla parte del documento in cui si fa riferimento alla necessità di incrementare la dotazione del fondo Ue per finanziare collettivamente l'invio di armi. Questo secondo passaggio, al momento, è scritto tra parentesi, segno che non c'è ancora il pieno appoggio di tutti i Paesi: "A tal fine – prosegue la bozza – il Consiglio europeo chiede un ulteriore aumento del sostegno militare nell'ambito dello Strumento europeo per la pace". Il Fondo utilizzato per inviare armi all'Ucraina è stato attivato per la prima volta il 28 febbraio scorso, pochi giorni dopo l'invasione russa, con una tranche da 500 milioni di euro. Una seconda tranche di pari importo è stata poi approvata il 23 marzo, una terza il 13 aprile e una quarta il 24 maggio scorso, facendo lievitare il totale dello stanziamento a due miliardi.

Ora il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, – d'intesa con l'Alto Rappresentante, Josep Borrell – vorrebbe portare il totale a 2,5 miliardi di euro. Lo Strumento europeo per la pace ha una dotazione complessiva di 5 miliardi che in teoria dovrebbe coprire il periodo 2021-2027, ma con questo ritmo potrebbe presto servire un rifinanziamento oppure un dirottamento dei fondi destinati ad altri Paesi. La Germania si è detta scettica e alcuni dubbi sono stati sollevati anche da Austria e Malta, mentre l'Italia non si è ancora espressa. La questione potrebbe essere sollevata già oggi durante la riunione del Consiglio Affari Esteri, in agenda a Lussemburgo, alla quale parteciperà il ministro Luigi Di Maio, attaccato dal Movimento 5 Stelle proprio per la sua posizione favorevole all'invio di armi.

Nella bozza di conclusioni del Consiglio europeo non ci sono riferimenti alla necessità di raggiungere la pace né al cessate il fuoco, come invece aveva chiesto inutilmente l'Italia al vertice di maggio. Anzi, il messaggio alla Russia è netto e non lascia spazio a compromessi: "Il Consiglio europeo – si legge nel documento che sarà approvato dai capi di Stato e di governo – condanna con fermezza gli attacchi indiscriminati della Russia contro la popolazione civile e le infrastrutture civili, ed esorta la Russia a ritirare immediatamente e incondizionatamente tutte le sue truppe e le sue attrezzature militari dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale". L'esercito di Mosca – questo l'appello che verrà lanciato dal vertice Ue – deve lasciare subito e senza condizioni i territori ucraini. Non solo quelli occupati

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Il "campo largo" sfarinato e senza futuro

Magari finirà (non sarebbe la prima volta) con qualche artifizio retorico nella mozione di domani in Aula. In fondo, qualcosa vuole dire se i Cinque stelle sono passati dal "no all'invio" di armi alla richiesta di un impegno per la "de-escalation", al "teneteci informati". E la sensazione è che proprio la faccia feroce verso Luigi Di Maio mostrata da Conte&Co serva a coprire, senza che appaia un cedimento, una correzione di rotta rispetto alle premesse. Per la serie: mettiamola sulla disciplina.

E tuttavia la questione resta, anche dopo il passaggio parlamentare, perché l'Ucraina è solo l'epifenomeno di una crisi più profonda dei Cinque stelle, squadernata dalla botta elettorale. E accelerata dalla mossa di Luigi Di Maio che, conoscendo le abitudini della casa, già aveva messo in conto, nel momento in cui ha pronunciato la prima sillaba, la scissione, di cui c'è solo da capire l'epilogo: se il "che fai mi cacci?" o il "sai che c'è? Me ne vado".

Sia come sia, il Re è nudo, svestito anche degli abiti dell'ipocrisia. E interroga, in prospettiva, innanzitutto il Pd. Enrico Letta sa quanto siano deflagranti le scissioni, perché proprio grazie a una scissione (di Alfano da Berlusconi) prolungò la sua permanenza a palazzo Chigi: può il Pd far finta di nulla e considerare come principale alleato un partito che processa, e magari espelle, il ministro degli Esteri per eccesso di atlantismo, notizia destinata a fare il giro del mondo?

In altri tempi su una cosa del genere si sarebbe aperta una crisi di governo, cosa che non accadrà in una legislatura segnata dallo "stato di necessità". Però il dibattito è inevitabilmente destinato, prima o poi, ad aprirsi. Perché la verità è che il "campo largo" si è sfarinato elettoralmente e politicamente: quel popolo che il Movimento aveva intercettato, deluso anche dalla sinistra e con cui la sinistra voleva ri-contaminarsi, è andato altrove (destra e astensionismo) ed è rimasta una nomenklatura in crisi di identità che celebra il suo meta-congresso sull'Ucraina, con in mente collegi e mandati al prossimo giro.

Insomma, non c'è un ubi consistam dell'alleanza, né dell'attuale né delle potenziali del centrosinistra. E il risultato è solo un proliferare di veti: Conte su Calenda, Calenda pure su Di Maio, Renzi guai a parlare di Calenda (e pure di Di Maio) e infatti propone Sala, in attesa che Conte metta il veto su Di Maio e Di Maio su Conte, a processo finito.

È un meccanismo impazzito e finto, avvitato sul politicismo e sulla personalizzazione, di fronte al quale il Pd al momento assiste inerme, come se non riguardasse sé e una proposta per l'Italia. È l'atteggiamento di chi pensa davvero di essere al riparo dallo tsunami, perché il voto gli ha dato il contentino del primum vivere, il tanto che basta per concedersi il lusso del filosofari in un altro tempo. C'è solo l'idea della contrapposizione alla destra, un po' poco come rendita di posizione col deserto attorno. —

Lo scontro politico

L'ultimatum di Draghi

Il premier domani terrà un discorso per spazzare via i dubbi sulla linea ma se mancasse la maggioranza sulla politica estera il governo cadrebbe

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

La fonte anonima impegnata nella trattativa sul testo della risoluzione di maggioranza lo dice esplicitamente: «I problemi interni ai partiti non possono condizionare le scelte di politica estera del governo». Da giovedì Mario Draghi è impegnato in tre appuntamenti chiave dall'inizio guerra in Ucraina: il Consiglio europeo a Bruxelles, il vertice dei sette grandi in Baviera, quello della Nato a Madrid. Nelle intenzioni del premier il discorso di martedì alle Camere e il voto che lo accompagnerà dovranno spazzare via ogni dubbio sulla linea italiana, e non solo rispetto al conflitto. Il discorso è ormai pronto. Ciò che non c'è ancora è l'accordo sul testo che motiverà il sì di deputati e senatori. Oggi pomeriggio, per la terza volta in pochi giorni, il sottosegretario agli Affari europei Enzo Amendola incontrerà i capigruppo dei partiti per discuterne. Resta da scrivere il punto più delicato della mozione, quello relativo al sostegno italiano allo sforzo bellico di Kiev.

> L'invio di armi è già stato autorizzato dal primo decreto votato dopo l'invasione

Secondo quanto riferiscono fonti concordanti della maggioranza, i Cinque Stelle avrebbero rinunciato ad un passaggio esplicito contro l'invio di nuove armi, ma insistono perché si parli del «ruolo del Parlamento» laddove si dovessero rendere necessarie nuove forniture. La questione è politicamente delicata, ma è difficile immaginare che l'ala cosiddetta pacifista ottenga ragione: l'invio di armi senza voto è autorizzato fino alla fine di quest'anno dal primo decreto votato a larga maggioranza dopo l'inizio dell'attacco russo. Più probabile si trovi un compromesso che preveda di «tenere informate» le Camere.

Un altro passaggio su cui si sono concentrate le richieste Cinque Stelle riguarda la «de-escalation militare». Anche su questo la linea di Palazzo Chigi è però ferma: sì alla richiesta di pace, ma senza lasciare dubbi su chi sia l'aggressore e l'aggredito, e da quale parte debbano arrivare i segnali di tregua.

Mario Draghi stringe la mano al premier ucraino Volodymyr Zelensky durante la recente visita a Kiev con Scholz e Macron

Il discorso che Draghi pronuncerà affronterà tutte le questioni in agenda, e sulla gran parte delle proposte non ci sono veti dei partiti. La prima: sostegno pieno all'Ucraina e alla sua richiesta di adesione all'Unione europea, che porta con sé il sì dell'Italia all'adesione delle sei repubbliche della ex Jugoslavia, della Moldavia e della Georgia. Draghi darà pieno sostegno alla proposta di riforma dei Trattati, e in particolare al superamento del principio di unanimità nelle decisioni dei Ventisette. Dirà con enfasi che occorre una riforma del patto di stabilità - tema graditissimo a Lega e Cinque Stelle - e a spese straordinarie per affrontare le difficoltà di famiglie e imprese colpite dal caro energia.

Fra i Ventisette è quasi certo il no a nuove spese comuni, ma a maggior ragione Draghi difenderà l'ipotesi di stanziare risorse nazionali. E poi l'introduzione di un tetto al prezzo del gas: il premier spiegherà che la decisione dello Zar di tagliare le forniture di metano a Italia, Germania e Francia conferma la necessità di procedere. Su questo, sui conti pubblici e sulla riforma dei trattati Draghi sa di poter contare sul sì di tutti. Il discorso affronterà anche la diversificazione delle fonti di approvvigionamento dell'energia, lo spostamento a sud dell'asse geopolitico, i rapporti con Israele e la Turchia, la soluzione alla crisi del grano bloccato dai russi in Ucraina.

Il bilaterale di Draghi con quel che definì il dittatore di Ankara è previsto cinque giorni dopo il vertice della Nato. La guerra ha ridato a Erdogan il ruolo di cerniera dentro la Nato e fra gli alleati occidentali e la Russia. L'impressione è che la maggioranza possa trovare un accordo senza rotture traumatiche, ma a Palazzo Chigi sono pronti a qualunque scenario: Draghi non ha alcuna intenzione di mostrarsi condizionato dalle convulsioni dei partiti su questioni così delicate. L'ipotesi di un'intesa ad ogni costo è scartata. E d'altra parte, come spiega una fonte vicina a Draghi sotto la garanzia dell'anonimato, «se mancasse una maggioranza sulla politica estera non ci sarebbe più nemmeno il governo».

> Tra i temi anche l'energia, il grano e il prossimo incontro con Erdogan

Al momento lo scenario più probabile è quello di un sofferto allineamento dei Cinque Stelle sulla mozione. Con una conseguenza non banale: una rottura politica insanabile all'interno del Movimento fra i sostenitori di Giuseppe Conte e di Luigi Di Maio, che potrebbe uscirne politicamente sfiduciato. Per l'immagine internazionale del governo non sarebbe comunque una buona notizia.—

ZELENSKY: «NON CEDEREMO ALCUN TERRITORIO»

L'allarme della Nato: «Questo conflitto potrebbe durare anni»

«Dobbiamo prepararci al fatto che questo conflitto potrebbe durare anni». Il segretario della Nato, Jens Stoltenberg, lancia un avvertimento forte e chiaro ai Paesi occidentali che vogliono la pace. «Non dobbiamo smettere di sostenere l'Ucraina. Anche se i costi sono alti, per il supporto militare e l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari», ha detto il capo dell'Alleanza. Perché il protrarsi dei combattimenti, di quella che è attualmente una logorante guerra di attrito con la minaccia di un utilizzo di armi ancora peggiori da parte di Mosca, potrebbe essere in futuro ben più costoso. L'allarme di Stoltenberg lascia intendere che l'Occidente non deve interrompere il flusso di armamenti più moderni all'esercito di Kiev. Missili e altro materiale che aumenta la possibilità di respingere i russi e liberare la regione orientale del Donbass. Oppure la zona di Kherson, nel Sud, svincolando Odessa dal pericolo che l'Ucraina venga tagliata fuori dallo sbocco al Mar Nero, e sbloccando i porti, una volta sminati, tornando ad aprire i corridoi del grano.

Alle parole di Stoltenberg si è unito il premier britannico Boris Johnson, di ritorno da Kiev: gli alleati occidentali li devono «prepararsi per una lunga guerra, poiché Putin ricorre a una campagna di logoramento, cercando di schiacciare l'Ucraina con pura brutalità».

Il presidente ucraino Zelensky ha intanto ribadito che «nessun territorio sarà ceduto ai russi». —

dopo il 24 febbraio, ma tutti quelli che non rientrano nei suoi confini riconosciuti dalla comunità internazionale. Dunque anche la Crimea.

C'è poi un paragrafo legato alla guerra del grano, sulla quale non si intravedono spiragli di tregua. L'Ue spera in una soluzione in sede Onu, dove da tempo si sta lavorando a una risoluzione per sostenere una missione navale. "Lanciando la sua guerra contro l'Ucraina – recita la bozza di conclusioni – la Russia è l'unica responsabile della crisi alimentare globale da essa provocata. Il Consiglio europeo esorta la Russia a cessare immediatamente di colpire gli stabilimenti agricoli e a sbloccare il Mar Nero, in particolare il porto di Odessa, in modo da consentire l'esportazione di cereali e le operazioni di trasporto marittimo commerciale. A tal fine il Consiglio europeo sostiene gli sforzi del Segretario generale delle Nazioni Unite". —

IL CASO

La Faber ai russi, il no di Draghi

Il premier blocca l'acquisizione dell'azienda cividalese da parte di una sussidiaria del colosso Rosatom

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dopo il polverone sollevato, la settimana scorsa, dai due giorni di sciopero degli oltre 300 dipendenti della Faber di Cividale, astenutisi dal lavoro per l'allora mancato raggiungimento di un accordo sul premio di produzione (adesso l'intesa sembrerebbe vicina), la fabbrica leader nella produzione di bombole per gas compressi torna al centro dell'attenzione e, stavolta, su scala nazionale: il presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi ha infatti esercitato i poteri speciali per bloccare – caso senza precedenti – l'acquisizione del 99,41% del capitale dell'azienda da parte di una sussidiaria del colosso russo Rosatom, azienda pubblica attiva nel campo dell'energia nucleare.

Lo si evince dall'estratto del Dpcm del primo giugno, che nei giorni scorsi è stato inviato da Palazzo Chigi alle Camere. L'operazione, dal valore di circa 150 milioni di euro, era in itinere ormai da mesi, ma fino a un paio di giorni fa le organizzazioni sindacali non ne avevano contezza: cominciavano a circolare chiacchiere di corridoio, fanno sapere, ma non si era andati oltre.

«Avremmo preferito che ci fossero state più chiarezza e maggiore informazione da parte della dirigenza di Faber su questa vicenda – dichiara il segretario di Fim Cisl Pasquale Stasio, che insieme al collega Maurizio Marcon, segretario di Fiom Cgil, ha seguito la mobilitazione, del tutto scollegata dal caso Rosatom –, piuttosto che apprendere dalla stampa del tentativo bloccato dal Golden Power. Per noi l'importante è che chiunque guidi Faber nei prossimi anni conservi la centralità dei siti produttivi di Cividale e Castelfranco, continuando a investire e salvaguardando i livelli occupazionali. Saltata la vendita ai russi, sembra farsi strada

IDROGENO
BOMBOLA IN PRODUZIONE ALLA FABER

Il sindacato chiede più chiarezza, l'azienda replica parlando di accordi pre-guerra

l'ipotesi della cessione a dei fondi di investimento: dal nostro punto di vista una simile soluzione non è entusiasmante. Seguiremo gli sviluppi con estrema attenzione».

Replica Fafin srl, la finanziaria che controlla Faber industrie spa: «L'operazione studiata – sottolinea – era precedente al mutamento del quadro geopolitico e puntava ad assicurare all'azienda un approvvigionamento competitivo delle materie prime di cui la controparte è importante produttore, con disponibilità di capitali quasi illimitate. C'era l'impegno a investire nei siti italiani del Gruppo secondo un programma preciso, offrendo anche sbocco a nuovi mercati. Lo scoppio della guerra ha evidentemente cambiato scenari, prospettive e priorità. Il procedimento autorizzativo richiesto da Faber era iniziato anch'esso anteriormente allo scoppio del conflitto in Ucraina, che ha certamente contribuito a determinarne l'esito. Faber – la conclusione – conferma il suo impegno in un percorso di crescita e investimento e continua ad esplorare, come in passato, le migliori opportunità per potersi dotare dei mezzi necessari a rafforzare la sua posizione competitiva, anche a livello internazionale». —

GAZPROM TAGLIA

In Austria dimezzata la fornitura di gas

VIENNA

Per il secondo giorno consecutivo Gazprom ha dimezzato le forniture di gas all'Austria. Per un Paese il cui fabbisogno energetico dipende all'80% da Mosca la situazione incomincia a farsi preoccupante.

Pur essendo ieri domenica, il cancelliere Karl Nehammer ha convocato alle 18 un "gabinetto di crisi". Nonostante l'eccezionalità di riunione in una giornata festiva, da fonti della cancelleria si è cercato di lanciare un messaggio tranquillizzante: attualmente l'approvvigionamento di gas per l'Austria sarebbe assicurato, anche perché la domanda, per evidenti ragioni stagionali, è piuttosto ridotta.

Eventuali esigenze possono essere soddisfatte con l'acquisto di quantitativi di gas sul mercato in contanti. Per le esigenze future, che saranno ben maggiori dopo la stagione calda, si sta provvedendo a incrementare le riserve del Paese. —

M.D.B.

La sinistra di Mélenchon prima forza di opposizione. Exploit di Le Pen che avrà almeno 80 deputati

Francia, dalle urne il tracollo di Macron Persa la maggioranza in Parlamento

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

A provocare i sudori freddi al presidente Emmanuel Macron ieri sera, più che l'afa abbattutasi questi giorni in Francia, sono state le prime proiezioni del secondo turno delle legislative: la sua coalizione Ensemble! si è posizionata in testa arrivando tra i 230 e i 240 seggi, troppo pochi per raggiungere la maggioranza assoluta all'Assemblea nazionale fissata a 289 deputati. Una debacle per l'inquilino dell'Eliseo, che nella corsa all'Assemblea nazionale viene seguito dalla sinistra riunita nella Nuova unione popolare ecologica e sociale (Nupes), l'alleanza guidata da Jean-Luc Mélenchon, dietro tra i 165 e i 175 seggi.

Ma a far sobbalzare il presidente francese è stato soprattutto il risultato storico del Rassemblement National di Marine Le Pen, arrivato tra gli 80 e gli 85 seggi. Un record per la formazione, che alla precedente legislatura contava solo 8 scranni e oggi, senza stringere nessuna alleanza, è riuscita ad avere il suo il suo primo gruppo parlamentare. La rivale di estrema destra, che è stata rieletta facilmente nel feudo del Pas-de-Calais nonostante una campagna elettorale discreta, adesso promette un'opposizione «dura» ma «responsabile», proprio come una leader che si rispetti.

Il presidente francese Emmanuel Macron assieme al primo ministro Elisabeth Borne alla cerimonia dell'82° anniversario della resistenza al nazismo

Ora tra le fila della macronia è arrivato il momento del mea culpa, a cui dovrà seguire una profonda riflessione. Un risultato «lontano da quello che speravamo», ha subito riconosciuto diplomaticamente Gabriel Attal, ministro dei Conti pubblici e macroniano della prima ora. Ma all'interno della maggioranza c'è chi riconosce un vero e proprio «naufragio». A complicare la situazione, poi, ci sono i membri del governo candidati che non sono stati eletti e per una regola non scritta dovranno lasciare l'esecutivo recentemente nominato. Tra questi la ministra della Salute, Brigitte Burguignon e la sottosegretaria al ministero del Mare, Justine Benin, anche se ieri sera molti erano ancora in bilico.

I prossimi cinque anni per Macron si prospettano tutti in salita. Dopo aver perso il predominio nella Camera bassa del Parlamento francese, la sua maggioranza sarà costretta ad aprire il dialogo con le forze moderate per finalizzare il cantiere delle riforme in programma. In particolare, i macroniani si rivolgeranno soprattutto alla destra dei loro scranni dove troveranno i Repubblicani, che hanno ottenuto tra i 62 e i 68 parlamentari. «Siamo all'opposizione e resteremo all'opposizione», ci ha tenuto a precisare presidente dei neo-gollisti, Christian Jacob, anche se qualcuno dei suoi nei prossimi mesi potrebbe essere tentato a cedere alle sirene della maggioranza.

La promessa di un "nuovo metodo" fatta nelle scorse settimane non ha convinto i francesi, come dimostra anche l'astensionismo, stimato al 54% (sul quale hanno sicuramente pesato anche le alte temperature).

Macron ha perso lo slancio di cinque anni fa, quando all'indomani delle precedenti legislative poteva contare su circa 350 deputati. A pesare sull'esito finale, oltre all'exploit lepenista, è stata l'avanzata della gauche guidata da Mélenchon. Il 70enne "tribuno" della sinistra radicale, che non si è nemmeno candidato, deve rinunciare definitivamente al sogno di imporre una coabitazione al suo rivale che a quel punto lo avrebbe dovuto nominare premier. Uno scenario che in realtà non era mai stato anticipato dai sondaggi, sbandierato però fino all'ultimo momento dal leader della France Insoumise, a cui va comunque il merito di aver riunito in una sola etichetta socialisti, comunisti e ambientalisti di Eelv. Per questo Mélenchon preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno definendo l'esito del voto come una situazione «totalmente inattesa» e «assolutamente inedita». «È il fallimento della macronia, il fallimento morale di coloro che davano lezioni a tutti», ha commentato dal pulpito dopo aver appreso i risultati, quasi per sottolineare una rivincita che, in fondo, è arrivata solo in parte, mentre Le Pen si conferma la vera rivale di Macron. —

OTIuMTE4LjYyLjI1NA==

OSTUNI, IL CANADESE ERA IN PUGLIA PER UN FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Il regista premio Oscar Haggis fermato per violenza sessuale

Il cineasta autore di "Million dollar baby" accusato da una ragazza di ripetuti abusi La vittima abbandonata davanti all'aeroporto del Salento, dove è stata soccorsa

Il regista Paul Haggis

Valeria D'Autilia

Più volte avrebbe costretto quella ragazza, conosciuta tempo prima, ad avere rapporti sessuali con lui in un hotel del brindisino. Poi, all'alba, l'avrebbe abbandonata davanti all'aeroporto del Salento, nel capoluogo adriatico. La presunta vittima, secondo quanto ricostruito dai pubblici ministeri della procura, era in «precarie condizioni fisiche e psicologiche» e ha chiesto aiuto al personale dello scalo. Dal racconto fornito alla polizia di Frontiera e agli agenti della Mobile di Brindisi spunta il nome, appartenente al panorama cinematografico mondiale, di chi avrebbe abusato della giovane donna.

Il regista canadese Paul Haggis, 69 anni, è stato sottoposto a fermo di polizia mentre si trovava a Ostuni e dovrà rispondere di violenza sessuale aggravata e lesioni personali aggravate. I magistrati Antonio Negro e Livia Orlando hanno chiesto la misura cautelare per il cineasta, in questi giorni in Puglia per partecipare al Festival cinematografico "Allora FeSt". Secondo la nota diffusa dalla procura «la donna straniera, a seguito di uno dei rapporti sessuali, riferiva di essere stata costretta a rivolgersi alle cure dei sanitari» e che gli episodi di «rapporti non consenzienti» sarebbero durati un paio di giorni.

Dopo le prime cure, la presunta vittima è stata accompagnata in questura per la deposizione. Poi è stata trasportata nel vicino ospedale "Perrino" dove è stato attivato il «protocollo rosa» destinato alle vittime di violenza. Nel provvedimento dei magistrati pugliesi è richiesto l'incidente probatorio della parte offesa finalizzato a cristallizzare le dichiarazioni della vittima. «Il provvedimento eseguito scaturisce da una serrata ed articolata attività di indagine, condotta dalla squadra mobile, che ha raccolto elementi probatori sottoposti al vaglio dell'autorità giudiziaria».

Il premio Oscar del film "Crash – Contatto fisico" non sarebbe nuovo a situazioni del genere. È tutt'ora in corso un procedimento a suo carico negli Stati Uniti perché accusato dall'addetta stampa Haleigh Breest di violenza sessuale. I fatti risalirebbero al 2013 e si sarebbero verificati a Manhattan, con la denuncia della donna arrivata nel 2017. Dal canto suo, il regista ha da sempre sostenuto che il rapporto era stato consensuale e ha tentato di citare in causa la stessa Breest per diffamazione, attraverso false accuse, e perché avrebbe tentato di estorcergli 9 milioni di dollari. La mozione è stata però respinta dal giudice.

Da allora altre quattro presunte vittime hanno raccontato di aver subito molestie e aggressioni sessuali da Haggis. L'autore di «Million dollar baby» ha sempre rispedito le accuse al mittente e, nell'ultimo periodo, ha fatto sapere di aver sostenuto costose spese legali e, a causa di queste notizie che hanno ridotto i suoi ingaggi e affrontato un periodo di crisi economica. Per questo avrebbe chiesto ai giudici americani di velocizzare il procedimento, perché vicino alla bancarotta.

Haggis, noto anche per aver lavorato a serie tv come "Walker Texas Ranger" e "The Black Donnellys", avrebbe dovuto conversare con i colleghi Edward Norton e Michael Nozik durante la kermesse di Ostuni. Di recente, era stato sempre in provincia di Brindisi per girare il cortometraggio di candidatura a Capitale alla cultura 2024 del comune di Mesagne. Nella sua carriera di sceneggiatore, spiccano poi produzioni storiche come "Il mio amico Arnold" e "Love boat".

Oltre ai suoi precedenti per casi di molestie sessuali, grande scalpore mediatico aveva anche suscitato la sua decisione, dopo 35 anni, di abbandonare "Scientology" per le posizioni dell'organizzazione religiosa sulle unioni omosessuali. —

Altre cinque donne hanno raccontato di aver subito molestie e aggressioni

LE ALTRE ACCUSE

Nel 2017 un'addetta stampa aveva dichiarato di essere stata stuprata da Haggis dopo una première nel 2013

È in corso una causa civile: il regista ha negato le accuse e tentato di citare in causa la donna (mozione respinta dal giudice) per diffamazione

Dal 2018 altre quattro donne hanno affermato di essere state vittime di molestie e aggressioni da parte del regista, che ha sempre negato

NOVOLI (LECCE)

Ammazza la moglie dopo la festa di paese poi fugge e si dà fuoco

LECCE

Una famiglia in apparenza felice. Come in quegli ultimi momenti di vita insieme: la serata nella piazza del paese, a Novoli in provincia di Lecce, per la festa di San Luigi Gonzaga. Mamma Donatella, papà Matteo e i loro bambini piccoli. La musica, le giostre del luna park. Dopo poche ore, il buio: l'uomo uccide sua moglie nel letto matrimoniale con un coltello da cucina, mentre i loro figli sono in casa. Quel fendente alla gola, dopo un litigio, non le lascia scampo. Poi Matteo Verdesca fugge, raggiunge sua mamma e le dice: «Ho fatto un casino». A quel punto, sceglie un posto sicuro dove farla finita. Si ferma in una campagna e si dà fuoco nell'auto della moglie. «Come in tutte le coppie, erano capitate delle piccole crisi. Un matrimonio tra alti e bassi» racconta chi li conosceva. «Una ragazza solare- la descrive un parente - gelosa del marito che amava moltissimo, così come i loro bambini. Siamo sconvolti. Due giovani morti, due piccoli rimasti orfani e le nostre due famiglie distrutte».

Prima la lunga convivenza a Milano, poi il rientro in Puglia e il matrimonio nove anni fa. Lei commessa in un negozio di abbigliamento, lui con un passato da corriere e ora giardiniere per una ditta di verde pubblico: si conoscevano da tempo. Dalla loro unione erano nati una bambina di 7 anni e un bimbo di 2. E poi c'era il figlio 18enne di Matteo, nato da una precedente relazione, che Donatella adorava come fosse suo. Per i vicini di casa «dei lavoratori, persone tranquille».

La famiglia era rientrata sabato sera, poco dopo le 22. «Erano sorridenti- ricostruisce un vicino - nulla che facesse presagire questa tragedia». Poi in quella villetta, poco prima delle 2, è accaduto qualcosa. Forse una lite per gelosia, mentre la coppia era in camera da letto. Lui si sarebbe alzato raggiungendo la cucina. Lì avrebbe preso un coltello. Poi sarebbe tornato dalla moglie. Le urla, i ripetuti tentativi di colpirla, lei che cerca di difendersi con tutte le sue forze. C'è una colluttazione. Donatella viene ferita a morte, i bimbi sono nell'altra stanza. Dormono ancora quando Verdesca lascia l'arma del delitto e prende le chiavi dell'auto della moglie. È notte fonda. Il 38enne va da sua mamma, le racconta che è successo qualcosa. «Vai a casa perché ho fatto un casino». Le lascia le chiavi di casa, chiedendole di andare dai bambini. Scatta la caccia all'uomo, anche con il supporto di un elicottero. Quando l'auto viene individuata è tardi: il corpo è dentro la Renault bianca, carbonizzato. — V.D.A

Mais

Le coltivazioni di mais insistono su buona parte del territorio agricolo del Friuli Venezia Giulia e già ora stanno soffrendo la carenza d'acqua.

Soia

Anche la produzione di soia rischia cali importanti se, nei prossimi giorni, scatteranno ulteriori tagli alle ore di irrigazioni in regione.

Orticole

In presenza di siccità prolungata e, quindi, di mancate irrigazioni, i danni più importanti sono attesi nella produzione delle orticole.

L'emergenza in Friuli Venezia Giulia

I FIUMI

Tagliamento e Fella sono ridotti così

A sinistra, il fiume Fella a Malborghetto e nelle altre due immagini il fiume Tagliamento nella zona di Trasaghis (*Fotoservizio Petrussi*). «Dai dati che abbiamo in mano – ha detto il governatore Fedriga – dovremmo riuscire a reggere l'impatto della siccità, in linea generale, per almeno un altro mese». La situazione, spiegata dai consorzi, è che in una settimana le falde acquifere sono scese anche di 60 centimetri e per ricaricarle serviranno alcuni mesi. È dunque possibile che l'acqua per "bagnare" cominci a essere razionata anche in Friuli Venezia Giulia.

Pronto il decreto per l'emergenza idrica

In settimana Fedriga firmerà il documento che permetterà agli enti preposti di razionare l'acqua a causa della siccità

Mattia Pertoldi / UDINE

Nei prossimi giorni Massimiliano Fedriga firmerà il decreto della presidenza della Regione sull'emergenza idrica che consentirà agli organi preposti di prendere le misure necessarie (in primis razionalizzando le forniture d'acqua a ogni livello) a contrastare gli effetti della siccità che ha ridotto all'osso le riserve idriche del Friuli Venezia Giulia.

Al momento, però, la Regione non ha ancora intenzione di chiedere al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza vero e proprio, come invece annunciato dal governatore Luca Zaia per la sua regione, perchè il Friuli Venezia Giulia non si trova nelle medesime condizioni del Veneto. «Dai dati che abbiamo in mano – spiega infatti Fedriga – dovremmo riuscire a reggere l'impatto della siccità, in linea generale, per almeno un altro mese. Come Regione, quindi, abbiamo preso la decisione di muoverci all'interno dell'arco normativo consentito all'amministrazione stessa attendendo l'evolversi della situazione».

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FVG E DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

> Scoccimarro: una situazione così grave non si registrava in regione dal 2003

La dichiarazione dello stato di emergenza idrica tale da consentire interventi sovraregionali, infatti, è di competenza statale e in particolare del Dipartimento nazionale della Protezione civile che, sintetizzando al massimo il concetto, è autorizzato a stabilire l'esistenza delle calamità naturali e le relative decisioni da attuarsi tra diversi territori. Il Friuli Venezia Giulia, invece, può muoversi soltanto all'interno dei propri confini e in questo senso è tarata la risposta del decreto della presidenza pronto per essere emanato. «Una situazione così critica non si vedeva in Friuli Venezia Giulia dal 2003» spiega l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro i cui uffici hanno avuto il compito di predisporre i contenuti tecnici del decreto regionale. «Di norma in questo periodo dell'anno – continua l'esponente di Fratelli d'Italia – veniva emanata una serie di raccomandazioni specifiche per evitare lo spreco d'acqua nei mesi più caldi e con le temperature maggiormente elevate. Questa volta, invece, dovremo compiere un passo in più perchè la situazione, sotto gli occhi di tutti, non è certamente semplice».

Legalmente parlando il decreto della Regione costruirà il quadro normativo di gestione emergenziale che comprenderà ogni settore interessato dalle risorse idriche: agricolo, privato e potabile oltre a, ovviamente, energetico-industriale. «Non saremo noi a stabilire nello specifico come muoverci – conclude l'assessore alle Risorse agricole Stefano Zannier – bensì gli enti preposti al controllo e alla gestione dei diversi settori che manterranno autonomia decisionale nelle rispettive materie di competenza. Faccio notare, comunque, che in agricoltura il razionamento è già cominciato da giorni sia nel Pordenonese sia in quello dell'ex provincia di Udine». E se resta da capire come le società gestrici interverranno a breve a livello di utenze private, allo stesso tempo bisognerà valutare se queste mosse saranno sufficienti e superare l'estate oppure anche il Friuli Venezia Giulia si accoderà, a breve, alle richieste di Zaia. «Se il Governo ci avesse dato retta – ha detto il governatore veneto –, forse adesso staremmo già risolvendo i problemi legati alla siccità. Il 21 aprile avevo infatti scritto al Governo di valutare la dichiarazione dello stato di emergenza. Allo stesso tempo richiedevo un adeguato sostegno economico per i settori interessati. Ben venga l'apertura attuale di Roma anche se si poteva agire prima. Speriamo soltanto non sia troppo tardi». —

L'europarlamentare della Lega

«Vanno gestite meglio le risorse con interventi sui bacini»

LA PROPOSTA

«La siccità che attanaglia gran parte delle regioni europee e in particolare l'Italia evidenzia ancora una volta di più la necessità di gestire meglio la risorsa acqua, sia a fini idropotabili che irrigui, senza trascurare la regimazione delle acque in caso di piene improvvise». Lo afferma l'europarlamentare Marco Dreosto (Lega), che in prima persona ha seguito all'Ue il dossier sulla normativa delle acque, che ha sollevato in più occasioni anche alla Commissione europea la necessità di realizzare di bacini idrici artificiali utili all'agricoltura, all'utilizzo potabile e allo sviluppo di energie rinnovabili, torna sulla questione e lancia una proposta alle Regioni e al Governo. «L'acqua diventerà un bene sempre più prezioso e scarso: in un'epoca in cui i cambiamenti climatici appaiono sempre più estremi e mettono a serio rischio le produzioni agricole e l'alimentazione degli acquedotti potabili, è doveroso agire subito – sottolinea Dreosto – per assicurare adeguate riserve, che possono essere utili anche per limitare gli effetti causati dalle calamità, come le "bombe" d'acqua che, in mancanza di adeguati sistemi di contenimento, scendono a valle impetuosamente distruggendo gran parte di quanto trovano lungo il loro percorso, causando danni che, ripetuti nel tempo, sono superiori agli investimenti necessari per contenerne gli effetti».

MARCO DREOSTO
EUROPARLAMENTARE DELLA LEGA

> «È doveroso agire subito per assicurare adeguate riserve e limitare le calamità»

Per l'europarlamentare si deve agire al più presto per realizzare nuovi bacini di accumulo lungo le aste dei corsi d'acqua, anche di dimensioni limitate, oltre che a provvedere al risanamento di gran parte dei bacini esistenti, molti dei quali di ridotta capacità». —

Vigneti

La carenza d'acqua può creare danni prolungati anche ai vigneti: se le piante vanno in stress idrico possono subire conseguenze pluriennali.

Frutteti

Analoga la situazione nei frutteti. Anche in questo caso la mancanza d'acqua rischia di danneggiare gli alberi da frutto e gli effetti si vedranno a lungo nel tempo.

Allevamenti

L'eventuale calo delle disponibilità di cereali rischia di provocare, a cascata, danni anche agli allevamenti degli animali da latte e dei suini.

L'emergenza in Friuli Venezia Giulia

GLI AGRICOLTORI

Soia e frumento raccolti in calo del 20%

Nelle colture i primi danni già si vedono. «I raccolti di orzo e frumento segnano un meno 20 per cento» conferma il direttore di Coldiretti, Cesare Magalini, nel dirsi preoccupato anche per i campi di soia, dove «la carenza d'acqua mette a rischio la germinazione». Il direttore di Coldiretti conferma le difficoltà degli agricoltori che, in una stagione difficile, rischiano di subire perdite importanti.

Dello stesso avviso il presidente regionale di Confagricoltura, Philip Thurn Valsassina: «Soprattutto nelle aree dove non è possibile irrigare, i primi danni alle colture si vedono già. Anche se è ancora presto per stimare i danni, il solo fatto che non ci siano particolari fenomeni meteorologici in vista ci preoccupa». Detto tutto ciò Valsassina rinvia l'eventuale conta dei danni tra due settimane, «solo allora si potrà stilare il primo bilancio».

Oggi i Consorzi di bonifica valutano quando introdurre le prime misure
«Se nei prossimi giorni non pioverà razionalizzeremo le forniture»

Falde mai così basse si va verso il divieto di usare l'acqua per orti e giardini

L'agricoltura ha cominciato a fare i conti con l'emergenza idrica

LA SITUAZIONE

GIACOMINA PELLIZZARI

In una settimana le falde acquifere sono scese anche di 60 centimetri e per ricaricarle serviranno alcuni mesi. In Friuli manca l'acqua per irrigare le colture. I Consorzi di bonifica, dopo l'intervento della Regione, si preparano a razionalizzare le forniture e a introdurre alcune limitazioni. A iniziare dai divieti di innaffiare orti e giardini, lavare l'auto a casa e riempire le piscine per i bambini. Questi sono solo alcuni esempi delle misure che potrebbero scattare anche in Friuli Venezia Giulia per contrastare la siccità che rischia di provocare danni significativi. I raccolti di orzo e frumento hanno già subito un calo del 20 per cento.

IL MONITORAGGIO

In pianura da alcuni pozzi non è più possibile prelevare l'acqua per irrigare e il Tagliamento mantiene il deflusso minimo vitale solo perché A2A scarica nel grande fiume alcuni metri cubi di acqua al giorno. Senza questo intervento il Consorzio di bonifica pianura friulana non avrebbe più potuto captare l'acqua a Ospedaletto di Gemona. «La situazione è critica, siamo preoccupati» ripete la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, nell'annunciare l'incontro tecnico che si terrà stamattina anche con i rappresentanti della Regione. «Se nei prossimi giorni non pioverà andremo verso la razionalizzazione dell'acqua» conferma Clocchiatti nel far notare che la situazione attuale è tipica di fine luglio non certo del 20 giugno quando le colture devono completare l'iter vegetativo. Dello stesso avviso il presidente del Consorzio Cellina Meduna, Valter Colussi, il quale non fa mistero che «la situazione sta peggiorando di giorno in giorno». Oggi lungo l'asta del Meduno scatta il dimezzamento degli orari di irrigazioni, «valuteremo – aggiunge il presidente – se applicare la stessa misura anche lungo l'asta del Cellina». In provincia di Udine, nel Manzanese e nella zona di Remanzacco il taglio delle ore di irrigazione è in corso da settimane. Stamattina, le valutazioni partiranno dallo stato di fatto sapendo che anche se piovesse per una settimana difficilmente le falde tornerebbero ai livelli medi di stagione.

ROSANNA CLOCCHIATTI
PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA FRIULANA

VALTER COLUSSI
PRESIDENTE DEL CONSORZIO CELLINA MEDUNA

I DANNI

In assenza di piogge e di misure specifiche per tentare di conservare il più a lungo possibile le riserve, i danni rischiano di essere ingenti. «Tutto il territorio regionale è vocato alla coltivazione di mais e soia che già ora, ricevendo meno acqua, soffrono» spiega Clocchiatti senza escludere possibili conseguenze pluriennali anche per i vigneti e gli alberi da frutto: «Se le piante vanno in stress idrico si danneggiano». E ancora: «Se le orticole non ricevono acqua la produzione ne risentirà parecchio». Clocchiatti è preoccupata anche per le sorti degli allevamenti degli animali da latte e dei suini che, a cascata, subiscono le conseguenze della minore disponibilità di cereali. La presidente sa bene che uno o due giorni di pioggia non basteranno a sanare un deficit di precipitazioni che si accumula dallo scorso 7 gennaio. È questo l'ultimo giorno in cui sono state registrate piogge di un certo rilievo. «Le previsioni meteorologiche spostano l'asticella sempre più avanti» sottolinea Clocchiatti, mentre il collega del Consorzio Cellina Meduna aggiunge: «La situazione peggiora di giorno in giorno nel momento in cui le colture chiamano acqua per l'ingrossamento del frutto. Ogni goccia d'acqua in meno si farà sentire sulla produzione. Basti pensare che dei 30 millimetri di pioggia caduti lunedì scorso in Val Tramontina all'invaso non è arrivata neanche una goccia». Colussi si sofferma su un dato: «Su una media che oscilla tra 90 e 120 giorni di irrigazione l'anno, iniziare con queste problematiche a 20 giorni dall'avvio delle forniture d'acqua preoccupa non poco». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13
e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 01.09
e tramonta alle 12.10
Il Santo Beata Vergine Maria Consolatrice
Il Proverbio
Fasui e patatis ingrasin lis fantatis
Fagioli e patate fanno crescere i bambini

L'evento

Gli atleti che hanno partecipato alla quarta tappa del Giro handbike mentre passano in piazza Primo Maggio e, a destra, l'atleta friulana Katia Aere classificatasi al primo posto (FOTO PETRUSSI)

Il Giro d'Italia handbike attraversa il centro «Una sfida vinta da tutti»

Un'ottantina gli atleti in gara. Trionfano Mirko Testa e la friulana Katia Aere
Il vicesindaco Michelini: è stato un onore ospitare questa bella manifestazione

Viviana Zamarian

C'è chi l'ha vissuta come una sfida. Contro i limiti fisici. Senza vederli, però, come degli ostacoli nel raggiungere i propri traguardi, ma come punti di partenza per una vera consapevolezza. C'è chi, invece, all'handbike si è avvicinato per condividere la passione del papà o della moglie. Chi ha voluto ripartire, dopo un incidente. E chi lotta così contro la malattia.

Dietro a ognuno dei partecipanti alla quarta tappa del Giro Handbike 2022 – un'ottantina, provenienti da tutta Italia e dalla Slovenia – c'è una storia, una sfida personale, ci sono degli obiettivi da raggiungere. Udine, ieri, ha accolto gli atleti in piazza Primo Maggio dove erano previsti il via e l'arrivo, in un clima di grande festa ed entusiasmo.

La quarta tappa è stata vinta dal bergamasco Mirko Testa in solitaria (in un'ora, 9 minuti e 14 secondi). Per le donne ha trionfato Katia Aere, originaria di Spilimbergo, (in un'ora 11 minuti e 53 secondi). «È stato bello gareggiare nel mio Friuli – ha affermato l'atleta bronzo alle paralimpiadi di Tokyo – il calore della gente e i risultati ottenuti mi fanno ben sperare per le prossime avventure internazionali».

Presente ieri nel capoluogo friulano anche Rino De Candido, ct della Nazionale italiana paralimpica, che ha visionato gli atleti in gara. «Li conoscevo già ma è sempre una buona occasione per confrontarmi con loro – ha dichiarato –. Per me sono atleti a tutti gli effetti e quindi devono sapersi allenare, preparare, curare l'alimentazione, avere un preparatore per svolgere degli allenamenti mirati. Ora ci prepariamo per il mondiale in Canada. La squadra della Nazionale ormai è definita ma ci saranno degli inserimenti di ragazzi giovani per far crescere tutto il movimento in prospettiva di Parigi 2024. Mi auguro davvero che questo accada, certo ci dovrebbe essere un cambio di mentalità perché tutto il settore ha bisogno di maggiore visibilità».

Presente De Candido, ct della Nazionale, per visionare gli atleti «Pronti per i mondiali»

Fabio Pennella, presidente di Solutions & Events Organization (Seo) al termine della giornata è soddisfatto. «Udine ha risposto alla nostra chiamata – ha commentato al termine delle premiazioni – e siamo stati felici dell'accoglienza e dell'organizzazione che ci è stata riservata. Sicuramente questo è il primo passaggio e in futuro ci auguriamo di poter tornare in questa bellissima città perché c'è del potenziale e gli atleti, provando il circuito, ce l'hanno confermato».

Ieri al via era presente anche il vicesindaco di Udine Loris Michelini. «Siamo orgogliosi di aver ospitato questa manifestazione così importante – ha riferito – anche a livello internazionale. Ringrazio tutti i partecipanti e gli organizzatori che ci hanno proposto di ospitare questa quarta tappa. So che avete lavorato tanto e bene e per il Comune di Udine è un motivo di soddisfazione accogliere tutti gli atleti».

Si è chiusa con successo, dunque, la manifestazione fortemente voluta anche da Antonio Falcone, assessore allo sport del Comune di Udine che aveva descritto gli atleti – impegnati in un circuito di 4 chilometri da percorrere in un'ora più un giro sotto il sole cocente – «un esempio di forza fisica e mentale, di determinazione e di quello spirito di sacrificio che è il senso vero dello sport». —

PADRE E FIGLIO

«Una tradizione»

Ha iniziato a correre da bambino per condividere con il papà Alessandro, diversamente abile, la passione per l'handbike. E ieri Andrea Villa, 18 anni ad agosto della provincia di Milano, ha vinto nella categoria dei normodotati. «È una tradizione di famiglia che ci ha uniti molto e che ora sto continuando a portare avanti» ha detto, davanti al papà pieno di gioia per la sua vittoria.

LA CAMPIONESSA

«È troppo bello»

Roberta Amadeo di, 52 anni di Como, è campionessa mondiale handbike. «Mi sono avvicinata per caso nel 2010 grazie a una gara vicino a casa mia – racconta –. Ho la sclerosi multipla e quando ho visto la bicicletta non sono più scesa. È faticoso ma troppo bello. L'importante è vedere questo mezzo non come un marcatore di disabilità ma come uno strumento di pari opportunità».

MIRKO DE CORTES

«Fu Zanardi a spronarmi»

Il campione lo chiamò per incoraggiarlo «Da allora mai più sceso dalla bici»

Il 4 dicembre del 2007 il telefono squillò. Era il giorno del suo 30esimo compleanno e Mirko De Cortes, di Desenzano, ma originario della provincia di Nuoro, si trovava ancora in ospedale. Tre mesi prima, in uno schianto in sella alla sua moto contro un camion, aveva perso entrambe le gambe. "Pronto Mirko, sei tu?Sono Alex Zanardi". L'ex pilota di Formula 1, diventato dopo un incidente campione paralimpico di handbike, era stato contattato via mail dalla moglie di Mirko. Lui aveva deciso di fargli una sorpresa chiamandolo. «Era stata una bella chiacchierata – racconta Mirko, che ieri si è classificato primo nella sua categoria – che mi aveva fatto molto piacere. Durante la telefonata mi parlò di questo sport con un entusiasmo contagioso e da lì mi sono appassionato. Una volta uscito dall'ospedale ho fatto in modo di acquistare la mia prima handbike e da allora non ho mai smesso. Nel dicembre 2009 ho partecipato alla mia prima gara a Venezia». Non è stato facile ripartire: «È stata dura, ma ho reagito quasi subito anche grazie alla mia splendida famiglia. Ora il mio sogno è entrare a far parte della rosa della Nazionale e partecipare alle paralimpiadi di Parigi».

Mirko De Cortes

Proprio ieri ricorrevano due anni esatti dall'incidente in cui sulle strade di Pienza (Siena), durante la staffetta benefica "Obiettivo tricolore", da lui ideata, Zanardi rischiò di perdere la vita. Da allora sta combattendo una battaglia difficile. «Il mio pensiero va a lui e mi auguro che possa vincere presto la sua battaglia, a lui che mi ha trasmesso la passione per questo bellissimo sport» conclude Mirko. —

V.Z.

LA COPPIA

Marito e moglie in maglia rosa

Lui è stato il primo atleta normodotato «Così noi continuiamo a divertirci»

Uniti nella vita, uniti in gara. Grazia Colosio, 62 anni, e il marito Alberto Glisoni, 64, del lago di Iseo, ieri hanno indossato entrambi la maglia rosa. Lei nella categoria WH4, lui nella Open. «È uno sport troppo bello e anche alla nostra età non abbiamo alcuna intenzione di mollare». Lo dicono sorridenti al termine della gara. Tutto è nato sette anni fa. Una dura prova della vita li spinge a «prenderci più cura di noi, a imparare a divertirci» racconta no. «Siamo sempre stati appassionati di bicicletta – dice Grazia –, mio marito andava in mountain bike e io ero referente per l'organizzazione di una quarantina di gare all'anno. All'improvviso mio figlio ha dovuto subire un'operazione molto delicata in cui ha rischiato di morire. Sono stati momenti durissimi. Poi per fortuna è stato bene. E allora ho detto a mio marito che da quel momento in poi avremmo dovuto vivere la nostra vita davvero in ogni istante facendo ciò che amavamo».

Grazia Colosio e Alberto Glisoni

Così Grazia torna in sella. «Nonostante nel '78 mi sia stata amputata una gamba – dice – riuscivo ad andare in bici. Dopo un incidente in una gara nel 2015 mi sono detta: "Proviamo l'handbike". E mio marito ha iniziato a seguirmi e ad appassionarsi. Quattro anni fa hanno aperto le gare anche ai normodotati e lui è stato il primo in Italia a gareggiare». «Credo sia molto bello che uno sport nato per disabili – continua – sia esteso ai normodotati e non è così facile». Una coppia in rosa, dunque. «Ci divertiamo e questo è davvero fantastico» dicono infine Grazia e Alberto. —

V.Z.

FONDÒ IL CIRCOLO RINASCITA

Cultura e politica piangono la scomparsa di Di Bortolo

L'impegno civile, quello politico. Con l'antifascismo come stella polare. E l'arte, come filo rosso di un'intera esistenza. È morto ieri pomeriggio a 86 anni Ennio Di Bortolo, fondatore e ancora nelle scorse settimane animatore del Circolo culturale Rinascita. Una figura di spicco del mondo culturale friulano, un precursore di molti dei temi civili diventati negli ultimi anni imprescindibili nel dibattito politico nazionale. «Fu tra i primi a parlare di eutanasia, in tempi non sospetti», racconta il figlio Gerardo, che ricorda il profondo legame del padre con don Pierluigi Di Piazza: «Nel 2005 organizzarono assieme un convegno sul fine vita quando al centro Balducci di Zugliano non c'era ancora l'auditorium: sotto un tendone, per ascoltare tra gli altri Margherita Hack, si accalcarono centinaia di persone». Poliomelitico dalla nascita, fu la voce dei disabili, sempre impegnato nelle battaglie per rivendicare i diritti delle persone svantaggiate. Dopo il diploma al Sello, lavorò per anni come impiegato nella Società agraria friulana di Lauzacco. E fu apprezzatissimo pittore, oltre che impegnato in politica: fu anche nel direttivo provinciale del Partito dei comunisti italiani. «Scompare un intellettuale impegnato, un artista, che aveva saputo malgrado la difficile condizione fisica, mostrare un impegno politico e civile straordinari – lo ricorda il consigliere regionale Furio Honsell –. Attraverso il Circolo culturale Rinascita che dirigeva da decenni, ha svolto un'azione di stimolo critico e di riflessione profonda sulla nostra società, indicando con fermezza cosa significasse essere antifascista e pensare «a sinistra" in difesa dei più svantaggiati. Negli anni in cui sono stato sindaco (2008-2018) gli incontri al circolo Rinascita hanno animato la nostra città». —

Ennio Di Bortolo, morto ieri pomeriggio a 86 anni

«Non sto bene» Muore il titolare del bar San Giorgio in Borgo Grazzano

Vittorio Rosso, 67 anni, gestiva da quattro anni il locale La scorsa settimana aveva accusato un malessere

Christian Seu

Era tornato in Italia quattro anni fa con la moglie Larisa, dopo aver lavorato per oltre vent'anni a Mosca. Lui, triestino, aveva scelto Udine, dove si era laureato e aveva ancora tanti amici. Vittorio Rosso, 68 anni da compiere, è morto nel tardo pomeriggio di venerdì: il titolare del bar San Giorgio di via Grazzano si è sentito male qualche giorno prima, ma non ha dato peso a quei dolori allo stomaco che si sono poi rivelati fatali. Lascia la moglie, sposata nel 2012. La data dei funerali deve ancora essere fissata.

Nel giro di pochi anni Rosso era diventato un punto di riferimento per Borgo Grazzano: dal bancone del locale che assieme alla moglie aveva rilevato quattro anni fa, distribuiva caffè, calici, ma dispensava pure consigli e pillole di cultura, intrattenendo gli avventori più affezionati: «Era un uomo colto, affabile: il suo carisma era indiscusso», lo ricorda commosso Giuseppe Valente, titolare di una rivendita di prodotti alimentari che si trova proprio di fronte al bar gestito dalla famiglia Rosso. «Non si tirava mai indietro quando c'era da rimboccarsi le maniche per le iniziative di animazione del Borgo – ricorda Valente –. Appassionato di scacchi, durante una recente edizione di Udine sotto le stelle si era adoperato per organizzare una serie di partite tra amatori, che avevano riscosso particolare successo». Tra le passioni di Rosso anche la politica e il Milan: «Avevamo esultato assieme appena qualche settimana fa per lo scudetto dei rossoneri», conclude il collega commerciante.

Vittorio Rosso, 68 anni da compiere, è morto venerdì pomeriggio

Il cordoglio del comitato di Borgo Grazzano è affidato alle parole della presidente, Cristina Pozzo: «Ci stringiamo con affetto alla moglie: perdiamo non soltanto una figura di riferimento per il tessuto commerciale del borgo, ma anche un vero amico, sempre pronto a dar manforte alle iniziative, impegnato a dare slancio a quest'angolo della città». Commosso il ricordo di Irina, figlia della moglie Larisa: «Era una persona davvero speciale, affettuosa: è persino difficile descrivere a parole quanto fosse grande. Dopo aver lavorato per anni in Russia, anche come direttore commerciale di importanti aziende moscovite, aveva conosciuto mia mamma diciassette anni fa: assieme avevano gestito una ditta di trasporti, prima del trasferimento a Udine». —

AVEVA 58 ANNI

Polizia in lutto: morto Oscar Bassi autista dei prefetti

Polizia in lutto per l'improvvisa scomparsa di Oscar Bassi, cinquantottenne agente in forza alla Questura friulana, da alcuni anni autista dei prefetti di Udine. Il poliziotto si era sentito male una settimana fa, mentre prestava servizio in un seggio allestito per i referendum. Era stato ricoverato in terapia intensiva, dove è morto sabato: la famiglia ha autorizzato l'espianto degli organi, in quello che la moglie definisce «un gesto di bene, l'ultimo compiuto da Oscar nella sua esistenza». «In questi giorni abbiamo ricevuto parecchie testimonianze di vicinanza, affetto, ricordi da parte di colleghi e conoscenti – aggiunge la moglie –. Era una persona che metteva il cuore in tutto quello che faceva: come padre, come marito, come poliziotto». Anche i colleghi della Questura hanno ricordato con affetto nelle scorse ore Bassi, colpiti per l'improvvisa scomparsa del cinquantottenne.

Cordoglio è espresso anche dal prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che aveva avuto Bassi come autista fin dal suo insediamento nel palazzo del governo friulano: «Era una persona speciale, come testimoniato dall'affetto dei colleghi. Aveva qualità umane rilevanti, a cui si accompagnava una spiccata professionalità: era diventato autista con il prefetto Zappalorto ed era stato molto affezionato al mio predecessore, Angelo Ciuni». I funerali mercoledì alle 17 nella chiesa di Colloredo di Prato. —

Oscar Bassi

DOMANI

Yoga nei parchi e nelle piazze Sedute per tutti dalle 6 alle 20.30

Lo "Yoga Day Udine" torna in città domani, tra i parchi Moretti e Baden Powell e le piazze eVenerio,Libertà e San Giacomo. Il programma dell'evento – che gode del patrocinio del Comune di Udine oltre che dello Csen Fvg e che fa parte del calendario di UdinEstate – offrirà quest'anno ben 12 appuntamenti (4 in più della passata edizione) attraverso i quali provare diverse forme di yoga. Tutte le lezioni saranno a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria, iscrivendosi al singolo evento attraverso la piattaforma eventbrite.it (Yoga Day Udine 2022).

La giornata internazionale dello yoga è celebrata il 21 giugno dal 2014 in ben 193 nazioni. A Udine è proposto dal 2018 dall'associazione Flor De Vida, con Alizia Murador, che dallo scorso anno ha voluto coinvolgere anche il Centro Satyananda Yoga Udine e alcune operatrici: Alessia Serli, Barbara De Benedetto, Nelli Montemarano. A unirsi quest'anno ci saranno nuovi operatori che proporranno ulteriori percorsi: Federica Ceppellotti (yoga e arte per bambini), Marina Comuzzi (yoga in gravidanza) e Simone Tomadini (canti vedici). «Il riscontro dello scorso anno è stato bellissimo. Mettere insieme le forze per uno scopo comune è qualcosa che non si può descrivere, soprattutto a margine di una situazione che ha messo a dura prova tutti», ha sottolineato Murador. Anche quest'anno, dunque, sarà possibile praticare yoga nel corso dell'intera giornata. In caso di avverse condizioni meteo, gli iscritti riceveranno indicazioni da ogni singolo insegnante.

L'evento è gratuito ed è aperto a tutti curiosi, principianti (anche assoluti) che abbiano voglia di sperimentare la pratica dello yoga o provare il beneficio offerto dal canto dei mantra (canti vedici), ma anche agli esperti che vogliono passare una giornata all'insegna della pratica in una piazza o un giardino pubblico del centro. È richiesta una buona condizione di salute e l'uso di un tappetino. —

IN BREVE

Festa della musica
Tre eventi all'Università

Concerto "multiplo" all'Università di Udine domani dalle 17, nell'aula magna Kolbe (piazzale Kolbe 4 – via Chiusaforte), in occasione della "Festa nazionale della musica". Tre gli eventi in programma. Inizierà il duo pianistico Orietta Luporini – Luca Pieruccioni che presenterà la "Dante Symphony" di Liszt. Contestualmente saranno proiettate le illustrazioni della "Divina Commedia" di Gustave Doré, con lettura di testi danteschi da parte dell'attrice Rita Maffei. Alle 19 circa, si esibiranno il coro e l'orchestra dell'Università. Infine, dalle 21 circa, il duo Barbara Errico (voce) – Mauro Costantini (piano) proporrà un programma di standard jazz.

Al Visionario
Appuntamenti per i più piccoli

Nuovo appuntamento con "Piccoli Visionari", ciclo per i più piccoli che proporrà per tutta l'estate incontri, laboratori e attività legate al mondo del cinema. Oggi dalle 18 alle 19 al bookshop del Visionario in programma Viva Lumière!, incontro-laboratorio per bambini dai 6 ai 10 anni che li accompagnerà alla scoperta delle origini della settima arte attraverso racconti, visioni e giochi. L'appuntamento è a cura della Mediateca Mario Quargnolo e in collaborazione con La Cineteca del Friuli. Piccoli Visionari è organizzato in collaborazione con la Mediateca Mario Quargnolo del Visionario e rientra nel calendario di Visio Garden 2022. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, con prenotazione presso Visionario / Mediateca o scrivendo a mediateca@visionario.info. Per informazioni consultare il sito www.visionario.movie.

LA MARCIA PER LA PACE

A piedi fino a Lignano in 12 ore

Dopo quasi 12 ore e 61 chilometri, quattro udinesi, Massimo De Bellis, Corrado Chicco, Davide Shaurli e Nicholas Grunwald, sono arrivati a Lignano Pineta. Erano partiti sabato a mezzanotte da via Cotonificio, in nome della pace.

Tenuta sportiva e zainetto in spalla avevano con sé poche cose: acqua, noci secche, asciugamani e un cambio. «All'inizio cantavamo – raccontano –, ma negli ultimi dieci chilometri avevamo parole solo per spronarci a vicenda. È stata un'esperienza bellissima». De Bellis, il "papà" del gruppo, parla di un'avventura che ha fatto crescere e fortificato l'amicizia: «Sono il "vecchio" mi sono preso cura dei miei bambini (rispetto a lui che ne ha 60, gli altri hanno 31, 29 e 36 anni) – scherza –. Durante il tragitto ognuno ha aperto i cassetti della propria vita e ci siamo raccontati». I quattro indossavano magliette con le bandiere di Ucraina, Russia, Friuli e Pace che diversi automobilisti hanno notato. Il nostro intento è stato raggiunto – conclude De Bellis –: molti suonavano il clacson e ci salutavano. Due in bicicletta ad Aprilia Marittima, che avevano letto sul Messaggero Veneto della nostra iniziativa, ci sono venuti incontro con delle bottigliette d'acqua, una manna dal cielo. Arrivati a destinazione i ragazzi del Tenda e Paolo, ci hanno fatto festa e ci hanno offerto da bere». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Degrassi via Monte Grappa 79 0432 480885
Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Asquini via Lombardia 198/A 0432 403600
Aurora viale Forze Armate 4/10 0432 580492
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330
Beltrame "Alla Loggia" piazza della Libertà 9 0432 502877
Cadamuro via Mercatovecchio 22 0432 504194
Colutta Antonio piazza Giuseppe Garibaldi 10 0432 501191
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Del Monte via del Monte 6 0432 504170
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696
Del Torre viale Venezia 178 0432 234339
Fattor via Grazzano 50 0432 501676
Favero via Tullio 11 0432 502882
Fresco via Buttrio 14 0432 26983
Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670
Londero viale Leonardo da Vinci 99 0432 403824
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891
San Gottardo via Bariglaria 24 348 9205266
San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Sartogo via Cavour 15 0432 501969
Simone via Cotonificio 129 0432 43873
Turco viale Tricesimo 103 0432 470218
Zambotto via Gemona 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263
Palazzolo dello Stella Perissinotti via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Chiusaforte Chiusaforte piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Mummolo piazza Giuseppe Garibaldi 112 0432 906054
Lestizza Luciani calle San Giacomo 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi via Nuova 43 0432 808134
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 0433 40591
Venzone Marcon via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi fraz. FELETTO UMBERTO piazza Indipendenza 2 0432 573023

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie
Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie
Amanti 16.25-18.20
Esterno notte 2 15.50-20.10
Hill of Vision 15.45
Lightyear - La vera storia di Buzz 16.10-18.20
Lightyear - La vera storia di Buzz V.O.S. 20.30
Il paradiso del pavone. 18.50
Invito al viaggio - Concerto per Franco Battiato 20.25
Top Gun: Maverick V.O.S. 20.40
Top Gun: Maverick 15.40
Nostalgia 17.50
L'angelo dei muri 18.30
Memoria V.O.S. 20.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com
Alla Vita 18.00-21.00
Il Viaggio degli Eroi 17.30-19.30
Lightyear - La vera storia di Buzz 17.00-18.00-20.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio 17.30-20.30
Top Gun: Maverick 17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it
Lightyear - La vera storia di Buzz 19.00-20.00-21.00-21.40-22.40
Invito al viaggio - Concerto per Franco Battiato 21.00
Lightyear - La vera storia di Buzz 3D 19.20
Paradosso Contraddittorio 19.00
Jurassic World: Il Dominio 19.00-21.20-22.20
Top Gun: Maverick 19.15-20.30-22.20
Alla Vita 22.15
Il Viaggio degli Eroi 20.30
Il paradiso del pavone. 22.20
The Other Side 22.40
Hill of Vision 19.50
Esterno notte 2 20.50
Jujutsu Kaisen 0 - The Movie 19.00
Doctor Strange nel Multiverso della Follia 22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it
Top Gun: Maverick 21.00

Codroipo

A Codroipo la messa della domenica è stata molto partecipata, monsignor Bettuzzi ha invitato tutti a riflettere su come superare il dramma che ha colpito l'intera comunità (FOTO PETRUSSI)

Il ricordo di Elisabetta in duomo: uniti supereremo questa tragedia

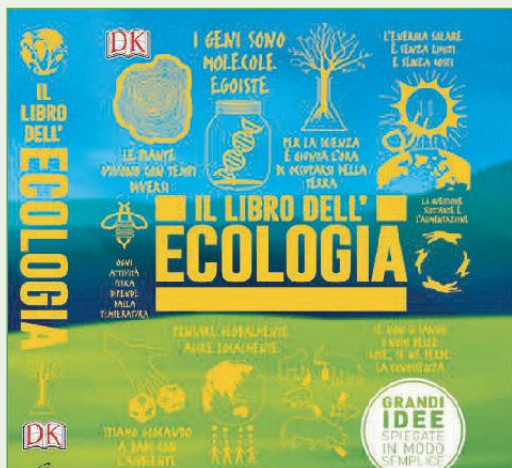
Ieri, nell'omelia, monsignor Bettuzzi ha riflettuto sul femminicidio di via della Acacie
Il parroco ha invitato a cercare una via spirituale per non farsi sopraffare da giorni così drammatici

Giacomina Pellizzari / CODROIPO

Gli sguardi profondi sui volti ancora attoniti dei cittadini di Codroipo confermano che la morte di Elisabetta Molaro, la quarantenne uccisa dal marito, Paolo Castellani, mentre le due figlie dormivano nella stanza accanto, è un dolore pesante da superare anche per una comunità che fin dai primissimi momenti si è stretta in un rigoroso silenzio. Ieri in molti hanno pregato in duomo con monsignor Ivan Bettuzzi, cercando «una chiave spirituale per vivere questi giorni così drammatici».

Nell'omelia il parroco ha indicato la strada invitando uomini e donne a superare la tentazione «di rimanere inchiodati alla superficie della cronaca e cercare con curiosità ossessiva tutti i dettagli con cui si è consumata una tragedia familiare». Certo, ha aggiunto don Bettuzzi, «l'assassinio di una giovane madre nella stessa casa dove stavano dormendo le sue figlie, ci pone un'infinità di domande e ci spinge a cercare dettagli e indizi che possano offrirci delle spiegazioni. Ma il vangelo parla chiaro: non è rimanendo sul pelo della cronaca che ne verremo fuori».

Codroipo sta cercando di reagire per andare oltre questa brutta storia, lo fa stringendosi attorno alla mamma di Elisabetta, una donna forte – così viene descritta – alla quale sono state affidate le due nipoti. «Gesù ci dice di prendere questa croce e di seguirlo – sono sempre le parole del parroco –, rifacendo con lui tutto il tragitto della Pasqua che, prima di noi e per noi, lui ha vissuto». Don Bettuzzi ha spiegato perché, in questo momento difficile per la comunità, ha voluto richiamarsi alla Pasqua, l'ha fatto perché «nella Pasqua c'è certamente la verità drammatica, incomprensibile, straziante di una morte innocente ma non c'è solo questo. C'è anche la rivelazione di un amore che è più forte della morte, una forza che non spiega il male ma che ci dice che non sarà il male ad avere l'ultima parola». E ancora: «La cronaca, lasciata a se stessa, ci inchioda al Venerdì santo. Il vangelo invece ci chiede di collegare ogni dolore nella dinamica pasquale che apre alla vita e guarda al futuro». Ieri mattina, durante l'omelia, in duomo riecheggiava solo la voce del parroco. La partecipazione era totale anche quando, citando il vescovo di Orano, in Algeria, Pierre Clavarie, don Bettuzzi ha ribadito che «il nostro compito è aiutare a trovare la strada che porta oltre, coscienti che è vero, il male non si può cancellare, ma coscienti anche che il male si può superare solo facendo crescere un bene più grande».

Sarà questa la sfida della comunità di cui faceva parte, animandola, anche Elisabetta Molaro, per superare il dramma che, come ha detto il parroco, ha reso pesante il cuore di tutti. —

Don Ivan Bettuzzi ieri in duomo

PRESENTATA DAL LEGALE

Un'istanza per il dissequestro dei vestiti delle bimbe

L'avvocato Carlotta Rojatti, che assiste la mamma di Elisabetta Molaro, ha presentato nelle scorse ore un'istanza per l'accesso protetto nella casa dove si è consumato il delitto. Una richiesta finalizzata a recuperare abbigliamento e giochi delle figliolette di Elisabetta, come confermato dal presidente dell'associazione I nostri diritti, Edi Sanson, alla quale la nonna delle bimbe si è rivolta. Tra oggi e domani il pubblico ministero titolare del fascicolo si esprimerà sull'istanza. Per procedere alla nomina dei consulenti di parte e dunque agli accertamenti irripetibili (autopsia compresa) dovrà essere individuato formalmente l'amministratore che tutelerà le due bambine.

L'incidente a Tavagnacco

Esce di strada con l'auto, muore a 46 anni

Andrea Di Benedetto, tecnico elettricista di Martignacco, ha perso il controllo della Golf all'imbocco della tangenziale ovest

Elisa Michellut / TAVAGNACCO

Stava tornando a casa, a Nogaredo di Prato, frazione del comune di Martignacco, Andrea Di Benedetto. La sua vita si è interrotta a 46 anni, a seguito delle gravissime ferite riportate nell'incidente avvenuto all'alba di ieri, poco dopo le 5, all'intersezione tra la strada statale 13 e la strada provinciale 49, nel comune di Tavagnacco.

Di Benedetto, tecnico elettricista di professione, era al volante della sua Volkswagen Golf e stava percorrendo la strada provinciale 49 Osovana. Viaggiava da solo in direzione Udine. Giunto in prossimità di una curva, all'altezza del raccordo per imboccare la tangenziale ovest, nel tratto che prende il nome di via Ferrara, all'intersezione tra la statale 13 e la provinciale 49, per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, ha perso il controllo dell'automobile. Il mezzo è fuoriuscito dalla sede stradale e, dopo essersi ribaltato più volte, ha terminato la sua corsa in un campo che costeggia la carreggiata. Il quarantaseienne è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo e il suo corpo è stato schiacciato dal peso della vettura. È morto sul colpo.

A dare l'allarme per primo è stato un automobilista di passaggio, che ha notato la macchina nel campo. Immediato l'intervento dei soccorsi. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118. Per il quarantaseienne non c'è stato nulla da fare. Troppo gravi le ferite riportate in seguito all'urto, particolarmente violento. Sono accorsi sul posto anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, che hanno messo tutta l'area in sicurezza, e i carabinieri della sezione radiomobile di Udine, alla guida del comandante Andrea Riolo. Il tratto stradale interessato dall'incidente è rimasto chiuso al traffico per un paio d'ore, il tempo necessario a consentire le operazioni di soccorso in sicurezza. Inevitabile qualche rallentamento. La strada è stata riaperta dopo le 7.30. Dell'accaduto è stato informato il pm di turno, che ha disposto il sequestro dell'auto per rendere possibili ulteriori accertamenti.

Andrea Di Benedetto era

A notare la macchina rovesciata in un campo è stato un automobilista che ha dato l'allarme

noto e stimato in paese. Abitava nella frazione di Nogaredo di Prato, in Vicolo di Lazzaro. Il sindaco di Martignacco, Gianluca Casali, informato, ha espresso, a nome di tutta la comunità, la vicinanza alla famiglia Di Benedetto. «Sono notizie che lasciano davvero senza parole – il commento del primo cittadino –. Una giovane vita spezzata tragicamente. Andrea era molto conosciuto e ben voluto nel nostro paese. Si è dedicato per tanti anni agli altri anche attraverso il volontariato. Il modo migliore per ricordarlo è sicuramente continuare a portare avanti tutte le iniziative in cui credeva e alle quali si è sempre dedicato con impegno e passione. Era un bravo ragazzo, che ha sempre lavorato tanto per la sua comunità. Gli volevano tutti bene. Lo conoscevo personalmente, eravamo quasi coetanei. Durante il periodo estivo ci vedevamo spesso perché continuava a darci una mano nell'organizzazione delle iniziative. In particolare si dedicava all'allestimento dei chioschi nell'ambito del Comitato festeggiamenti della Sagre d'Avost. Era anche uno dei cuochi ed era molto bravo. Mancherà a tutti. Siamo addolorati». —

Sopra e qui Andrea Di Benedetto (foto da Facebook) e l'intervento dei soccorsi a Tavagnacco dove si è verificato l'incidente mortale

I RICORDI

Il dolore di parenti e amici: «Abbiamo il cuore spezzato»

MARTIGNACCO

Il prossimo 8 dicembre avrebbe compiuto 47 anni. Andrea Di Benedetto, tecnico elettricista, abitava nella frazione di Nogaredo di Prato assieme alla sua compagna, in Vicolo Di Lazzaro. Attivo nel volontariato, in passato aveva fatto parte del Comitato per i festeggiamenti della Sagre d'Avost di Martignacco. Lascia due figli, Erik di 20 anni e Mark di 23 anni, i fratelli Nicola, carabiniere che abita a Como, e Paolo, che, invece, risiede nel comune di Fagagna, e la sua ex moglie Mara. I genitori, Silvano e Ardina, sono deceduti anni fa. «Era un ragazzo sensibile, buono come il pane – il ricordo affettuoso della cugina Fiorina, che fatica a trattenere la commozione –. Aiutava sempre chi aveva bisogno di lui. Era molto legato ai suoi due figli. Avevano un rapporto speciale. È una tragedia che ci lascia senza fiato. Abbiamo il cuore a pezzi. Ho saputo di questa tragedia in tarda mattina e non ho ancora avuto il tempo di rendermi conto fino in fondo di quello che è accaduto».

Fino a circa un mese fa Di Benedetto lavorava alla Ravel Power, una ditta di impianti elettrici. Il titolare, Corradino Ravello, lo ricorda come un bravo tecnico. «Ha sempre dimostrato grande professionalità, impegno e dedizione al lavoro. Un grande dispiacere». Umberto Mucig era un caro amico del quarantaseienne. «Fino a dicembre ha lavorato nella nostra ditta e poi si è licenziato. Eravamo tanto amici. Era un appassionato di motori. Siamo stati assieme a Misano Adriatico a vedere il Moto Gp. Era una persona splendida. Ci siamo visti un paio di mesi fa. Era passato in azienda a salutarci». Anche Roberto Grion, presidente del Comitato festeggiamenti pro scuola materna Francesco Deciani, meglio noto come comitato per la Sagre D'Avost di Martignacco, ricorda con affetto il quarantaseienne. «La sua specialità erano i panini e il kebab. Riusciva sempre a coinvolgere i ragazzi nelle nostre attività grazie alla sua gentilezza e simpatia. Era socievole e altruista. Quando si è trasferito all'estero per lavoro, per un periodo, ha dovuto lasciare il nostro comitato ma i ragazzi hanno sempre continuato a seguire il suo esempio». —

E.M.

ZUGLIO

Addio a Federico Lirussi, giocò nel Carnico

Aveva 36 anni ed era malato. Lavorava a San Giorgio di Nogaro e tornava spesso tra le sue montagne. Domani il funerale

Francesco Mazzolini / ZUGLIO

«Devo vincere io, non lui». Era quello l'atto di resistenza di Federico Lirussi, 36enne di Zuglio, che da quasi un anno combatteva contro la malattia che se l'è portato via sabato, nell'ospedale civile di Tolmezzo dove il giovane era ricoverato dopo l'aggravarsi delle sue condizioni.

Padre di due figli, Lirussi con la compagna Eleonora da qualche anno si era trasferito per lavoro a San Giorgio di Nogaro dove era impiegato nel settore metallurgico, ma da nostalgico, tornava spesso a far visita alla sua Carnia. «Federico non voleva perdere questa partita – racconta la mamma Rita Morassi –, il suo carattere l'aveva abituato a vincere e anche questa volta ha voluto credere fino alla fine che fosse questo l'esito. Nel culmine della sua malattia guardava le montagne e sognava di abitarle ancora, di raccogliere funghi e poter essere la potenza di sempre. Voleva vivere e ha fatto di tutto per non mollare».

Classe 1986, nato il 28 aprile, Lirussi amava i suoi figli, il calcio e i motori. Capocannoniere premiato nel 2008 sotto il gonfalone del Real Imponzo, era uno dei protagonisti del Carnico e tutti ricordano il tocco d'oro con cui portava il pallone fino alla porta avversaria. Aveva militato anche nelle giovanili di Tolmezzo poi con Mobilieri, Fusca e la Malisana per terminare poi con gli Amatori Arta.

«Ci sapeva fare con il pallone – ricorda orgoglioso il papà Franco Libero –. Ha iniziato a lavorare con me come lattoniere nella ditta di famiglia ed è sempre stato un ragazzo con un carattere incredibile e una curiosità ed energia straordinarie. Non si fermava mai e persino durante i periodi difficili di questi ultimi mesi, ha cercato di metter mano ai motori e dare una mano per finire il grezzo di quella che avrebbe dovuto essere la sua casa qui a Noiaris. Era un leader e non aveva paura di nulla».

Gli erano rimasti nel cuore il profumo e i colori della Carnia, che rivisitava spesso per salutare gli amici e dedicarsi alle sue passioni.

«Per lui il massimo piacere era raccogliere funghi e girare sui sentieri delle montagne qui attorno – aggiunge mamma Rita –: "Aver qui le montagne e non poterci arrivare", si lamentava negli ultimi mesi affaticato dalla malattia. Prendeva la sua moto e partiva alla ricerca di qualche emozione, di qualche storia in più da raccontare perché di vita non era mai sazio».

Domani alle 15 nella chiesa di Zuglio sarà celebrato il suo funerale. —

Federico Lirussi era malato da un anno. Domani l'ultimo saluto a Zuglio

CIVIDALE

Sfregiate un'altra volta le sagome dei volti noti

Atti vandalici messi a segno in centro. Sesto caso dal 2019
Nel mirino Ristori, Cozzarolo e Pitor. Il sindaco: inqualificabile

Lucia Aviani / CIVIDALE

È successo ancora, per la sesta volta, dopo il periodo di tregua seguito alla raffica di danneggiamenti – così ravvicinati da sembrare una sfida provocatoria – patiti, dal 2019, dalle belle sagome di cividalesi del passato collocate sui muri di alcuni palazzi del centro della città ducale per ravvivare parte dell'anello del passeggio. Nessuna decapitazione, come accadde con il disegno di Angelo Plaino (1906-1991), noto commerciante, ma piedi e mani mozzate alle immagini posizionate lungo la stretta che collega piazzetta Terme Romane a via Ristori.

Nel mirino dei vandali sono finiti Agostino Cozzarolo (1891-1977), compositore musicale, anima della corale Tomadini, cui già erano stati tagliati i piedi anni fa e alla cui sagoma stavolta è stata tolta una gamba. Un piede è poi stato tolto dall'immagine di Jaucon Pitor (1851-1935), pittore e burattinaio, mentre è stato sfregiato il vestito al disegno dell'attrice Adelaide Ristori (1822-1906). E come in tutti gli episodi pregressi, il raid è stato compiuto nella notte fra sabato e domenica: ieri mattina la brutta sorpresa, documentata fotograficamente e subito segnalata da Maria Cristina Novelli, già consigliera comunale e presidente della Somsi cittadina. Un nuovo sfregio, dunque, al suggestivo percorso nella memoria ideato da commercianti ed esercenti della zona, che avevano studiato il progetto per valorizzare angoli cittadini rendendo omaggio a figure illustri o fortemente identitarie.

La sagoma a Cividale di Agostino Cozzarolo cui è stata tolta la gamba

«Un gesto inqualificabile. Speravamo non si ripetessero più fatti del genere, e invece...», dice con amarezza il sindaco Daniela Bernardi, constatando che anche in questa occasione i vandalismi si sono verificati nella notte di sabato. «Evidentemente – aggiunge la prima cittadina – qualcuno non ha trovato di meglio da fare per sfogarsi». Dello stesso tenore il commento di Maria Cristina Novelli: «Quelle sagome sono piccole, ma importanti testimonianze su personaggi che hanno fatto, ciascuno a suo modo, la storia di Cividale. Bravate da esecrare: le mani dei responsabili, povere di conoscenza e magari annoiate, più che essere semplicemente condannate andrebbero educate al rispetto del bene comune», conclude la presidente della Somsi. —

CIVIDALE

Commessa fa ritrovare un borsello con 900 euro perso nel suo negozio

CIVIDALE

Perde il portafoglio – 900 euro la somma custodita all'interno – mentre si aggira tra gli scaffali del punto vendita Tigotà di Cividale e lo ritrova l'indomani nella caserma dei carabinieri, dove si era recata a sporgere denuncia di smarrimento. L'inaspettata e bella sorpresa toccata alla protagonista dell'episodio, una cividalese di 60 anni, è frutto della dimostrazione di onestà e senso civico di una commessa dello store, che facendo un giro fra le corsie aveva notato sul pavimento il borsello e, apertolo, ne aveva constatato l'ingente contenuto. La ricognizione effettuata in negozio, per verificare se il o la cliente fosse ancora lì, non era andata a buon fine e non c'erano documenti che indicassero l'identità del proprietario, in modo da portelo raggiungere. Al termine del turno lavorativo, verso le 19, la commessa della catena specializzata in prodotti per la cura della persona e la pulizia della casa si è dunque recata alla vicina stazione dell'Arma, raccontando l'accaduto e affidando il portafoglio ai carabinieri. E proprio lì, il mattino seguente, è arrivata la 60enne, che non essendo riuscita a ritrovare il borsellino non aveva individuato altra soluzione se non sporgere denuncia.

Forte la sorpresa e la riconoscenza della donna quando si è vista consegnare ciò che aveva perso e ha appreso come erano andati i fatti. «Voglio complimentarmi con la nostra collaboratrice e con tutto il personale del punto vendita per essersi prodigato a rintracciare la proprietaria del portafoglio e ringrazio i carabinieri per il supporto – dichiara Tiziano Gottardo, presidente del gruppo Tigotà –, è un gesto semplice e naturale, ma che per noi conta moltissimo». —

L.A.

LUSEVERA

Tre appuntamenti sui progetti ideati dal Comune

L'amministrazione comunale di Lusevera ha organizzato tre incontri con la popolazione, da oggi, quando l'appuntamento sarà nel Centro sociale Stolberg, alle 20.30; seconda tappa domani alle 20.30, al Centro Lemgo di Pradielis, e l'ultima nella piazza coperta di Villanova delle Grotte, mercoledì. «Avremmo voluto programmare queste riunioni molto tempo prima, per informare i cittadini sui progetti che stiamo portando avanti e su ciò che è già stato fatto – commenta il sindaco, Luca Paoloni –, ma gli eventi non ce lo hanno permesso. Ora finalmente possiamo riunirci per raccogliere suggerimenti e critiche dei residenti, con l'obiettivo di proseguire insieme la strada dello sviluppo dell'Alta Val Torre». L'auspicio, sollecita il vicesindaco Mauro Pinosa, è in un'ampia partecipazione, a cominciare dai giovani.

L.A.

CIVIDALE

Iscrizioni ancora aperte all'asilo di Gagliano

CIVIDALE

Ci sono ancora alcuni posti disponibili, per l'anno 2022/23, nelle classi della scuola dell'infanzia Lorenzoni di Gagliano, realtà dalla dimensione familiare ma, nel contempo, estremamente dinamica e ricca di progetti. La tradizionale proposta curricolare è infatti arricchita dal valore aggiunto di uno stretto contatto con il territorio – tante le uscite organizzate per i bambini, nelle scorse settimane soprattutto, non appena venuto meno lo stato di emergenza sanitaria – e da attività mirate, tra cui quelle di avvicinamento alla lettura, in collaborazione con la biblioteca civica. Vengono poi programmati incontri con mediatori culturali, lezioni di nuoto nella piscina comunale, iniziative all'aperto grazie, anche, all'adesione al piano "Biciscuola"; particolarmente favorevole, in tal senso, risulta la collocazione dell'istituto, situato in una frazione con poco traffico e tanto verde. Si cerca inoltre di avvicinare gli allievi alle realtà culturali della città ducale: vengono proposte, per esempio, visite al museo delle marionette, il Centro internazionale Vittorio Podrecca – Teatro delle Meraviglie Maria Signorelli –, e al parco rapaci Acrobati del Sole. Non ultima, l'attenzione all'ambiente: nel mese di maggio i bimbi hanno partecipato alla piantumazione di varie essenze nel giardino del presidio ospedaliero, oggetto di un intervento di riqualificazione a più mani. —

L.A.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Esce di strada con l'auto e finisce nel fossato: ferita una donna di 47 anni

La Lancia Ypsilon finita nel fossato lungo la strada statale 14: l'incidente nel pomeriggio di ieri

PALAZZOLO DELLO STELLA

Una donna di 47 anni è ricoverata in condizioni serie all'ospedale di Udine dopo essere rimasta coinvolta in un incidente stradale che si è verificato nel pomeriggio di ieri a Palazzolo dello Stella, non distante dal locale Al Gallo, in via Nazionale, lungo la strada statale 14.

Per cause ancora da accertare, la donna ha perso il controllo della sua automobile (una Lancia Ypsilon, seriamente danneggiata dopo l'incidente) ed è finita fuori strada. La centrale Sores di Palmanova ha subito inviato sul posto un'ambulanza e anche l'elicottero del 118, decollato dalla base di Campoformido. All'arrivo del personale medico e infermieristico la donna era in stato d'incoscienza: dopo averla stabilizzata, l'equipe sanitaria intervenuta lungo la statale ha trasferito a bordo dell'elicottero la conducente della vettura. L'aeromobile del soccorso sanitario è decollato da Palazzolo diretto all'ospedale Santa Maria della Misericordia, dove la ferita è stata accolta in condizioni serie.

L'automobilista è stata portata in elicottero all'ospedale di Udine

Da quanto appreso, non rischia la vita: la quarantasettenne ha riportato un trauma cranico che ha richiesto il trasbordo in codice giallo al nosocomio del capoluogo friulano. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza e i carabinieri per i rilievi di legge. Contenuti i disagi alla circolazione stradale. —

Tutto esaurito negli hotel e in spiaggia Lignano supera il primo test dell'estate

Tantissimi turisti da Austria e Germania, ma anche molti italiani nel week-end del Corpus Domini

Sara Del Sal / LIGNANO

Tutti al mare, a Lignano, in un week-end, quello del Corpus Domini, che ha portato moltissimi stranieri, soprattutto dall'Austria e dalla Germania.

«La città è stata bella piena, gli operatori di tutte le categorie sono felici, il bel tempo ha aiutato – spiega Enrico Guerin presidente di Confcommercio Lignano –. Numeri molto alti, che hanno fatto registrare un sostanziale tutto esaurito nelle strutture ricettive e con un livello di occupazione che proseguirà anche nei prossimi giorni, perché molti ospiti si fermeranno». E cosa hanno fatto i vacanzieri? Sole e spiaggia (difficile trovare ombrelloni liberi), certo ma si sono anche goduti una gita al Parco Zoo Punta Verde, dove i nuovi cuccioli hanno incantato i più piccoli e

Ombrelloni tutti aperti sulla spiaggia di Lignano nel week-end che ha fatto registrare il primo vero pienone della stagione (FOTO PETRUSSI)

pomeriggio si è tenuto anche il Costal rowling - trofeo Filippi di canottaggio.

Sabato sera anche il salone del Kursaal è stato aperto per ospitare un centinaio di giocatori di Burraco. Una collaborazione con Società imprese Lignano che permetterà agli appassionati di partecipare a tornei tutti i lunedì e i giovedì dei mesi di luglio e agosto.

«Abbiamo avuto un buon risultato anche da parte dei turisti italiani – afferma Giorgio Ardito, presidente di Società Lignano Pineta. – In molti hanno goduto dell'animazione, che è ormai disponibile, e poi sono iniziati i lavori, che incuriosiscono molti, per il mosaico, al bagno 6 bandiera francese, che verrà inaugurato il 2 luglio e che sarà un omaggio ad Afro Basaldella, uno degli artisti friulani più apprezzati anche fuori dalla nostra regione».

Ardito annuncia anche una novità, programmata per il 2023: «Verrà festeggiato il primo matrimonio in spiaggia a Pineta. Due ragazzi di Como, che si sono conosciuti in un ristorante di Pineta, il 20 maggio prossimo anno si sposeranno a Lignano. Ma in questo periodo stiamo valutando altre richieste per celebrarne altri matrimoni, a maggio o settembre, anche per i molti che desiderano rinnovare i voti, come sta diventando di moda».

Anche il sindaco Laura Giorgi afferma che «è stato un week-end intenso, da "prima volta". Dalla celebrazione del primo matrimonio a Terrazza a Mare al Premio Hemingway, la manifestazione culturale più importante di Lignano, come prima uscita ufficiale da sindaco è stata molto emozionante. Ringrazio la Regione che contribuisce sempre alla realizzazione del premio, Pordenonelegge, partner della manifestazione, Lisagest e Gruppo giovani Confindustria e Fondazione Friuli».

E con lunghe code in uscita da Lignano si è concluso un ottimo week-end nella stagione appena partita. —

MANZANO

Rubate le valigie ai musicisti mentre loro stanno suonando

Timothy Dissegna / MANZANO

La mattinata stava per concludersi in festa, dopo tre giorni di allegria e musica. A macchiare le celebrazioni dei 100 anni dalla nascita del corpo bandistico "Nereo Pastorutti" è stata la razzia fatta da alcuni malviventi, nel parcheggio dell'area festeggiamenti di San Nicolò a Manzano. In pochi minuti, sono stati rubati zaini e valigie lasciate incustodite sulla corriera della banda di Wolfratshausen, cittadina tedesca gemellata con la Capitale della sedia. L'autista si era appena assentato per pranzare, quando qualcuno ha colto l'occasione e ha colpito velocemente. Un'azione probabilmente eseguita da più di una persona, con qualcuno a fare da palo, secondo le prime ricostruzioni degli inquirenti.

In ogni caso, è stata tanta l'amarezza da parte della realtà musicale locale che ha organizzato l'evento, con il presidente Gian Paolo Parmiani che ha commentato: «Spero che i responsabili vengano trovati e che paghino. Hanno macchiato quello che abbiamo organizzato in questo week-end».

Dalla Baviera erano arrivate una cinquantina di persone, tra musicisti e accompagnatori, insieme a tanti altri amici giunti anche dalla croata Albona, da Flattach in Austria e da altri comuni della regione, con oltre 500 persone protagoniste della festa allestita nel cuore del paese.

Il pullman della banda musicale tedesca preso di mira dai ladri

I ladri hanno tentato di colpire anche alcune auto parcheggiate vicino al pullman della banda tedesca, ma alla fine si sono concentrati sulla corriera.

Ad aiutare i musicisti e i loro cammpagnatori tedeschi sono stati anche il sindaco Piero Furlani e l'assessore alla Cultura, Silvia Parmiani, che hanno accompagnato il gruppo alla locale stazione dei carabinieri di via Natisone per sporgere denuncia. Subito attivatisi, i militari sono riusciti a rintracciare alcune borse che nel frattempo i responsabili avevano gettato nei dintorni. Tra queste, anche una con importanti medicinali per un uomo della comitiva, fortunatamente già aiutato dal medico della banda manzanese.

Il primo cittadino ha espresso a sua volta dispiacere per come si è conclusa la giornata, salutando nel tardo pomeriggio il gruppo tra sorrisi e abbracci prima del ritorno a casa. —

E' mancato

WALTER DURI
di 72 anni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Fabiana, la figlia Federica con Danilo e Margherita, il figlio Francesco con Anja, la sorella Marisa con Eugenio, i nipoti Federico e Pierluigi, i parenti e tutti gli amici.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno, alle ore 16, nella chiesa di Prepotto.
Un santo rosario sarà celebrato lunedì 20 giugno, alle ore 19, presso la medesima chiesa.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Prepotto, 20 giugno 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel.0432/726443
www.onoranzeangel.it

La consuocera Paola saluta con profonda commozione e rimpianto il carissimo

WALTER

grata per la sua generosa e rassicurante amicizia, e, unitamente a Francesca e Massimo, abbraccia Fabiana, Federica, Francesco e i familiari tutti, partecipe del loro dolore.

Udine, 20 giugno 2022

O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109

Mandi

WALTER

Marco Gregorutti e famiglia.

Manzano, 20 giugno 2022

www.onoranzeangel.it

WALTER DURI

Il tuo sorriso non si spegnerà mai.
Giovanni e Federica, Gianni e Adriana, Paolo e Cinzia, Camilla, Bruna, Stefania, Franco e Gianni Busa.

Udine, 20 giugno 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MILVIA AZZANO
ved. BASSI
di 83 anni

Ne danno l'annuncio i figli Gianpiero e Carlo, le nipoti Anna, Elisa e Allegra, le nuore e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno, alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di Manzano, ove la cara Milvia giungerà alle 17.30 dall'ospedale di Udine.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 20 giugno 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

E' stato un privilegio vivere al tuo fianco

OSCAR BASSI
di 58 anni

Con immenso amore lo salutano la moglie, i figli e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno Mercoledì 22 Giugno alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via del Calvario 101.
Un particolare ringraziamento al reparto di Terapia Intensiva 1.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.
Il Santo Rosario sarà recitato Martedì 21 Giugno alle ore 20.00 in chiesa parrocchiale.

Colloredo di Prato, 20 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine - via Calvario 101 -
Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Emanuele, Roberta e famiglia

Dopo tante sofferenze, vissute con umiltà e dignità, ci ha lasciati

ANNITA DURISOTTI
ved. LIZZI
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio Fioretta con Nerino e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno alle ore 17:30 nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, giungendo dall'Ospedale civile di San Daniele del Friuli.
Un grazie di cuore, per l'umanità dimostrata, al medico curante dottor Jacopo Baldo, ad Eleonora ed a tutto il personale di Medicina dell'Ospedale di San Daniele.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Moruzzo, 20 giugno 2022

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

E' mancato all'affetto dei suoi cari

RENZO GIAVON
di anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, le nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 21 giugno alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine.

Udine, 20 giugno 2022

O.F. Friuli di Nicola Lesa
Martignacco
388.3640426

Nus à lassats

MARIA MORETTUZZO
ved. ZUCCHIATTI
di 94 anni

Lo annunciano i figli Renata e Piero, il genero, la nuora, i nipoti, le pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 21 giugno, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di San Marco, con partenza dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor Cignolini, agli infermieri dell'ADI di Codroipo e alla signora Adriana, per le amorevoli cure.

San Marco di Mereto di Tomba, 20 giugno 2022

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciati

MARISA BARON

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea con Paola, il fratello Angelo, le cognate e i nipoti.
Chi lo desidera potrà salutarla martedì 21 giugno dalle ore 09.00 alle ore 18.00 presso la Casa Funeraria Mansutti in via Calvario 101 a Udine.
Si ringrazia il dottor Giovanni Ius per la paziente presenza e il personale del reparto di Neurologia dell'ospedale di Udine.

Udine, 20 giugno 2022

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Semplicemente ciao

ORTENSIA BAIANO

Ti salutano Laura e Gabriella con le loro famiglie.
I funerali si svolgeranno mercoledì 22 giugno alle ore 10.30 nel Duomo di Tarcento con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Grazie di cuore al reparto Hospice di Udine.

Tarcento, 20 giugno 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansuti.it

Un amico è per sempre. Ciao SKA!
Tisi Pipo Meme Rena Napo

OSCAR BASSI

Colloredo di Prato, 20 giugno 2022

ANDREA DI BENEDETTO

I titolari ed i colleghi della Red System Srl partecipano al dolore dei figli e della famiglia, ancora increduli per l'improvvisa scomparsa di Andrea.

Tavagnacco, 20 giugno 2022

LE LETTERE

Patrimoniale
I Robin Hood non mancano mai

Gentile Direttore,
sul problema di una eventuale patrimoniale per combattere la povertà, ho molto apprezzato la lettera del signor Anilo Castellarin, lettore sempre attento nelle sue puntuali analisi sui vari aspetti del vivere quotidiano.
Arrivando alla fine del suo scritto, m'è venuto di pensare: stando così le cose, sono comunista anch'io, pur se non ho mai votato da quella parte!
Subito dopo ho pensato anche: se la frase su cui si basa il ragionamento del signor Castellarin l'avesse pronunciata un esponente di forza politica diversa, pur se scomparsa dall'agone politico (che ne so: democristiano in senso lato o magari fascista), mi sarei sentito in dovere di dire: anch'io sono democristiano o fascista…? Probabilmente ci avrei pensato a lungo!
Eppure ci sono ex democristiani o ex fascisti favorevoli a togliere ai ricchi per dare ai poveri. I Robin Hood non mancano mai…
A mio modo di vedere, tutte le ideologie hanno un loro valore, anche morale: piaccia o no, democraticamente vanno accettate, purché siano dentro le leggi. Sono poi gli uomini che interpretano più o meno bene i principi, le regole messi a punto dagli ideologi. E sovente le applicano in modo addirittura bestiale. A trasgredire hanno incominciato Adamo ed Eva, poi Caino e Abele, fino ad arrivare agli ultimi eventi. A proposito dei quali, ogni tanto mi dolgo trovandomi a tifare per un contendente anziché per l'altro.
E allora: patrimoniale sì o no? A me che vivo della sola pensione verrebbe di dire di sì (il ragionamento è: tanto i ricchi sono altri, non io); però c'è di certo chi la pensa diversamente. Lenin avrebbe detto: Che fare?
Una buona risposta, almeno parziale, la sta dando la Chiesa. Però, nonostante le innumerevoli persone del clero che s'impegnano dando anche la propria vita per combattere le varie povertà, pure da quella parte c'è qualche satanasso che rovina la semina. Non mollare, Francesco!

Bruno Peloi, Udine

Ambiente
L'importanza dei grandi vecchi alberi

Il taglio di un vecchio albero suscita spesso le proteste dei cittadini, in queste circostanze le persone si mobilitano semplicemente per indignazione. Dal punto di vista sociale lo ritengo uno dei segnali più belli.
Gli alberi costituiscono l'architettura ecologica delle nostre città e campagne, nessun opera ingegneristica complessa può superarli in quanto veri e propri fornitori dei più importanti, fondamentali e insostituibili servizi alla persona. Depurano l'aria, le falde acquifere e i terreni, contrastano l'erosione del suolo, per giunta arricchendolo, attirano a se forme di vita utili al nostro benessere, limitano la forza dei venti che oltre ai danni alle strutture determinano l'inaridimento delle campagne sempre più carenti di risorse idriche; per non parlare del fatto che riescono a regalarci la bellezza, merce assai rara ultimamente, arricchendo la nostra terra anche dal punto di vista estetico e paesaggistico.
Gli alberi grandi e vecchi sono molto importanti e non è vero che ognuno di loro può essere sostituito da altri cento piccoli dalla sera alla mattina. La loro grandezza e la loro storia dimostrano che quegli esemplari hanno saputo integrarsi con il territorio nel migliore dei modi e quindi anche di fornirci i servizi migliori. Non vanno mai in ferie, non costano nulla, lavorano gratis e soprattutto fanno quello che nessun altro riesce a fare.
Non impegnarci per riuscire a preservarli porta danni sia economici che alla salute delle persone. Grazie alle tecnologie crediamo di avere il mondo ai nostri piedi ma siamo talmente avanti che il calcolo di questi danni per noi risulta essere ancora troppo complesso.
Gli alberi grandi e vecchi ci regalano il benessere, noi in compenso li ammazziamo.

Luca Bertossi, Privano

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Domani la festa della musica con tanti concerti in regione

Come le donne, le madri, i bambini, gli anziani, gli uomini, gli esseri del creato, anche la musica, come tutte le arti, andrebbe celebrata ogni giorno. Eppure c'è una giornata internazionale che la commemora, ogni anno, dal 1982. Un'idea nata in Francia, poi allargata al mondo intero e concretizzata dall'allora ministro alla cultura Jack Lang.

Ma la vera storia comincia nel 1976, quando il musicista Joël Cohen ha iniziato a trasmettere su Radio France Musique, in occasione del solstizio d'estate, "I Saturnali della Musica". Da qui per l'appunto la giornata internazionale della musica, ufficializzata con la "Fête de la Musique" dell'82, con cui si invitavano musicisti dilettanti e professionisti ad esibirsi in bar, per le strade, nei parchi di Francia. Ora la festa si celebra in più di 110 Paesi del mondo e si compie, come domani, il 21 giugno, scelto per il carattere simbolico che segna l'inizio delle giornate di sole ed un ritmo che incoraggia a far festa fino all'alba.

Dall'alba al tramonto, alla notte, come accade da diversi anni a questa parte anche nella nostra regione, con moltissimi appuntamenti sparsi in ogni dove e ad ogni ora.

Tra quelli che segnalo, la lista sarebbe troppo lunga per citarli tutti, ma sul sito festadellamusica.beniculturali.it si contano 27 località del Friuli Venezia Giulia che aderiscono all'iniziativa, da Prato Carnico a Trieste, andate un po' a vedere, c'è l'ormai tradizionale concerto all'alba al Faro Rosso di Lignano Sabbiadoro. Il "Concerto del Solstizio" che inizierà alle ore 5.00 nella punta più ad est della spiaggia lignanese, lì di fronte ad uno dei simboli della città balneare, con l'Accademia d'Archi Arrigoni diretta da Domenico Mason e due ospiti speciali, violinisti giovani e talentuosi: l'americana Marley Erickson e l'ucraino Bohdan Luts, già vincitori del concorso internazionale il "Piccolo Violino Magico" pronto ai primi di luglio ad una nuova edizione che verrà presentata la sera nelle feste musicali di San Vito al Tagliamento.

Un'altra festa della musica che consiglio di seguire è quella organizzata da Feniarco, la federazione regionale dei cori, che aderisce al progetto promosso dal Ministero della Cultura con un concerto alle ore 17 all'Aula Magna Kolbe dell'Università di Udine. Ad Aquileia invece c'è un concerto all'alba al porto fluviale con la brillante violinista Anastasiya Petryshak e nel pomeriggio alle ore 17.30 la conferenza "Suoni dal mondo antico nelle collezioni del Museo Archeologico Nazionale". Notevole e varia è la festa a Palmanova che ha iniziato i festeggiamenti il 18 luglio per un totale di quaranta ospiti ad animare la piazza, i borghi, i bastioni. Nello specifico, domani, dalle ore 18 alle ore 23, sono previsti ben 14 concerti.

Augurando una buona festa della musica a tutti, possano invitarci questi primi versi dell'inno omerico ad Apollo Pizio a celebrare quest'arte come merita ogni giorno: «Vien di Latona il figlio famoso, toccando la cetra, / a Pito aspra di rocce, suonando la concava cetra, / d'ambrosio vesti cinto, ch'esalan profumi; e la cetra / leva, dal plettro d'oro percossa, un amabil clangore. / Di qui poi sale, come pensiero veloce, all'Olimpo, / muove di Giove alla reggia, fra il pieno consesso dei Numi; / e braman gl'Immortali la cétera súbito e il canto». —

LE LETTERE

La riflessione

Servono sportelli di educazione etica

Gentile direttore,
mi occupo, tra altre attività accademiche e di consulenza etica aziendale, di relazioni intersoggettive nell'ambito della Consulenza filosofica individuale, anche come presidente dell'Associazione italiana per la consulenza filosofica Phronesis (in base alla Legge 4 del 2013 sulle professioni non ordinistiche), così chiarendo ciò che differenzia questa pratica dalle psicoterapie, pratica le cui prerogative sono le seguenti: "La consulenza filosofica si realizza nel rapporto tra un filosofo consulente e un consultante o un gruppo di consultanti, affrontando le questioni importanti e impegnative della vita, mediante l'indagine delle esperienze individuali".
La consulenza filosofica prende le mosse prevalentemente da questioni in vario modo problematiche portate dal consultante [questioni etiche, relazionali, esistenziali, relazionali, decisioni complesse, dubbi, revisioni progettuali, scelte, separazioni, lutti, cambiamenti, etc.]. Questo passaggio al consulere è esplicito e configura una variazione sostanziale rispetto ad un esercizio di pratica. La consulenza filosofica opera sulle questioni proposte a partire dalla "messa in questione" interrogativa delle forme di pensiero, delle ragioni, dei vissuti, dei valori, delle visioni del mondo, e di quant'altro offerto allo sviluppo del dialogo; riconduce il discorso del consultante ai suoi presupposti-concetti, principi e valori, in modo da far emergere la visione del mondo che essi costituiscono e le eventuali incoerenze e incongruenze con la vita; a partire dal piano configurato dall'analisi dialogica e relativo alla visione del mondo del consultante, la consulenza filosofica rende possibili trasformazioni ed eventuali ampliamenti della visione del mondo (del consultante) anche proponendo percorsi creativi, metaforici, immaginativi, aprendo scenari e prospettando alternative. La consulenza filosofica ha il fine fondamentale di chiarire, arricchire, rendere più articolata e profonda la visione del mondo del consultante, sulla base del presupposto che discutere/discernere l'esperienza in modo chiaro, ricco, complesso e profondo sia condizione ottimale per orientarsi nel mondo.
La consulenza filosofica riguarda l'esperienza di vita del consultante, cioè l'agire concreto in quanto connesso alle forme del pensiero La consulenza filosofica pone i diversi interlocutori su un piano di parità e pari dignità, pur riconoscendo una diversità di ruolo. La consulenza filosofica richiede l'adesione esplicita e consapevole da parte del consultante. La consulenza filosofica non utilizza la filosofia in forma strumentale in vista di scopi propri di altri saperi, pratiche o discipline. La consulenza filosofica è contraddistinta da un generale atteggiamento di franchezza reciproca.
Nella consulenza filosofica nessun punto di vista viene accettato per via di autorità e tutte le argomentazioni, ivi comprese quelle prodotte dal filosofo, sono sottoposte al vaglio critico interno al dialogo.
Come si può constatare si tratta di una metodica chiaramente distinguibile da altri interventi che concernono il rapporto tra pensiero e azione nell'uomo e quindi anche gli atti che questi può compiere.
L'omicidio di Codroipo, come altri atti analoghi attesta come, più che la ricerca di particolari nevrosi, psico o sociopatie inerenti l'attore del crimine, che è il tipico percorso correntemente praticato, come si evince anche dai commenti dei testimoni, "Chi lo avrebbe mai detto… Erano così due brave persone… Come mai non ci si è accorti prima…" e via banalizzando, forse occorrerebbe prevedere l'apertura di sportelli di educazione etica e di chiarificazione sui valori esistenziali veri, progetti che potrebbero interessare le comunità locali e soprattutto le strutture amministrative del Comune, o religioso-comunitarie come la Parrocchia.
Certamente in una feconda alleanza con psicologi, pedagogisti e psichiatri, occorrerebbe lavorare in team, sviluppando una indispensabile filiera di conoscenze sull'uomo, che nessuna specializzazione, di per sé, possiede in toto.

Renato Pilutti
filosofo e teologo, Codroipo

LE FOTO DEI LETTORI

Cena di classe del 1972 per i 50enni di Manzano

« In un bel venerdì di giugno, la classe del 1972 di Manzano ha festeggiato, in un noto locale sulle colline di Manzano, il bel traguardo raggiunto. Quaranta i partecipanti, che hanno trascorso la serata ricordando questi primi 50 anni» ci scrive Antonio Beltrame, di Manzano, che ci ha inviato la foto.

Festeggiata a Basiliano la festa dell'Arma

Festeggiata a Basiliano alla presenza dei sindaci dei Comuni di Campoformido, Basiliano e Mereto di Tomba la festa anniversaria dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia è stata promossa dall'Associazione nazionale carabinieri, di Basiliano, che comprende pure i Comuni di Campoformido e Mereto di Tomba.

Una agave di 23 anni in fioritura a Torviscosa

Fioritura eccezionale nel giardino di Roberto Micoli a Torviscosa: una agave di 23 anni è in fioritura, con però un triste epilogo: la pianta morirà avendo dato tutte le sue energie al fiore. La piantina di agave era stata presa tra le pietre 23 anni fa, durante una crociera "formato famiglia", sull'isola croata di Dugi Otok a Bozava (Bosavia) .Era stata poi messa a dimora nel giardino di casa Micoli, dove si è eccezionalmente acclimatata.

CULTURE

IL LIBRO

La società si evolve e la lingua italiana (senza genere neutro) è messa alle strette

Fabiana Fusco affronta un tema di grande attualità
Una preziosa riflessione, con molti esempi pratici

ANDREA ZANNINI

Qualche mese fa è sorta una polemica per uno striscione nel quale l'Università di Udine, per dimostrare la sua inclusività, si dichiarava "per tutt* e con tutt*". Polemica non inutile, che ha dimostrato almeno due cose: che l'Ateneo friulano non è chiuso nella proverbiale torre d'avorio ma è nel cuore dei cambiamenti che coinvolgono la nostra società; che la questione di genere e le trasformazioni che questa è indotto nella lingua ha raggiunto un grado di rilevanza tale da generare non solo discussioni ma anche vere e proprie prese di posizione ideologiche e militanti.

Dopo lo striscione promozionale, e senza considerare i diversi contributi scientifici che i ricercatori e i docenti (le ricercatrici e le docenti?) dell'Università di Udine producono ogni anno su questo tema, l'Ateneo ha dato alle stampe, con i tipi dell'editrice universitaria Forum, un volumetto della linguista Fabiana Fusco, docente dell'Ateneo, dedicato a *Genere o generi? Questo è il problema…*. Il tema dei cambiamenti linguistici legati al genere della lingua è affrontato in termini comprensivi e con molti esempi pratici, senza fondamentalismi né fughe in avanti, con molta ragionevolezza.

La copertina del volume

La lingua, come si sa, è in cambiamento continuo e registra le modificazioni della società e delle relazioni al suo interno: talvolta le anticipa, taltra le assorbe a fatica. Se fino a qualche decennio fa avevamo i sostantivi femminili solo per i mestieri nei quali si accettavano le donne (maestra, operaia, infermiera), anzi ne avevamo alcuni per attività esclusivamente femminili e naturalmente umili (mondina, lavandaia), quando le donne hanno cominciato a prendere in modo non episodico la strada delle professioni ci si è accorti che la lingua italiana mancava dei sostantivi e delle forme per esprimere tale avanzamento. Si sono provate varie soluzioni, come ad esempio quella di neutralizzare il genere con termini non marcati e generici (dirigente, responsabile, persona), e molti hanno fatto resistenza a tale differenziazione di genere, magari adducendo di citare la carica e non la persona (come se le cariche e le professioni fossero svolte da automi asessuati) o accampando scuse come la presunta bruttezza delle forme femminili (come se invece parole come "lockdown" o "dad" fossero belle).

Lo striscione dell'Università di Udine che evidenziava l'inclusività

Le forme per "chiamare" i mestieri svolti da donne sono in realtà ormai abbastanza stabilizzate, grazie all'uso delle marche di genere, come un utile specchietto alle pagine 67-71 dimostra: oggidì si può dunque tranquillamente dire la consigliera d'amministrazione, la dirigente, la direttrice, ecc. Osservare questo minimo galateo non è prostrarsi al politically correct, quanto piuttosto rendersi conto che i tempi sono cambiati e che la posizione paritaria della donna nella società passa anche da un suo simmetrico riconoscimento linguistico. Le resistenze, osserva Fusco (la Fusco?) "sembrano poggiare su ragioni di tipo linguistico, ma che in realtà sono di tipo culturale". Il fatto che spesso siano proprio le donne a non accettare la declinazione al femminile, come se la parola "sindaco" avesse uno status superiore a "sindaca", dimostra il retaggio di una concezione per cui il maschile è intrinsecamente superiore al femminile.

Più complicate, e meno difficili da sciogliere sono altre questioni. Quando ad esempio leggiamo in ospedale che "gli utenti devono pagare il ticket prima di effettuare il prelievo" a nessuno viene in mente che le donne siano esentate dal pagamento dell'obolo, a differenza degli uomini. Piuttosto: come intestare una lettera a tutto il personale, sia maschile che femminile, oppure agli studenti dei due sessi, senza dare l'idea di indirizzarsi a solo una parte di essi? Qui i problemi sono più complessi e la Fusco (Fusco?) consiglia saggiamente che si possa intervenire con "cautela e garbo". C'è infatti chi indirizzerà "alle professoresse e ai professori", chi scriverà "Cari/e colleghi/e", chi userà altri espedienti significativamente, però, detti "estranei alla tradizione ortografica italiana", come per l'appunto l'asterisco, la chiocciola (@) o il famigerato schwa (Ə). Grafie inedite che pongono non pochi problemi di pronuncia, di declinazione al plurale ecc.

I lettori e le lettrici non si spaventino. La preziosa riflessione di Fabiana Fusco si ferma qui, non azzarda nemmeno ad entrare in alcuni dei problemi più complessi della relazione tra espressione linguistica e identità sessuale, ad esempio rispetto a quella non binaria, non basata cioè esclusivamente su maschile/femminile. In quel caso sì, la lingua italiana, che non ha il genere neutro, si trova alle strette. Ma per aprire la discussione a riguardo aspettiamo un altro striscione di Uniud. —

IL FESTIVAL

"Os, Mos, Boboros" per ricordare don Gilberto Pressacco

Il titolo del festival unisce come in un'antica filastrocca la bocca (Os cioè voce, parola, cibo), le tradizioni (Mos cioè il costume, la memoria e il cuore di una terra), il timore (Boboròs cioè la paura, gli inferi, come l'incapacità di muoversi e allo stesso tempo come l'apertura alla speranza che viene dalla resurrezione) che costituiscono le parole chiave di un percorso pluriennale di proposta e di ricerca.

"Os, Mos, Boboros" si svolgerà nei giorni intorno al solstizio d'estate tra Bugnins e Pieve di Rosa: una manifestazione per ricordare don Gilberto Pressacco articolata in quattro serate che abbinano cultura, natura, musica e gastronomia, incentrato sul tema delle acque, in friulano Aghis.

Si comincia domani, martedì 21 giugno alle 21, quando nell'antica chiesa di Pieve di Rosa risuoneranno le melodie dei discanti aquileiesi, riscoperti da don Gilberto Pressacco nei manoscritti medievali di Cividale. L'ensemble Schola Aquileiensis, fondato dallo stesso don Pressacco, presenterà il concerto dal titolo "Canamus cum Modulo: I discanti di Cividale del Friuli". Si tratta di un repertorio di musica sacra originale ed esclusivo del patriarcato di Aquileia.

Il musicologo friulano don Gilberto Pressacco, scomparso nel 1997

Il festival continua mercoledì 22 alle 21 con un reading letterario intitolato "Parole d'Acqua – Peraulis di Aghe" che si terrà sul far del tramonto sul sagrato della chiesa di Santa Maria di Pieve di Rosa, un tempo luogo di passaggio di viandanti e pellegrini diretti all'antico guado del Tagliamento. La compagnia teatrale codroipese Zerotraccia, diretta da Monica Aguzzi, farà rivivere le parole degli scrittori friulani che nelle loro opere hanno descritto l'ambiente delle risorgive: da Nievo a Bartolini, da Giacomini a Floramo e molti altri. I brani saranno accompagnati dalle improvvisazioni musicali di Marco Bianchi e Geremy Seravalle.

Giovedì 23 il salone centrale del Ristorante da Bepo di Bugnins diventerà lo scenario di una speciale "Affabulazione umida" in cui lo chef Germano Pontoni proporrà piatti a base di pesci d'acqua dolce delle Risorgive e lo scrittore Angelo Floramo guiderà i presenti in un viaggio nel tempo tra storia, credenze e tradizioni del Medio Friuli.

Venerdì 24 alle 20.30 nel tendone all'aperto del Ristorante da Bepo si terrà una tavola rotonda sulla biodiversità nell'ambiente delle Risorgive, dal titolo "Dalle risorgive al boboròs. Tra natura e cultura". Andrea Guaran, professore associato di Geografia, terrà le fila del dibattito che vedrà dialogare Angelo Vianello, docente di Biologia delle piante, la scrittrice Federica Ravizza e Federico Forgiarini, titolare dell'azienda agricola e fattoria didattica "Le Fornaci del Zarnic".

La manifestazione è organizzata dall'associazione Boboros Odv. Il festival di quest'anno ha come filo conduttore il tema dell'acqua (Aghis) e dell'ambiente delle Risorgive. Nelle prossime edizioni i temi saranno la Tiere (Terra – 2023), i Claps (Sassi – 2024), il Misteri (Mistero – 2025).

La serata del 23 giugno è riservata agli invitati mentre le serate del 21, 22 e 24 giugno sono aperte al pubblico con ingresso libero. Il programma sul sito www.boboros.it. —

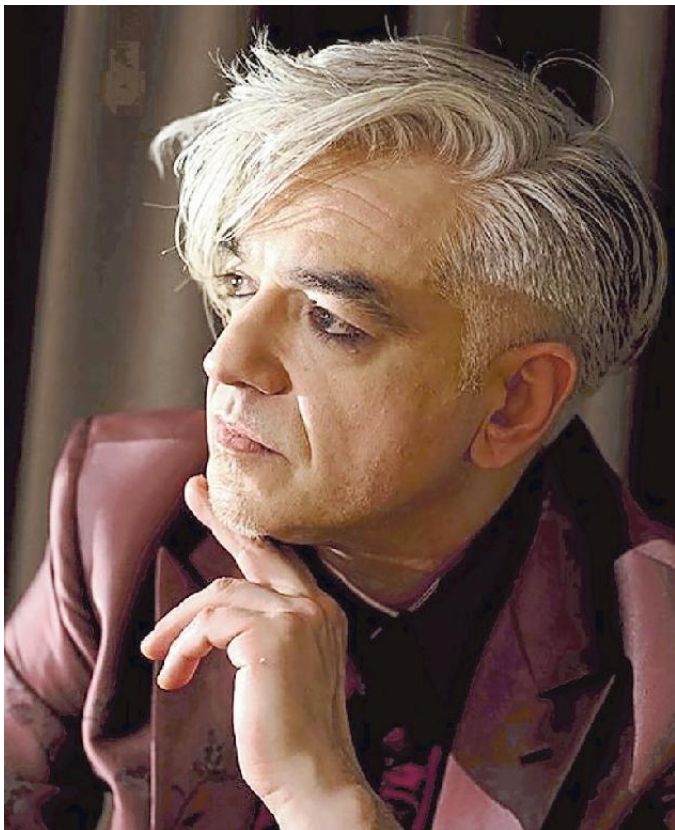
IL FESTIVAL

“Un prato in piazza” a Cividale: dieci giorni di musica ed eventi

Appuntamenti dal 1° al 10 luglio in Foro Giulio Cesare, tutti ad ingresso gratuito
Ad aprire sarà Morgan. Tra gli ospiti Piero Sidoti e i chitarristi Poggipollini e Burns

Un giardino nel centro della città famosa per le sue testimonianze longobarde, riconosciute Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco: “Un prato in piazza” è il nuovo progetto organizzato da The Groove Factory a Cividale del Friuli, con il supporto di CiviLive e il contributo del Comune.

Da venerdì 1 fino a domenica 10 luglio in Piazza Foro Giulio Cesare, nella città Ducale, un manto erboso con alberi e siepi faranno da cornice a proposte culturali, intrattenimento, occasioni di incontro e momenti di svago all'aria aperta, all'interno di una cornice cittadina che riafferma così il proprio ruolo di centro di aggregazione culturale e sociale.

Dieci giorni di musica, danza, benessere, laboratori, attività per bambini e grandi ospiti: Marco Castaldi, in arte Morgan, il cantautore Piero Sidoti, il chitarrista di Ligabue Federico Poggipollini e The Nu Voices Project assieme al chitarrista di Vasco Stef Burns. Il tutto a ingresso libero.

Tra gli ospiti dell'evento anche il cantante Morgan (FOTO MARCO PIRACCINI)

«Un Prato in piazza – spiega Giuseppe Ruolo, assessore ai Lavori pubblici, Sport e Turismo del Comune di Cividale – è un format green che rende particolare e speciale la nostra città, che si distingue da tutti gli altri ed è unico nella nostra regione. L'amministrazione comunale, attraverso il progetto condiviso di The Groove Factory, ha voluto portare degli eventi di qualità che possano contraddistinguere la città e che coinvolgano spettatori di ogni età. Un evento con una durata importante, dieci giorni consecutivi di appuntamenti, su cui si è investito un budget adeguato, che renderà Cividale ancora più attrattiva: in nessun altro centro città si potrà trovare una proposta di questo genere».

A ideare il cartellone è The Groove Factory Il Comune: «Così la città sarà più attrattiva»

«Gli eventi, oltre ad animare la città, – prosegue l'assessore Ruolo – hanno anche lo scopo di coinvolgere le associazioni e le realtà commerciali del territorio, dopo il lungo periodo di difficoltà dovuto alla pandemia, che verranno coinvolte direttamente nell'evento e avranno le ricadute di beneficiare del pubblico che seguirà la manifestazione. Un aspetto molto importante che l'amministrazione comunale ha condiviso con il Consigliere delegato alle Attività Produttive Manlio Boccolini e con il rappresentante di Confcommercio Maurizio Tempo-rini. Da sottolineare che il primo giorno di “Un prato in piazza” coinciderà con la Fashion Night, la notte prima dei saldi, con tutti i negozi aperti fino a tarda sera e la manifestazione darà un impulso in più al commercio».

Si parte venerdì 1° luglio alle 19.30 con l'inaugurazione e a seguire lo spettacolo di danza moderna di Arteinventando.

In serata, alle 21, il primo grande ospite di “Un prato in piazza”, Morgan, uno dei più poliedrici artisti italiani, in un concerto piano e voce.

Tra i tantissimi appuntamenti, mercoledì 6 luglio alle 21 uno dei più importanti cantautori della nostra regione, Piero Sidoti, in uno spettacolo voce e chitarra toccante ed intimo. “Amore (fino a prova contraria)” è il suo ultimo album, dove si cantano storie d'amore imperfette, sbagliate e splendide, ma soprattutto storie d'amore umane; venerdì 8, sempre alle 21, Stef Burns – il chitarrista di Vasco e domenica 10 il gran finale alle 21 con Federico Poggipollini, il chitarrista di Ligabue, in duo con Alberto Linari (tastierista di Loredana Bertè), cher proporrà il suo ultimo album “Canzoni Rubate”. —

MUSICA

Violinista ucraina al Concerto all'alba domani ad Aquileia

In occasione del solstizio d'estate e della Festa della Musica la Fondazione Aquileia organizza, per il secondo anno consecutivo, un suggestivo concerto all'alba che si terrà domani, martedì 21 giugno alle 5, nell'area dell'antico porto fluviale di Aquileia. Protagonista dell'appuntamento la violinista Anastasiya Petryshak che suonerà musiche di Bach, Paganini, Piazzolla. Anastasiya è nata in Ucraina nel 1994. All'età di otto anni ha iniziato ad esibirsi in pubblico vincendo numerosi concorsi di caratura nazionale ed internazionale. Ingresso gratuito, La prenotazione è obbligatoria (100 posti) sulla piattaforma Eventbrite.

MUSICA

Il via a FuoriProgramma: sei concerti a Tavagnacco

È in arrivo la terza edizione di “FuoriProgramma: i mercoledì musicali del Comune di Tavagnacco. Nata nell'ambito della convenzione tra il Comune di Tavagnacco e la Fondazione Bon, si avvale della direzione artistica di Federico Mansutti di SimulArte e della collaborazione della ProLoco di Tavagnacco. Quest'anno la rassegna prevede sei appuntamenti dal 22 giugno al 27 luglio, tutti ad ingresso libero. Si inizia mercoledì prossimo alle 20.30 con il primo spettacolo in programma, Artemisia Classica, quartetto di musica classica formato da sole donne che si sono unite nel nome di Artemisia Gentileschi, pittrice prodigio del XVII secolo. Si esibiranno Luisa Sello (flauto), Elisa Eleonora Papandrea (violino), Domenica Pugliese (viola), Daniela Petracchi (violoncello) che eseguiranno musiche di Astor Piazzolla, Domenico Cimarosa, Rossini, Mozart.. Si proseguirà mercoledì 29 giugno alle 21 con il concerto a lume di candela di Ferdinando Mussutto – pianoforte – nella corte del Teatro Bon. Spazio ai giovani il 6 luglio al parco festeggiamenti di via Tolmezzo, sempre a Tavagnacco con il progetto Eu New Gen 4et: è un quartetto molto particolare perché i membri provengono da quattro diverse università europee. Sarà poi la volta di “Cûr di Veri” con Nicole Coceancig che canta il nostro territorio nella nostra lingua, accompagnata dal violino di Davide Raciti, la chitarra di Leo Virgili e Francesco Vattovaz alla batteria. Ancora spazio ai giovani con il gruppo “Cilio”, già selezionato per il concertone del 1 Maggio a Roma, che proporrà testi davvero interessanti. La rassegna si concluderà con la serata “Flamenco Noche de Tablao” che vedrà protagonista assoluta Federica Copetti che firma danza, regia e direzione dell'intero spettacolo. —

TEATRO

Rassegna Antiche dimore: si parte a Rive d'Arcano

«Antiche Dimore è un progetto che nasce dal desiderio di far vivere i luoghi attraverso le storie di cui sono protagonisti, silenziose presenze che hanno accolto le vicissitudini, i gesti e i sogni di chi li ha abitati, o che semplicemente li ha attraversati. Attraverso la narrazione artistica rivivono nell'immaginario di chi ascolta con la loro bellezza e la loro essenza ancestrale». Così Silvia Lorusso, direttrice artistica della rassegna Antiche Dimore e autrice e regista di alcuni spettacoli in scena, spiega l'essenza del progetto teatrale che svilupperà quest'anno il tema dell'acqua, in un percorso ciclico che via via indagherà gli altri tre elementi, terra, fuoco, aria, sollecitando la conoscenza e la valorizzazione del territorio attraverso l'arte.

Primo spettacolo domani 21 giugno, alle 18 (in replica alle 20) al Castello di Rive d'Arcano. In scena gli attori Valentina Rivelli e Francesco Cevaro, con l'accompagnamento musicale di Davide Ceccato, in “La signora di Rive d'Arcano” (testo e regia di Silvia Lorusso), performance dedicata a un personaggio storico, Todeschina di Prampero.

Mercoledì 29 giugno, al Mulino di Godia, a Udine, alle ore 20.30, si cercherà di risolvere “Il giallo della Roggia”, una vicenda di cronaca nera realmente accaduta nel Novecento:.

Seguendo il tema dell'acqua si giunge al Castello di Ragogna, sabato 30 luglio alle e 18, con “Lenghe di glerie. Storie di viaggi e ghiaia”, uno spettacolo bilingue, interpretato da Caterina Di Fant, Lucia Linda, Valentina Rivelli.

Programma, info, aggiornamenti e racconto della rassegna sulla pagina Facebook di Antiche Dimore. —

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il tecnico siciliano ha avuto il neo bianconero da giocatore a Catania e poi lo ha affrontato da collega in panchina: «E le ho pure prese»

Mister Marino su Sottil: «È un allenatore con le idee chiare e che sa cambiare»

Pasquale Marino è stato l'allenatore di Andrea Sottil a Catania dal 2005 al 2007 quando si trasferì a Udine

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Andrea mi ha mandato un messaggio il giorno della firma, ci siamo sentiti ed era davvero molto felice per la chiamata dell'Udinese». Non rivela altri dettagli della telefonata Pasquale Marino, ma il fatto stesso che l'allenatore di Marsala sia stato tra i primi contattati da Andrea Sottil, conferma il grande rapporto tra i due nato a Catania tra il 2005 e il 2007, in quelle due stagioni che portarono il tecnico siciliano all'attenzione generale, e spinsero i Pozzo a scommettere sul tecnico siciliano a cui venne consegnata la Zebretta per le successive tre annate dal 2007 al 2010.

Marino, la società bianconera ha sorpreso nuovamente affidandosi a Sottil, l'ennesimo allenatore che esordirà in serie A grazie all'Udinese.

«È vero, ma basta andare a rileggere i nomi degli allenatori esordienti per capire che l'Udinese ci ha abituato a sbagliare poco e niente con i tecnici. È successo anche di recente con Gotti e Cioffi, e adesso tocca a un altro che si è meritato questo palcoscenico».

Un "altro" che lei conosce molto bene...

«Potrei parlare per ore di Andrea Sottil, ma sarà meglio andare per argomenti cominciando col dire che alla guida ci sarà un uomo serio e una persona leale e corretta di cui ho molta stima. Sono contentissimo di questa scelta perché i Pozzo hanno preso un ragazzo per bene».

Il suo Catania correva a mille all'ora e in quella squadra c'era Sottil.

«Oltre ad Andrea, di quel gruppo che fu promosso dalla B alla serie A, sono diventati allenatori di successo anche De Zerbi e Caserta, mentre Ciro Polito è diventato dirigente al Bari. Ero convinto che Sottil sarebbe diventato allenatore, anche perché pensava sempre alla squadra e mai al singolo».

In squadra com'era da giocatore?

«Aveva un'intensità esagerata anche negli allenamenti, ogni seduta era sempre una partita ufficiale e assieme a Baiocco sapeva trasmettere intensità. Al tempo non era difficile pronosticargli questo presente, che però è nato tanti anni fa».

Infatti Sottil sembra arrivare tardi in A da allenatore...

«Per me invece ci arriva al momento giusto dopo avere fatto la gavetta in piazze calde come Siracusa, Pescara, Ascoli, dove ha fatto un mezzo miracolo prima salvando i marchigiani al primo anno da subentrato, quando l'Ascoli aveva un piede e mezzo in serie B, e poi portandoli al play-off».

A proposito, vi siete mai affrontati da colleghi su panchine opposte?

«Sì, quando ero alla guida della Spal e le presi pure».

Marino, al di là dell'uomo, che allenatore sarà per l'Udinese Andrea Sottil?

«Un tecnico con le idee chiare che ha la grande abilità di non fossilizzarsi restando fermo sulle proprie convinzioni. Non si è mai fermato a un solo sistema di gioco e ha un'elasticità mentale che lo porta a cercare di disegnare sempre il vestito adatto alla squadra che si ritrova in mano. Ha alternato tanti sistemi, dà organizzazione a entrambe le fasi di gioco e soprattutto non c'è mai niente di improvvisato nelle sue squadre».

«Ho sentito Andrea dopo la firma del contratto era davvero felice per la chiamata dell'Udinese»

«Da giocatore aveva un'intensità esagerata negli allenamenti Ecco perché dico che non era difficile pronosticargli un futuro in panchina»

Il mercato potrebbe riservargli un'Udinese diversa da quella avuta da Cioffi...

«C'era la stessa preoccupazione quando è partito De Paul, però poi l'Udinese ha fatto un buon campionato e non si è mai trovata in grossissime difficoltà. Che poi sia sempre più difficile è noto, e ogni anno è una battaglia, ma gli uomini mercato dell'Udinese sanno quello che devono fare».

Anche lei a Udine si dovette adattare al suo arrivo...

«Perdemmo De Sanctis, Iaquinta, Muntari, Zenoni e altri, ma l'Udinese non si scompose perché è una società abituata a convivere con cessioni eccellenti che fanno anche parte della logica visto che un giocatore, se può, vuole sempre migliorare».

Marino, cosa attendersi dalle tre neopromosse?

«Il Monza farà un mercato importante, il Lecce ha l'esperienza di Corvino e sicuramente riuscirà a organizzarsi per lottare e la Cremonese era abituata a giocare a quattro in difesa con Pecchia, e ora giocherà a tre con Alvini. Sarà una squadra più simile a quelle di Juric e Gasperini, quindi cambierà in maniera radicale». —

LA MIA DOMENICA

Un'altra settimana è scivolata via senza novità di mercato

BRUNO PIZZUL

È scivolata via un'altra torrida settimana senza che dal turbinoso mondo del calciomercato siano arrivate notizie certe sui movimenti riguardanti l'Udinese. Più o meno siamo rimasti alla situazione di domenica scorsa, con situazioni che sembrano in via di definizione per le partenze più importanti ma che poi, per un motivo o un altro, sembrano intorpidirsi. Sintomatico il caso Deulofeu, sul quale il Napoli ha manifestato più di un semplice interesse, ma che si è un po' complicato per le dichiarazioni sempre fumantine di Spalletti dalle quali si potrebbe arguire un suo mancato apprezzamento sulle abitudini tattiche del catalano. Il presidente De Laurentis ha minimizzato il tutto, lasciando intendere che, anche per i suoi buoni rapporti con i Pozzo, la faccenda si concluderà positivamente, visto il gradimento di Deulofeu per l'approdo a Napoli. Molina piace alla Juve che ha messo gli occhi anche su Udogie ma l'Udinese vorrebbe tenerselo stretto, nella convinzione che il suo valore in campo e quindi sul futuro trasferimento sia in netta crescita. Ma resta curioso l'affollamento di possibili avventori, pur essendo noto a tutti che l'Udinese non è certo abituata a praticare prezzi scontati.

A sentire gli scampanii assortiti c'è la possibilità che il pacchetto arretrato si impoverisca non poco, c'è chi tenta di pescare tra i centrocampisti, con Walace, Arslan e Jajalo nelle grazie di Gotti che ne vorrebbe almeno uno con sé nella nuova destinazione di La Spezia. Piacciono anche altri bianconeri, ma si ha ragione di credere che non ci sarà alcuno smantellamento della squadra. Pierpaolo Marino, fresco di ricorferma come responsabile dell'area tecnica ha opportunamente ricordato che ben quattro giocatori dell'Udinese sono inseriti tra i cento candidati al golden boy 2022, che premierà il miglior giovane talento europeo: si tratta di Samardzic, Udogie, Soppy e di Pafundi cui molti danno già del fenomeno, ma che ancora deve maturare anche fisicamente. Insomma mettiamoci il cuore in pace e restiamo in attesa di quel che sarà. Il calciomercato impazza, ma resta la sensazione che di soldi veri ne siano a disposizione pochini, anche se, in un modo o nell'altro, si scongiurano i rischi legati a quel fair play finanziario che avrebbe dovuto calmierare le spese folli. Pia illusione.

Intanto va sottolineato che il terreno di gioco dello stadio di Udine ha vinto il Most Valuable Field su designazione di una giuria formata dal capitano della squadra ospitata, del direttore di gara, del regista della produzione televisiva e dei tecnici agronomici della Lega di serie A. Al secondo posto il campo di gioco di Bergamo, al terzo quello della Juventus. Bene così. —

Gesteco vicina al sogno A2

A una partita dalla promozione in A2. La Gesteco domina a Vigevano e mercoledì giocherà gara 5 a Cividale.

ZANELLA / PAG.35

Pordenone in stand by

Prima si vende e poi si compra: dopo lan retrocessione il mercato del Pordenone di mister Di Carlo è in stand by.

BERTOLOTTO / PAG. 29

Formula 1: vince Verstappen

Max Verstappen vince anche il Gp del Canada davanti alla Ferrari di Sainz ed Hamilton. Leclerc, partito ultimo, chiude quinto.

PAG. 36

L'ANALISI

Silvestri, la certezza Pozzo deve sostituire i 13 gol di Deulofeu

Il portiere non si tocca, c'è Maggiore se parte Pereyra La chiave sarà trovare la seconda punta da affiancare a Beto

Il numero 1 dell'Udinese Marco Silvestri è stato uni dei migliori portieri della serie A FOTOLAPRESSE

Massimo Meroi / UDINE

«Ci sono allarmismi, a dire il vero ingiustificati perché al momento l'Udinese potrebbe andare tranquillamente in ritiro, avendo una rosa completa. Sono usciti quattro giocatori e altrettanti ne sono arrivati», aveva detto un paio di giorni fa il responsabile dell'area tecnica bianconera Pierpaolo Marino fresco di rinnovo contrattuale fino a giugno del 2023. Parole di circostanza perché lo sanno anche i sassi che l'Udinese effettuerà in uscita almeno un paio di operazioni pesanti con Deulofeu e Molina in pole position per essere ceduti. Ma andiamo a esaminare reparto per reparto cosa, dove e come l'Udinese potrebbe cambiare qualcosa.

PORTIERI

Silvestri si è reso protagonista di una brillante stagione, alle sue spalle l'esperienza di Padelli rappresenta una garanzia. Ecco, quello degli estremi difensori pare l'unico ruolo che non subirà ritocchi in casa friulana.

DIFENSORI

Pablo Marì, scaduto il prestito, è rientrato all'Arsenal e su di lui hanno messo gli occhi il Milan e la Lazio. Impossibile pensare di poterlo riavere. Perez è un rebus (il diritto di riscatto dell'Atletico scade il 30 giugno e gli spagnoli ci stanno pensando seriamente a riprenderlo), Becao piace ma di offerte concrete ancora non se ne sono viste e alla fine potrebbe restare. Il posto di Marì potrebbe essere rilevato dal franco-congolese Marcel Tisserand, classe '93, in forza al Fenerbahce.

ESTERNI

Molina ha la valigia pronta, impossibile immaginare il contrario, e il suo posto se lo giocheranno Soppy e il nuovo arrivato Ebosele. Dalla parte opposta Pozzo non intende mollare Udogie a meno di una offerta indecente (diciamo 30 milioni). E dietro all'ex veronese è giò stato piazzato il portoghese Buta.

CENTROCAMPISTI

È il reparto più trafficato. Pereyra, Walace, Arslan, Jajalo: su tutti girano voci di un possibile interessamento. L'eventuale partenza dei primi due non sarebbe semplicissima da assorbire anche se l'argentino in questa stagione non è stato convincente e continuo come nella prima. Il sondaggio dell'Udinese per il classe '98 dello Spezia Giulio Maggiore è certamente interessante e non dimentichiamoci che Gino Pozzo ha già portato a casa Sandi Lovric, classico acquisto da Udinese e quindi sottovalutato. E Samardzic avrà un anno di esperienza in più. Attenzione poi al pupillo di Sottil, il bosniaco Dario Saric, classe '97, che potrebbe andare a infoltire il reparto. Per migliorare il pacchetto centrale bisognerebbe trovare un regista di qualità, ma nel ruolo, e ai prezzi consoni alle casse bianconere, c'è poca roba.

ATTACCANTI

Per Deulofeu vale lo stesso discorso fatto per Molina. La valigia è già fatta, bisogna solo acquistare il biglietto. La sensazione è che, al di là del teatrino Spalletti-De Laurentiis, alla fine la sua destinazione sarà comunque Napoli. Nestorovski è andato in scadenza di contratto (Lecce e Palermo su di lui), ma non è escluso che possa accettare l'offerta del Watford facendo il viaggio in compagnia di Pussetto. Gli unici superstiti sono quindi Beto e Success: il primo ne ha fatti 11, il secondo solo 2. Bisognerà sostituire i 13 gol di Deulofeu. Ecco, sarà questo il compito più difficile di Gino Pozzo in questo calcio mercato. —

IL BORSINO

Becao
Reduce dalla sua miglior stagione, ha gli occhi di qualche squadra puntati addosso, ma alla fine potrebbe restare.

Pereyra
Il capitano dell'era Cioffi è a metà del guado. Potrebbe ritornare al River, ma i Pozzo non lo regalano. Se resta deve rinnovare il contratto.

Walace
Ha senso lasciare Udine per la Spezia? Obiettivamente no. Alla fine il direttore d'orchestra potrebbe essere ancora lui.

Silvestri
Una voce sulla Lazio qualche settimana fa poi più nulla. L'Udinese ripartirà dai pali con una certezza.

LE ALTRE TRATTATIVE

Il Psg sorpassa il Milan per avere Renato Sanchez

MILANO

Non è ancora detta l'ultima parola sull'addio di **Dries Mertens** al Napoli. Il miglior marcatore della storia del club partenopeo esce allo scoperto e non nasconde la sua volontà. «Spero di restare al Napoli, ma non ho avuto offerte. Vedremo nei prossimi giorni», le sue dichiarazioni rilasciate in Belgio. In casa degli azzurri si fanno sempre più insistenti anche le voci su una possibile di cessione di **Koulibaly** ai rivali della Juventus, soprattutto in caso di addio di **De Ligt**. I bianconeri sembrano essere molto vicini al ritorno di **Pogba** e all'acquisto di **Di Maria**, in uscita dal Psg. I parigini spaventano il Milan e provano a inserirsi nella trattativa per **Renato Sanches**. Nella società dei campioni d'Italia, inoltre, sono giorni importanti anche per il rinnovo di Paolo Maldini e Frederic Massara, passo decisivo prima di completare le diverse operazioni di mercato in cantiere, tra cui quella che dovrebbe portare l'attaccante **Origi** in rossonero.

Da un belga all'altro, l'Inter sta per riabbracciare Romelu **Lukaku** dopo il flop al Chelsea, che nel frattempo guarda oltre e tenta **Sterling**. Rottura scongiurata tra Fiorentina e Vincenzo **Italiano**, con il tecnico viola pronto a firmare un prolungamento al 2024, anche se nelle ultime ore i era parlato di un possibile contatto di Comisso con **De Zerbi**. Casting per il portiere per il Monza neopromosso: spunta anche il nome di **Cragno**, oltre a quello di **Gollini**. —

SOTTIL STORY. Stagione piuttosto movimentata quella del 2000-2001 per l'ex difensore che allenerà l'Udinese

L'Intertoto, il primo incontro con Spalletti e la vittoria-salvezza con la sua Atalanta

AMARCORD

MASSIMO MEROI

Andrea Sottil venne presentato alla stampa da calciatore dell'Udinese assieme a Thomas Manfredini, un altro difensore. Il primo lasciò il segno molto più del secondo che per trovare spazio fu costretto a trasferirsi all'Atalanta, guarda caso il club dal quale Sottil era arrivato a Udine. Quella con l'Atalanta sarà una gara fondamentale dell'Udinese nella seconda stagione di Andrea in Friuli. L'annata era cominciata a mille all'ora con la squadra di Gigi De Canio capace di vincere l'Intertoto. Mentre la Nazionale di Dino Zoff si giocava il titolo Europeo, i bianconeri erano già in ritiro a Tarvisio. Memorabile la semifinale contro l'Olanda seguita da tutta la squadra che gufava contro il povero Van der Vegt fresco di lussazione alla spalla. Muzzi era il capo ultrà, a ruota c'era Sottil che incitava a più non posso il suo compagno di club Stefano Fiore.

Sulla scia della vittoria dell'Intertoto l'Udinese partì forte in campionato nonostante fosse passato oltre un mese tra la finale con il Sigma Olomuc e la prima di campionato contro il Brescia di Baggio, prima vittima dei bianconeri (4-2) che nelle prime cinque giornate misero assieme 13 punti (pari a Verona) e poi vittorie con Inter (3-0), Juventus (1-2) e Lecce (2-0) che valsero il primato in testa alla classifica. L'avvio anticipato della stagione, però, costerà caro. Complice anche l'infortunio di un giocatore chiave come Muzzi e le vacanze saltate da Fiore, che per esserci nella finale dell'Intertoto staccò appena una decina di giorni, l'Udinese arrivò a metà stagione con le gomme sgonfie.

Marzo 2001: Spalletti con Sottil. Nella prossima stagione si ritroveranno avversari in panchina

Stanchezza fisica, ma anche mentale quella dei bianconeri che a marzo cambiarono guida tecnica. Via De Canio, dentro Spalletti che fece un grande lavoro: aveva trovato una situazione davvero complicata, riuscì a fare frenare appena in tempo una macchina che sembrava destinata a finire nel burrone. La madre di tutte le partite fu, come dicevamo prima, quella di Bergamo dove l'Udinese vinse con un gol di Muzzi nel primo tempo e soffrendo da matti nella ripresa. I migliori in campo furono Turci e i difensori che in un modo o nell'altro neutralizzarono gli assalti di Ganz e compagni.

A fine campionato Valerio Bertotto, in qualità di capitano, andò a parlare in società chiedendo la riconferma di Spalletti capace di conquistare il gruppo dei senatori con in testa Sottil e Muzzi (Fiore e Giannichedda erano già promessi sposi alla Lazio). «Impossibile, abbiamo già messo sotto contratto Hodgson», si sentì rispondere. Sarà un'altra stagione di sofferenze e patimenti con una salvezza conquistata ancora una volta con appena novanta minuti di anticipo. Ma per continuare a raccontare questa storia c'è ancora tempo. —

(3ª puntata - continua)

Serie C

L'allenatore Di Carlo fra Matteo e Mauro Lovisa

Mercato del Pordenone fermo prima si vende, poi gli acquisti

L'obiettivo è incassare grazie alle cessioni qualche centinaio di migliaia di euro
Via dal bilancio i contratti più onerosi: Ciciretti, Misuraca, Kupisz e Camporese

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Prima le uscite, poi le entrate. Il direttore dell'area tecnica Matteo Lovisa ha sottolineato più volte questo concetto. E' vero che si è soltanto nella fase iniziale del mercato, ma al momento non sono ancora pervenute offerte ufficiali al Pordenone per i propri giocatori. E sono 21 gli elementi attualmente legati alla società friulana, con almeno una decina di loro che non rientrano più nei piani tecnici e che, dunque, hanno le valigie in mano. L'obiettivo è incassare grazie alle vendite qualche centinaio di migliaia di euro e, in particolare, sgravare il bilancio da alcuni contratti pesanti per la serie C.

COSTI NOTEVOLI

I rapporti che incidono particolarmente sul conto economico dei neroverdi sono quelli di Amato Ciciretti, Gianvito Misuraca, Tomasz Kupisz e Michele Camporese. Il motivo? Si tratta di giocatori competitivi tra i cadetti, che avevano firmato contratti di spessore per la categoria. Non è un caso se tutti loro, lo scorso gennaio, erano stati ceduti in prestito per alleggerire la voce delle spese.

E' probabile che, durante il mercato, trovino una sistemazione. Dipende però quando: l'ideale per la società sarebbe completare queste operazioni già a luglio, prima del raduno e del ritiro fissato per la metà del prossimo mese. Camporese è nel mirino del Modena, Kupisz potrebbe approdare al Perugia, ma al momento non si è andati oltre alle chiacchiere e agli interessamenti.

INVESTIMENTI

In uscita ci sono anche Samuele Perisan, Alberto Barison, Karlo Butic, Hamza El Kaouakibi ed Emanuele Torrasi. Tutti hanno mercato in serie B, con Barison e Butic entrati seriamente nel mirino dell'Alto Adige. Il Pordenone, anche da loro, vuole incassare qualcosa: l'intenzione è di non cederli a costo zero. Non sono giocatori esperti tra i cadetti come gli altri compagni, ma possono valere un investimento perché hanno dimostrato con la maglia dei ramarri alcune qualità (e margini di miglioramento).

Particolare non di poco conto, poi, è che Torrasi è ancora un "under", quindi gettonato dai club di B, che hanno bisogno di giovani da inserire in lista. Per quanto riguarda Youssouph Sylla, Mihael Onisa e Matteo Perri l'intento è di trovare loro una sistemazione in Lega Pro affinché possano esprimersi con continuità. Per Federico Valietti la situazione è diversa: pare non rientri nei piani, ma è in prestito biennale dal Genoa.

IL FUTURO

E' passato un mese e mezzo dalla fine del campionato cadetto e ancora non si sono registrate operazioni in entrata e in uscita. Nelle prossime due settimane sono per forza attese delle novità: la squadra si ritrova a metà luglio e il nuovo tecnico Domenico Di Carlo ha bisogno di poter lavorare con calciatori che certamente faranno parte della rosa che affronterà il campionato di serie C. —

LE TRATTATIVE

Nel mirino Tabanelli, Sgarbi e Minesso ma il sogno è riportare a casa Burrai

PORDENONE

In relazione al mercato in entrata, gli obiettivi che il Pordenone ha da tempo sono tre: i centrocampisti Salvatore Burrai (classe 1987) e Andrea Tabanelli ('90) e il fantasista Mattia Minesso ('90).

Il primo, illustre ex avendo militato in neroverde dal 2016 al 2020, è in forza al Perugia e rappresenta il giocatore più desiderato. Non sarà facile portarlo a casa e non soltanto perché ha ancora un anno di contratto con gli umbri. Su di lui ci sono anche altre società come Modena e Cagliari. Già più alla portata Tabanelli, in scadenza di contratto col Frosinone e desideroso di trovare una piazza in cui giocare con continuità e in seguito rilanciarsi.

Per Minesso non mancherà invece la concorrenza. In forza al Modena di Tesser, il calciatore ha ottenuto quattro promozioni dalla serie C alla B vestendo le maglie di Cittadella (2016), Pisa (2020), Perugia (2021) e Modena (2022). Sarà un elemento ambito nel mercato estivo ed è per questo che il Pordenone, per assicurarselo, potrebbe mettere sul tavolo calciatori di proprietà stimati da Tesser (come Zammarini).

Ai ramarri piace anche Lorenzo Sgarbi, attaccante classe 2001 di proprietà del Napoli, la scorsa stagione in prestito al Legnago nel girone A di serie C. Il giocatore, sempre a titolo temporaneo, potrebbe passare in Friuli. I rapporti con la società partenopea sono buoni da tempo, come dimostrato dalle tante operazioni portate a termine negli ultimi anni. Ma prima di veder arrivare facce nuove, la società deve cedere: attualmente gli elementi del rapporto offensivo sotto contratto sono sei. —

A.B.

GLI OBBLIGHI

Entro il 22 da versare i soldi per iscriversi al campionato

PORDENONE

Il Pordenone deve completare la procedura di iscrizione al prossimo campionato di serie C entro mercoledì 22. Per farlo è necessario depositare la domanda di ammissione alla Lega Pro e provvedere al pagamento di una quota, fissata in 60.000 euro. Inoltre serve depositare una fideiussione a titolo di garanzia per 350.000 euro. Questi gli aspetti principali, senza dimenticare che i club devono avere versato entro mercoledì gli stipendi di calciatori e staff tecnico relativi ai mesi di marzo, aprile e maggio. Esauriti gli obblighi, il sodalizio di Mauro Lovisa tornerà ufficialmente a far parte di un campionato che ha frequentato dal 2014 al 2019, cogliendo tra i vari risultati tre qualificazioni ai play-off (con due semifinali), la vittoria del torneo e della Supercoppa di categoria. Da ricordare, poi, che il Pordenone è arrivato anche agli ottavi di finale di Tim Cup con l'Inter al Meazza, nel 2017, dopo aver battuto il Cagliari. —

A.B.

IL TALENTO

Quanti occhi su Cambiaghi: sarà al centro delle trattative

PORDENONE

Il campionato che si è chiuso un mese e mezzo fa è stato drammatico per il Pordenone. Tuttavia c'è stata una nota lieta, che ha un nome e cognome preciso: Nicolò Cambiaghi. L'attaccante è pronto a vivere un estate da protagonista del calciomercato. Classe 2000, di proprietà dell'Atalanta, è desiderato da molti club di serie B e pure da uno di A, la neopromossa Cremonese. Non è escluso però che rimanga pure coi nerazzurri bergamaschi, dato che il tecnico Gianpiero Gasperini pare voglia valutarlo durante il ritiro.

D'altronde la stagione del 21enne lombardo è stata da incorniciare e si è chiusa in crescendo. Dopo aver segnato 7 gol e servito 5 assist in 37 presenze con la maglia dei ramarri, Cambiaghi si è sbloccato con la nazionale under 21, con la quale aveva conquistato la convocazione proprio col Pordenone lo scorso marzo. Pochi giorni fa ha realizzato il suo primo gol con gli azzurrini nell'ultimo match valevole per le qualificazioni ai campionati Europei, giocato con l'Irlanda ad Ascoli. Ha fatto anche registrare un assist, il secondo dopo quello servito nel match tenutosi in primavera col Lussumbergo. Il computo totale dice che in quattro gare con l'under 21, Cambiaghi ne ha disputate tre da titolare, segnando un gol e servendo 2 assist.

Nicolò Cambiaghi è di proprietà dell'Atalanta

Cifre importanti per un calciatore che, nel corso del tempo, è diventato più prolifico negli ultimi 16 metri oltre a mettere in evidenza ottime doti di leadership. Mister Fabio Pecchia, fresco di nomina al Parma, per tutte queste ragioni, lo vuole con sé nella sua nuova avventura in Emilia. La scorsa stagione l'ha affrontato con la Cremonese e ne è rimasto impressionato. Massimiliano Alvini, che ha sostituito proprio Pecchia alla "Cremo", non ha nascosto che gli piacerebbe allenare nuovamente Cambiaghi, calciatore che già conosce avendo collaborato con lui alla Reggiana nel campionato di B 2020-2021. Altre opzioni non sono escluse. D'altronde l'attaccante ha tutto per diventare uno dei protagonisti della serie A del futuro. —

A.B.

SERIE D

CALCIOMERCATO

Il Cjarlins con Skyu e Gjoni, Torviscosa in attesa

A Carlino ufficiali il difensore e la punta, i biancoazzurri confermano Pratolino e Presello aspettando i primi colpi

La squadra ambiziosa

Simone Fornasiere / CARLINO

La rosa del Cjarlins Muzane inizia a prendere forma: sono ufficialmente nuovi giocatori della squadra allenata da Luca Tiozzo il difensore **Tom Skyu** (classe 1995 in arrivo dal Cynthialbalonga) e l'attaccante **Amarildo Gjoni** (1999, dal Cartigliano), entrambi di nazionalità albanese.

Il difensore, cresciuto nelle giovanili dell'Udinese, ha poi iniziato il suo girovagare vestendo le maglie di Reggina, Imolese, Cerignola e Casarano, fino all'approdo nella scorsa stagione alla squadra laziale, in cui ha conosciuto mister Tiozzo, che l'ha ora fortemente voluto a Carlino assieme al direttore sportivo Massimiliano Neri. «Giocatore che conoscevamo - conferma Neri -, ma di cui il mister ha potuto appurare le doti sia come calciatore che come uomo. È un giocatore esperto, in grado di comandare la linea difensiva. Ha fame e quindi ha sposato la causa: sono certo sarà un leader».

Ruolo opposto, invece, per il connazionale Gjoni, la cui storia calcistica è diametralmente opposta vista la scalata che l'ha portato, in pochi anni, dalla Terza categoria alla serie D, categoria in cui vanta già esperienze con le maglie di Montebelluna, Virtus Bolzano e, appunto, Cartigliano dove, nella scorsa stagione, ha realizzato 6 reti in 21 presenze. «Un giocatore che mi piace tantissimo - continua il ds -, sa proteggere bene palla e attaccare la profondità. Altra scelta condivisa con il mister e credo che, nei prossimi anni, sarà uno degli attaccanti più forti di questo girone. Ora cercheremo un altro attaccante centrale, con caratteristiche fisiche simili: giocando con il 4-2-3-1 cerchiamo un giocatore che sappia attaccare la profondità, ma con caratteristiche aerobiche importanti perché il mister vuole sia lui il primo a mettere pressione alle difese avversarie».

Ha salutato Carlino, invece, **Orlando Ndoj**, accasatosi al Mestre, mentre appare imminente l'approdo in maglia celestearancio anche di **Alessandro Tormena**, allenatore che dopo la positiva esperienza alla guida delle rappresentative regionali sembra ormai essere il prescelto per guidare la formazione Juniores nazionale. —

Il difensore Tom Skyu e il patron del Cjarlins Muzane, Vincenzo Zanutta

La neopromossa

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Tante voci, nomi nuovi di giocatori, ma poi si torna sempre al punto di partenza: ancora nessun acquisto ufficiale. Il mercato del Torviscosa continua ad essere avvolto da un fitto alone di mistero.

Gli obiettivi sono definiti e si lavora con pazienza per arrivarci. Il tempo (il mercato apre il 1° luglio) e l'appetibilità della piazza friulana sono tutti elementi che giocano a favore della squadra di mister Fabio Pittilino, un gruppo che in questo momento è lo stesso che ha chiuso il campionato d'Eccellenza, quello del ritorno in serie D dopo 11 anni, ad eccezione dei partenti **Matteo Pillon** (attaccante classe 1990 approdato al Brian Lignano) e del centrocampista del 1992 **Luigi De Blasi**, che si è separato di comune accordo con la società e che ha diverse richieste in Eccellenza (Juventina, Spal Cordavado e Pro Gorizia le possibili destinazioni). «Siamo ancora nella fase in cui la società, prima di annunciare nuovi arrivi – sottolinea il direttore sportivo Edy De Magistra – lavora sulla riconferma dei vecchi giocatori, stiamo facendo le nostre valutazioni. In difesa ci sono le importanti riconferme di **Alessandro Rigo** (2002), di **Emanuele Presello** (1998) e di **Fabrizio Pratolino** (1994)».

Il Torviscosa cerca almeno un attaccante da affiancare al bomber **Gianluca Ciriello** (1993), in grado di dare ampiezza e profondità al gioco, e un centrocampista di sostanza, ma anche un difensore, un esterno e un portiere. «Stiamo valutando le varie opportunità che offre il mercato– spiega De Magistra – per trovare quei giocatori che potrebbero entrare nelle trattative più concrete, ma al momento non c'è ancora nulla di definito. Rinforzeremo ogni reparto e dobbiamo anche valutare la scelta dei portieri. **Stefano Paoli Tacchini** (2001) rimarrà mentre su **Gjorgy Ceka** (2000) dobbiamo ancora decidere».

All'inizio della preparazione manca ancora più di un mese. La squadra si radunerà il 25 luglio, amichevole d'esordio stagionale il 10 agosto contro il Chions. —

Ancora nessun "regalo" dal mercato per il tecnico Fabio Pittilino

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

Coppa Italia / Promozione

LA FINALE

Talamini castiga l'Ol3, fa festa la Sacilese

Un gol dell'esterno a inizio ripresa regala il trofeo ai biancorossi, allo scadere Panato manca di un soffio il pareggio

OL3	0
SACILESE	1

OL3 Spollero 6, Gressani 5.5 (38'st Sittaro), Gerussi 6, Pentima 6.5 (41'st Cecchini sv), Montenegro 6, Stefanutti 6, Gregorutti 7 (31'st Rocco 6), P.Scotto Bertossi 6.5 (36'st Scotto), Rossi 7 (43'st Panato 5.5), Sicco 6, Iacob 6.5. All.Gorenszach.

SACILESE Zanier 6.5, Mazzocco 6, Moras 7, De Zorzi 6, Tellan 6.5, Zambon 6, Talamini 7 (21'st Salvador sv), Nadal 6.5, Del Degan 6 (26'st Dimas 6.5), Niedu 7, Ntsama 5.5 (19'st Busetto 6). All. Saccon.

Arbitro Cerqua di Trieste 6.

Marcatori Nella ripresa al 2' Talamini.
Note Ammoniti: Montenegro, De Zorzi, Gressani. Recuperi: 1' e 5'.

Marco Silvestri / PREMARIACCO

È la Sacilese ad aggiudicarsi la Coppa Italia di Promozione del Fvg "Trofeo Aldo Tortul". Sul campo neutro di Premariacco la formazione di mister Saccon si porta a casa il trofeo grazie all'1-0 inflitto all'Ol3 nella finalissima di categoria: una gara decisa dalla rete di Talamini al 2'della ripresa.

Partita equilibrata, giocata con grande agonismo e determinazione da parte delle due squadre e decisa dalla maggiore concretezza sotto porta dei pordenonesi che si sono dimostrati ancora una volta cliente indigesto per la formazione friulana, battuta due volte anche in campionato.

I ritmi del match sono subito alti nonostante il gran caldo, con la prima occasione che porta la firma della Sacilese, pericolosa all'11': sugli sviluppi di un calcio di punizione di Mazzocco, Pentima nell'anticipare Ntsama rischia l'autogol con la palla che sfiora il palo.

L'Ol3 assume con maggior convinzione l'iniziativa e si fa pericolosa al 23': lancio in verticale di Iacob per l'inserimento di Rossi, conclusione rapida ma Zanier non si fa sorprendere e para a terra. Al 25' punizione velenosa di Pentima da posizione decentrata, Zanier si salva deviando di istinto.

La formazione friulana ci prova ancora al 37', quando sul corner battuto da Pentima il colpo di testa di Iacob è fuori misura di poco.

L'ultimo brivido del primo tempo è una conclusione in diagonale di Gregorutti che al 45' costringe Zanier a tuffarsi per deviare in calcio d'angolo.

Il secondo tempo inizia nel modo migliore per la Sacilese che al 2' passa in vantaggio: punizione dalla sinistra di Tellan e tocco vincente sotto misura di Talamini.

Rotto l'equilibrio il match si accende e diventa sempre più interessante. L'Ol3 sfiora subito il pareggio: al 4' discesa di Gregorutti sulla sinistra, palla nel mezzo per l'accorrente Rossi che però calcia a lato.

I pordenonesi cercano di sfruttare gli spazi che l'Ol3 inevitabilmente lascia e al 14' Del Degan in diagonale impegna Spollero. Ol3 ancora in proiezione offensiva al 20': Gregorutti serve Scotto Bertossi che da fuori area conclude con un tiro pericoloso che sfiora il palo.

L'Ol3 si spinge in avanti con generosità alla cerca del pareggio, ma è Dimas a sfiorare in contropiede il 2-0 al 39', con un diagonale che si perde sul fondo di un nulla.

La formazione di Gorenszach ha la grande occasione del pareggio al 45' con il nuovo entrato Panato che supera Zanier con un pallonetto, ma la palla finsce beffardemente a fil di palo.

Il fischio finale arriva dopo cinque minuti di recupero, con i giocatori della Sacilese che possono liberare la loro gioa e alzare la coppa. —

La gioia incontenibile dei giocatori della Sacilese che ricevono la Coppa Italia di categoria dalle mani del presidente della Figc regionale Ermes Canciani e, sotto, due immagini della finalissima disputata ieri sul campo neutro di Premariacco FOTO PETRUSSI

Il tecnico sacilese esalta la prova del gruppo, deluso il capitano dell'Ol3

Saccon: «Una vittoria meritata» Iacob: «Preso gol sull'unico tiro»

LE INTERVISTE

I due volti opposti del calcio si fronteggiano alla fine dell'equilibrata e tiratissima finale tra Sacilese e Ol3.

Grande gioia, manco a dirlo, in casa della Sacilese, con il match winner Dany Talamini che commenta così il gol decisivo e il successo della sua squadra: «È stata una grande emozione, merito del mio compagno Mattia Tellan che ha messo una bella palla sulla punizione, io ci ho creduto e sono riuscito a deviarla in rete. Ma è stata una vittoria di squadra, abbiamo giocato con grande solidità e compattezza per tutta la partita e alzare la coppa è stato molto bello, anche perché abbiamo incontrato un avversario forte».

L'allenatore biancorosso Luca Saccon mette in risalto la gara dei suoi ragazzi: «Avere trovato il gol all'inizio della ripresa è stato molto importante e ha messo nella direzione giusta una finale molto combattuta e agonistica, tra due ottime squadre. Sapevamo che l'Ol3 in attacco è molto pericolosa e in difesa abbiamo giocato bene, concedendo poco, specialmente dopo il nostro vantaggio. A mio avviso è una vittoria meritata ed è il giusto premio per i miei giocatori dopo una stagione positiva, conclusa anche con il raggiungimento dei play-off».

Amarezza inevitabile negli spogliatoi dell'OL3 per una sconfitta che brucia, ma che nulla toglie alla stagione positiva dei friulani. Per il tecnico Gabriele Gorenszach «il calcio è questo, chi segna vince. Loro hanno segnato sull'unico tiro in porta. Noi ci abbiamo provato, ma non abbaiamo avuto fortuna perché prima e dopo il loro gol avevamo avuto parecchie occasioni. Peccato per i ragazzi che meritavano un finale diverso. Una sconfitta che servirà per il nostro percorso di crescita, dopo una stagione comunque positiva e capace di regalare soddisfazioni».

Il sindaco di Premariacco, De Sabata, premia mister Saccon

Sulla stessa lunghezza d'onda si sintonizzano le parole del capitano dei friulani, Kevin Iacob. «C'è molto rammarico per come è maturata questa sconfitta, c'è poco altro da dire. La nostra squadra ha giocato bene, la prestazione è stata molto positiva, ma non siamo riusciti a segnare pur collezionando numerose occasioni da gol, al termine di una gara dove abbiamo sempre cercato di attaccare. Loro, invece, praticamente con un tiro in porta hanno vinto partita e coppa». —

M.S.

Campionato Carnico

PRIMA CATEGORIA

Il Cavazzo va al comando Il Villa batte l'Arta ed è 2°

Renato Damiani / TOLMEZZO

Sfruttando il turno di riposo dei Mobilieri, il Cavazzo passa al comando solitario andando a vincere nella lontana Sappada: la partita si è sbloccata solo al 25' della ripresa con il rigore di Ferataj, poi nel finale le altre due segnature di Burba e Selenati. Al secondo posto, raggiungendo i sutriesi a quota 16, si è piazzato il Villa dopo aver superato un'Arta Terme decisamente non alleata della dea bendata e con attaccanti poco lucidi sotto porta: per gli arancioni di casa Matiz e Sopracase. Nulla di fatto nella partita clou del girone tra Pontebbana e Folgore, con la squadra ospite bersagliata dagli infortuni e il già lungo elenco aggiornato dai ko di Falcon e Pittoni. Anticipo favorevole al Cedarchis con il successo sulla Velox firmato da Gollino e Feruglio, quindi nello scontro salvezza l'Illegiana, dopo quattro ko di fila, archivia i suoi primi tre punti stagionali ringraziando il duo Matteo Iob-Davide Urban: per gli ovaresi il vano centro di Josef Gloder. Al "Sergio Pittoni" di Imponzo per due volte il Cercivento è passato a condurre con Di Lena, ma i biancorossi di mister Marini sono riusciti nella doppia rincorsa, prima grazie al rigore di Mori quindi con lo stesso capitano in zona recupero per il definitivo 2-2. —

SECONDA CATEGORIA

Suona male per la Viola Amaro solitario in vetta

TOLMEZZO

L'ottava giornata è fatale alla Viola, costretta a subire la prima debacle ad opera di un Lauco caparbio nel difendere il gol di Enrico Antonipieri: la sconfitta dei cavazzini si trasforma nel lasciapassare all'Amaro, passato al comando solitario dopo aver sconfitto un Fusca che ha ben giocato per tutto il primo tempo. Poi, ad inizio ripresa, il vantaggio amarese di Cappelleti ed il raddoppio del solito Flavio Basaldella.

Gol a go-go nel "forno" del "T. Goi" di Gemona con il Tarvisio a prevalere per 5-4 sui locali e con il risultato sempre in bilico sino al definitivo gol di Favi al 3' di recupero per i tarvisiani, che hanno potuto beneficiare del triplettista Maximiliano Conde: per i locali in successione le reti di Franz, Vicenzino, N. Venchiarutti e Iob.

A campi invertiti (si è giocato a Paluzza) i "marinai" dell'Ancora ritrovano i tre punti "affondando" i neroazzurri di casa con i gol di Simone Bearzi e Polonia. Sul neutro di Cercivento arrivano i primi tre punti del Verzegnis con vittima il Ravascletto (per i neroverdi ospiti doppietta di Righini). A Trasaghis l'Edera culla il colpaccio dopo il vantaggio di De Caneva, ma al 2' di recupero Andrea Zilli firma il pareggio della Val del Lago. —

R.D.

TERZA CATEGORIA

La Stella Azzurra ne fa sei Moggese al terzo posto

TOLMEZZO

Il girone pare sempre più nelle mani della Stella Azzurra dopo che la sempre più solitaria capolista è riuscita a passare nel big-match in casa del Bordano: 6-3 a suo favore che non lascia dubbi sulle potenzialità della formazione del fuori rete mister Peirano. Per gli stellati reti di Cantin, M. Venturini, Urbani, Pugnetti e Pecoraro in doppia marcatura; per i "rossi" di casa Bertini uno-due di capitan Piussi. Terzo posto per la Moggese passata a Comeglians con il gol decisivo in zona recupero di Revelant, già autore delle due sue precedenti reti. Per completare la quaterna ci ha pensato Bertossio, quindi per i biancorossi di casa grande performance di Vito De Luca. All'Aser di Gemona si concretizza il primo successo esterno dell'Ampezzo e Il Castello sconfitto dalla doppietta di Alex Facchin. Al Val Resia è bastato il penalty di Muner per avere la meglio sul fanalino Timaucleuis, quindi Audax concreta nella tana della giovane Velox B, che nulla ha potuto sulle conclusioni di Rossini (dal dischetto), D. Tremonti e Tonello. Rinviata la gara fra La Delizia ed Ardita per il grave lutto che ha colpito la formazione di Forni Avoltri con la prematura morte di Michela Romanin, mamma di Gianluca e Manuel Ferrari. —

R.D.

IL BIG MATCH

Pontebbana e Folgore, è mancato solo il gol

Partita equilibrata e ricca di emozioni, con diverse occasioni fino all'ultimo per entrambe le squadre. Decisivi i portieri

PONTEBBANA	0
FOLGORE	0

PONTEBBANA Bricchi 6.5, Marcon 6.5, Di Bernardo 7, N. Della Mea 6, A. Della Mea, Rosic 6, Macor 6, Martina 6.5, Misic 6, Del Bianco 6.5, Della Pietra 6 (14' Piroli 6). All. Marco Fabris.

FOLGORE Michele De Toni 6.5, Zanier 6, Puppis 6.5, Micelli 7, Cisotti 6, Matteo De Toni 6, Conte 6.5, De Antoni 6.5, S. Moser 6 (20' st Pittoni, 43' st Gardelli s.v.), Zulli 6, Falcon 6 (45' Picco 6.5). All. Francesco Moser.

Arbitro Lozei di Trieste 7.

Note Ammoniti A. della Mea, De Antoni. Angoli 2 a 4.

Lorenzo Moro / PONTEBBA

C'era molta attesa per quello che si prospettava essere un incontro interessante tra Pontebbana e Folgore, due compagini che hanno fatto bene fin qui in campionato. Un incontro tutto sommato equilibrato e il punteggio risulta chiaro in tal senso.

Ma andiamo con ordine. La Folgore parte subito forte, tanto che la prima occasione giunge dopo solo 1' con Conte, bravo a farsi trovare pronto in area di rigore, ma la sua conclusione è troppo centrale per impensierire un attento Bricchi. Al 3' ecco la risposta della formazione di casa con Del Bianco, ma il tiro del numero 10 finisce a lato. Al 14' la Pontebbana deve rinunciare al proprio attaccante Della Pietra, infortunatosi e sostituito da Piroli. Al 29' è decisiva la diagonale di Puppis in chiusura su Martina, ad evitare guai peggiori. Un minuto più tardi è la Folgore ad andare vicina al gol del vantaggio con l'asse Simone Moser–Micelli, con quest'ultimo che calcia però alto. Al 41' clamoroso doppio intervento difensivo dei padroni di casa, a respingere sulla riga di porta una palla indirizzata in rete e poi con l'intervento decisivo di Bricchi. Allo scadere della prima frazione, Folgore che deve rinunciare a Falcon, anch'egli infortunatosi in un'azione di gioco.

Nella ripresa, parte bene la Folgore, ma la conclusione di Picco al 3' risulta centrale. All'11' è nuovamente Picco a rendersi pericoloso con un'azione fotocopia della precedente, ma anche in questo caso Bricchi è attento. Al 16' la punizione di Martina imbecca un proprio compagno all'interno dell'area di rigore, costringendo all'intervento decisivo Michele De Toni. Al 23' è De Antoni a provarci su punizione, ma la sua conclusione finisce alta sopra la traversa. Al 26' Folgore ancora avanti con Conte, la cui discesa pericolosa porta il numero 7 a cercare all'interno dell'area di rigore un compagno per il tap-in vincente, ma la difesa di casa è attenta. Al 41' da segnalare l'ennesimo infortunio per gli ospiti, con Pittoni costretto ad abbandonare anzitempo il campo.

Allo scadere, Pontebbana vicinissima al gol sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ma anche in questo caso l'estremo difensore ospite De Toni è attento e inchioda così il risultato sullo 0-0 finale. —

Cisotti (in rosso) contrastato da Del Bianco FOTO GALTAROSSA

PALUZZA SCONFITTO

L'Ancora torna al successo con due reti in quattro minuti

Andrea Calestani / PALUZZA

Grazie a un rapido uno-due al quarto d'ora, l'Ancora torna al successo dopo il passo falso di Lauco: successo meritato per i ragazzi di mister Agostinis che creano più occasioni rispetto a un Paluzza che solo a tratti ha dimostrato il suo valore. Al 13'Filaferro si allunga sulla conclusione di esterno di Polonia, ma dal corner che ne scaturisce ecco il colpo di testa vincente di Bearzi; passano 4'e Polonia conquista palla a centro area, incrociando con precisione per il 2-0. Nella ripresa il Paluzza guadagna un po' di campo, ma è ancora Bearzi al 24'a rendersi pericoloso centrando il palo da fuori area; sull'altro fronte a 5' dal termine Malattia calcia a botta sicura trovando l'ottima respinta di Del Bianco. Una domenica no per il Paluzza, che poco dopo pareggia il conto dei legni con la traversa di Del Bon su punizione. —

ANCORA	2
PALUZZA	0

ANCORA Del Bianco, D. Rotter, Cimador (Lucchini), Bearzi, E. Matiz, Gorenszach, A. Rotter, M. Cleva (Naiaretti), Polonia, F. Cleva (Agostinis), Romano (Giacomuzzi). All. Agostinis.

PALUZZA Filaferro, Malattia, Puntel (Berretta), Zanirato, I. Matiz, Bellina (Straulino), Alessandro (Di Centa), L. Urbano, S. Urbano (Delli Zotti), Unfer, Del Bon. All. Di Bello.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 14' Bearzi, 18' Polonia.

Prima Categoria Carnico

Cedarchis-Velox Paularo	2-0
Illegiana-Ovarese	2-1
Pontebbana-Folgore	0-0
Real I.C.-Cercivento	2-2
Sappada-Cavazzo	0-3
Villa-Arta Terme	2-0

Ha riposato: Mobilieri Sutrio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	19	7	6	1	0	13	3
Mobilieri Sutrio	16	7	5	1	1	12	5
Villa	16	7	5	1	1	15	4
Folgore	14	8	4	2	2	13	6
Pontebbana	14	8	4	2	2	14	11
Cedarchis	13	8	4	1	3	13	18
Real I.C.	9	7	2	3	2	12	10
Velox Paularo	9	7	3	0	4	10	10
Cercivento	7	7	2	1	4	13	20
Sappada	7	8	2	1	5	9	19
Arta Terme	6	7	2	0	5	10	12
Illegiana	5	8	1	2	5	7	15
Ovarese	1	7	0	1	6	8	16

PROSSIMO TURNO: 26/06/2022
Arta Terme-Real I.C., Cavazzo-Illegiana, Cercivento-Mobilieri Sutrio, Folgore-Cedarchis, Ovarese-Pontebbana, Velox Paularo-Villa. Riposa:Sappada.

Seconda Categoria Carnico

Amaro-Fus-ca	2-0
Ancora-Paluzza	2-0
Campagnola-Tarvisio	4-5
Ravascletto-Verzegnis	1-2
Val del Lago-Edera Enemonzo	1-1
Viola-Lauco	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Amaro	21	8	7	0	1	28	6
Tarvisio	18	8	6	0	2	29	20
Viola	18	8	6	0	2	23	9
Campagnola	15	8	5	0	3	20	14
Ancora	14	8	4	2	2	13	10
Lauco	11	8	3	2	3	11	12
Edera Enemonzo	9	8	2	3	3	10	15
Paluzza	9	8	3	0	5	13	11
Ravascletto	7	8	2	1	5	8	16
Val del Lago	7	8	2	1	5	11	22
Verzegnis	6	8	2	0	6	10	21
Fus-ca	4	8	1	1	6	11	31

PROSSIMO TURNO: 26/06/2022
Edera Enemonzo-Ravascletto, Fus-ca-Val del Lago, Lauco-Amaro, Paluzza-Viola, Tarvisio-Ancora, Verzegnis-Campagnola.

Terza Categoria Carnico

Bordano-Stella Azzurra	3-6
Comeglians-Moggese	3-4
Il Castello Gemona-Ampezzo	1-2
La Delizia-Ardita	rinv.
Val Resia-Timaucleulis	1-0
Velox Paularo B-Audax	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Stella Azzurra	24	8	8	0	0	31	10
Bordano	17	8	5	2	1	26	19
Moggese	15	8	5	0	3	22	16
Ardita	13	7	4	1	2	15	11
Val Resia	12	8	3	3	2	12	8
Ampezzo	11	8	3	2	3	13	15
La Delizia	9	7	2	3	2	17	17
Il Castello Gemona	7	8	2	1	5	16	19
Audax	6	8	1	3	4	16	25
Timaucleulis	6	8	2	0	6	18	27
Comeglians	5	8	0	5	3	12	17
Velox Paularo B	5	8	1	2	5	6	20

PROSSIMO TURNO: 26/06/2022
Ampezzo-Bordano, Ardita-Velox Paularo B, Audax-Val Resia, Moggese-Il Castello Gemona, Stella Azzurra-La Delizia, Timaucleulis-Comeglians.

SERIE A2 FEMMINILE

È derby di mercato Rossetto sposa la causa della Cda

«Grazie a Martignacco, ma qui un'opportunità unica»
E la squadra di Talmassons si avvia a un restyling totale

L'attaccante Aurora Rossetto, 25 anni, arriva da Martignacco

Alessia Pittoni / UDINE

Primo nuovo arrivo in posto quattro per la Cda Volley Talmassons. Si tratta dell'attaccante Aurora Rossetto, che dopo due stagioni lascia quindi Martignacco per accasarsi qualche chilometro più in là. Classe 1997 per 188 centimetri di altezza, Aurora è cresciuta molto alla corte di mister Gazzotti guadagnandosi, la scorsa stagione, il ruolo di titolare e classificandosi undicesima, nel suo ruolo, in tutta la A2, in base ai punti messi a segno (332 su 99 set giocati).

«Rimarrò a giocare in Friuli per il terzo anno consecutivo – racconta la schiacciatrice veneta – e ne sono contenta perché qui mi sono trovata benissimo. Talmassons mi ha contattato a mercato appena iniziato ed è stata una trattativa veloce che ha evidenziato una fiducia reciproca. Mi piace molto il fatto che vogliano allestire una squadra competitiva; spero di fare un buon campionato, portare a casa dei bei risultati e, soprattutto, trovare un gruppo di ragazze con le quali stare bene dentro e fuori dalla palestra perché, fino ad ora, sono sempre stata molto fortunata da questo punto di vista. Ringrazio Martignacco, una società a cui devo molto, che mi ha dato fiducia e mi ha fatto esordire in serie A. È stata per me una seconda famiglia». «Non mi aspettavo – continua - di finire dall'altra pare del "derby", ma si è palesata un'opportunità che ho voluto cogliere».

Con l'arrivo di Rossetto la Cda saluta anche le attaccanti Laura Grigolo, che nella prossima stagione vestirà la maglia di Mondovì, e Lana Silva Conceição. Con il saluto delle due bande, assieme a quello di Pagotto che vestirà la casacca del Blu Team Pavia di Udine in B1, la formazione di Talmassons si avvia a un ricambio totale del roster. Al momento al sestetto titolare che vede Chidera palleggiatrice, Taborrelli opposta, Caneva e Costantini centrali, De Nardi libera e Rossetto banda, manca solo un'altra attaccante titolare di posto quattro che potrebbe essere, dunque, una straniera. Da questa stagione, inoltre, in A2 femminile sarà permessa una seconda straniera, comunitaria e over 22, ed è un'opzione sulla quale il club friulano sta lavorando, magari sempre nell'ottica di rafforzare posto quattro. Sulla buona strada anche il completamento delle seconde linee, che verranno ufficializzate a breve. —

QUI MARTIGNACCO

Con un poker di conferme la nuova Itas prende forma

Monica Tortul / MARTIGNACCO

Marco Gazzotti (Itas)

Quattro conferme e tre partenze. Dopo settimane di lavoro silenzioso, l'Itas Ceccarelli ha annunciato le prime novità della stagione. Partono sia capitan Giulia Pascucci, che però resterà in Friuli (come riferiamo nell'articolo in pagina), Aurora Rossetto che va alla Cda sia Monica Mazzoleni.

Quest'ultima farà un'esperienza nel campionato americano: frequenterà un master in business administration con indirizzo in international business alla Lynn University di Boca Raton, in Florida, e parteciperà al campionato Ncaa Division II. La società presieduta da Fulvio Bulfoni ha riconfermato invece le due grandi rivelazioni di questo campionato (il libero Agata Tellone e la centrale Katja Eckl) e Sara Cortella (banda) e Dalila Modestino (centrale), entrambe alla terza stagione a Martignacco. A spiegarci le ragioni delle riconferme è coach Marco Gazzotti, che ha fortemente voluto che in squadra ci fossero tutte e quattro. «Sara Cortella – spiega – ha fatto già due anni a Martignacco, ed è tanto cresciuta. È partita come quarta schiacciatrice, poi è diventata la terza e l'anno scorso nel finale da stagione è stata protagonista. Quest'anno avrà la possibilità di fare un ulteriore passo avanti da titolare. La nostra società ha piacere di lanciare ragazze giovani e di farle crescere. Anche Dalila è a Martignacco da due stagioni e la prossima sarà la terza. L'ultimo campionato è stato positivo e può fare ancora di più, se ulteriormente motivata. I suoi margini di miglioramento sono elevati; ha una ottima cultura del lavoro, è minuziosa, non si tira mai indietro. Sono contento di lavorare ancora con lei». Confermare Tellone e Eckl è stato naturale. Agata si è conquistata il posto da titolare dopo l'infortunio di Barbagallo; Eckl è stata la terza centrale, ma si è guadagnata l'occasione per stare in campo. «In Agata – continua Gazzotti – avevo individuato caratteristiche che mi piacevano fin dall'inizio. Ha cura per il dettaglio e margini di miglioramento esponenziali. Ha fatto una seconda parte di stagione davvero strepitosa e per lei questo campionato sarà un bel trampolino di lancio: può aspirare a obiettivi tecnici molto alti e spero di contribuire a far sì che questo succeda. Katja Eckl è partita come terzo centrale, ma ha avuto tante occasioni per entrare. Si merita il posto da titolare. È schiva, ma lavora con grande tenacia». La società friulana sta lavorando intensamente per riuscire a portare in Friuli la nuova straniera, che probabilmente sarà ancora statunitense, rinunciando alla possibilità offerta dal regolamento di ingaggiare due straniere. —

SERIE A2

Tinet Prata, è un roster da matricola ambiziosa

Rosario Padovano / PRATA

Oggi e domani il Volley Prata dovrebbe concludere le ultime operazioni di mercato con due schiacciatori. Per il momento il mercato condotto dal direttore generale Dario Sanna e dal direttore sportivo Luciano Sturam è stato ottimo. Super l'arrivo del nazionale cubano Gutierrez. Il Prata c'è e Dario Sanna è molto soddisfatto.

«Ci siamo mossi per tempo con il piglio giusto. Noi arriviamo in A2 senza fare i presuntuosi, ma con il rispetto giusto per le avversarie e il campionato. Alcune conferme e nuovi arrivi ci permettono secondo me di poter competere in un campionato che si annuncia altamente competitivo». Si stanno rinforzando numerose squadre, insomma la serie A2 sarà una specie di girone di A1.

«Non si fanno nomi di favorite, ma noto che un po' tutte si sono rinforzate o si stanno attrezzando per il vertice. Sarà determinante lavorare sodo e bene, come abbiamo del resto sempre fatto – conclude Sanna – io sono convinto che in questa stagione di mercato ci siamo mossi bene, per costruire una Tinet solida e competitiva».

Ora gli ultimi passi. Entro il 27 giugno l'iscrizione alla serie A2 in Lega e poi l'ufficializzazione il 5 luglio delle squadre partecipanti. Sanna prepara i camp di volley per ragazzi che scatteranno nel fine settimana in Trentino nella magica atmosfera del monte Bondone. Infine il raduno da metà agosto. La Tinet Prata ha la strada ormai tracciata.

La vittoria in serie A3, la promozione e la coppa di categoria, l'argento in Supercoppa, sono bei ricordi. È però tutto in archivio. Si volta pagina. C'è un nuovo libro da scrivere. —

SERIE B

Pascucci, gran colpo del BlueTeam Finita l'avventura dell'Udine volley

UDINE

È in pieno fermento il mercato del Blu Team Pavia di Udine che affronterà, da matricola, il campionato di B1 femminile con in campo un pezzo da novanta, vale a dire la schiacciatrice Giulia Pascucci, negli ultimi tre anni all'Itas Martignacco (l'ultimo condizionato da qualche problema fisico) e con un passato decennale in A1. «Rimarranno con noi – racconta il ds Paolo Bearzi – la centrale del Tarcento Bertolla, la libera Morettin e probabilmente l'esperta banda Lombardo, che ha dato la propria disponibilità compatibilmente con gli impegni professionali. Dal settore giovanile salirà la palleggiatrice Oco che affiancherà il nuovo arrivo Margherita Manni, classe 2002, cresciuta nel Fusion Venezia». Oltre a Pascucci, il Blu Team potrà contare su altri nuovi innesti di livello. «Dalla Cda – prosegue Bearzi – arriveranno la libera Ponte e l'opposta Pagotto, mentre la diagonale di centro dovrebbe essere completata da Morandini, lo scorso anno ai Rizzi. Giocherà con noi anche la giovane banda ex Martignacco Franceschinis. Abbiamo allestito un roster completo con un mix di giovani ed esperte cui manca ancora solo qualche pedina».

In fase di definizione anche il rinnovo di mister Stefano Castegnaro sulla panchina di B1. A dirigere il settore giovanile sarà coach Pasqualino Leone, che seguirà anche under 16 e serie D. Faremo un'under 18 competitiva con Cda Talmassons ed Eurovolley School Trieste, mentre l'under 14 giocherà a Codroipo in collaborazione con quella società».

Non sarà ai nastri di partenza della B1, invece, l'Udine Volley che ha deciso di rinunciare alla categoria e ripartire dalla serie D. Dopo le dimissioni per motivi personali del presidente Ingenito e quelle del dt Snidero, a prendere in mano la società sono il neo presidente Simone Cappelletti, coadiuvato dal vice Luca Zinutti, e il ds Ugo Gortana. —

A.P.

Giulia Pascucci, gran colpo per la BlueTeam in Serie B1

Serie A2

Il pagellone dell'Old Wild West

Cappelletti indomabile fuori categoria, Esposito piacevole sorpresa
Giuri in calo, Mussini ok, gli americani solo potenzialmente letali

GIUSEPPE PISANO

Una coppa in più in bacheca, ma voti al ribasso per l'Apu Old Wild West un anno dopo la finale persa con Napoli. Nel bilancio di fine stagione pesa tantissimo la débâcle nella serie finale con Verona, che ha fatto evaporare l'obiettivo principale della stagione. Un obiettivo dichiarato, preparato a tavolino, inseguito, ma sfumato sul più bello. Una macchia indelebile dopo otto mesi praticamente perfetti: questa è la pallacanestro e si sa che i play-off sono un campionato a parte. Esaurita questa premessa per spiegare il metro di giudizio, passiamo al pagellone.

8 CAPPELLETTI
Arrivato con l'etichetta di "uomo in missione" dopo la mancata promozione con Torino, ha subito conquistato il pubblico udinese per classe e temperamento. Stagione a livelli eccezionali, da playmaker di categoria superiore: punti, assist, palle recuperate, rimbalzi e tanto fosforo. È stato l'unico a non sbracare in finale contro Verona.

5 WALTERS
Potenzialità devastanti, ma alla fine la montagna ha partorito il proverbiale topolino. Un crack per la serie A2, frenato dall'incapacità nel gestire i falli e i nervi. Sin dall'inizio i suoi difetti sono emersi in modo lampante, così come i pregi: eppure non c'è stato verso di dare continuità al rendimento ed eliminare il continuo "dentro e fuori" dalla panchina per l'incubo della paletta numero 5 alzata.

IL PUNTO

IL FUOCO DEL COACH ARDERA' ANCORA?

Il presidente Pedone dopo la cocente delusione della finale persa con Verona, perché di tale si tratta è inutile girarci intorno, è stato chiaro: fiducia all'allenatore Matteo Boniciolli. Del resto, il coach era stato appena nominato allenatore dell'anno, e il risultato finale non deve offuscare il lavoro di mesi e mesi. Quella di Pedone è stata una mossa controcorrente, di solito la cosa più facile è cacciare l'allenatore (vedi Sodini a Cantù, l'altra scornata di stagione). Il coach, sappiamo s'è presentato al colloquio chiarificatore con appunti e nomi. Il fuoco del basket, della vittoria, della rivalsa, perché nelle finals dietro la lavagna mettiamo anche lui, se non altro per atteggiamento in panchina, ardeva già dentro di lui a poche ore dalla sconfitta. Può essere la spinta per progettare un'altra stagione di successi stavolta con quello più desiderato. Dipendere dal fuoco di un uomo di sport ha i suoi rischi e pericoli, ma di solito lavoro e passione pagano sempre. Quindi, buon lavoro coach. —

A.S.

Il presidente Pedone con i suoi ragazzi: la Coppa Italia non basta, l'obiettivo era la promozione

6,5 MUSSINI
Tanta caparbietà nel rialzarsi dopo il brutto infortunio e l'innegabile capacità di entrare subito in partita partendo dalla panchina. Tante triple per prendersi la nomea di "riserva di lusso", salvo fallire l'appuntamento chiave della stagione.

6 PIERI
Pochissimo spazio per questo ragazzone arrivato in prestito da Trieste. Il fisico c'è, la voglia di emergere anche, se mette a frutto gli insegnamenti di questa stagione di apprendistato può fare strada.

6 ANTONUTTI
Prima parte di stagione maledettamente complicata da una forma pesante di Covid, poi un ottimo rientro sulle scene, con leadership e voglia di riprendersi in mano il team di cui è capitano. Nei play-off, però, affonda insieme a tutto l'equipaggio.

7 ESPOSITO
Il "paisà" è fra le note liete della stagione. Partenza sotto tono, a causa dell'ambientamento nel campionato italiano, poi il cambio di marcia. Rendimento ottimo e continuo, sia come ala che da centro nei momenti d'emergenza.

6 GIURI
Stagione vissuta a cento all'ora fino a maggio e col serbatoio in riserva nel mese e mezzo cruciale. Uomo decisivo per le sorti bianconere, per il peso nello spogliatoio e sul parquet. Non è un caso che la sua eclissi coincida con la parabola discendente della squadra.

6 NOBILE
Non è uomo che fa bottini e lo sappiamo. "Vito" è l'agente speciale, quello a cui affidare la marcatura dell'avversario più pericoloso: compito eseguito spesso e bene.

7 PELLEGRINO
Ascesa costante e tangibile per "Ciccio", con costanti iniezioni di autostima. Si alterna in campo con Walters, sopperendo ai chiari di luna del compagno, imponendosi a suon di rimbalzi, stoppate e semiganci.

6 ITALIANO
Non è un giocatore che ruba l'occhio, bensì quello a cui affidare il lavoro sporco. Lui esegue senza battere ciglio, raccattando palloni dalla spazzatura e difendendo con spirito guerriero.

5,5 LACEY
Classe cristallina e su questo non si discute. Mvp in finale di Coppa e in alcune partite importanti, tipo a Torino quando vince praticamente da solo. Proprio per tutti questi motivi restiamo sotto la sufficienza: al momento della verità è sparito, e le precarie condizioni fisiche non possono essere un alibi.

5,5 EBELING
Era atteso al salto di qualità, gli è rimasto il colpo in canna. Dopo un ambientamento difficile, a causa anche della riabilitazione post infortunio, mostra segnali incoraggianti. La continuità, però, gli fa difetto. Spesso sacrificato sull'altare del turnover, gli auguriamo di ritrovare fiducia con l'Azzurro under 23.

6 LAUTIER
Gettonaro utile nell'attesa che Lacey mettesse a punto il motore. Rari acuti, ha badato al sodo.

7 BONICIOLLI
Poteva essere un 10, ma la ciambella non è riuscita col buco. Condottiero spiazzato dal crollo finale dei suoi uomini, Ramagli gli dà scacco matto in quattro mosse.

8 SOCIETA'
Per investimenti e passione, Pedone e soci sono già da serie A. Unico appunto: l'inutile ingaggio di Suarez, serviva altro per tagliare il traguardo a braccia alzate.

SERIE A2 FEMMINILE

La Delser si presenta rinnovata Ma che autogol Blasigh e Missanelli

UDINE

Quattro uscite e quattro entrate per la nuova Delser. In meno di un mese si è delineata la fisionomia della squadra bianconera per la prossima A2 femminile. L'avvicendamento più rumoroso riguarda la cabina di regia: Giorgia Bovenzi rimpiazza la stella di casa Vittoria Blasigh, che ha colto al volo l'occasione offertale da Gran Canaria, serie A1 spagnola. La Libertas Basket School confidava di poter trattenere "Vittò" per un'altra stagione, invece le cose sono andate diversamente ed è lecito chiedersi se non ci fossero i presupposti per continuare un sodalizio sportivo che ha permesso a entrambe le parti di crescere in modo esponenziale. Il presidente Leo de Biase saluta così la 18enne udinese: «Vittoria Blasigh è sempre stata presente nelle nostre squadre giovanili, fin dall'inizio del suo percorso cestistico: è cresciuta con noi e l'abbiamo vista migliorare di anno in anno. Le sue doti e il lavoro svolto con il nostro staff tecnico hanno creato i presupposti per una straordinaria opportunità di vita e di sport per un'atleta ancora giovanissima». Gli altri avvicendamenti sono meno traumatici. Alice Gregori e Chiara Bacchini arrivano, Giordano e Missanelli sono ai saluti. Missanelli torna ufficialmente a San Giovanni Valdarno, fresca di promozione in A1, dove trova coach Alberto Matassini e Alice Milani, entrambi ex Delser. La casella della straniera registra lo scambio fra Angelina Turmel e Lorena Molnar sulla direttrice Brescia-Udine. Altri affari di mercato: direzione Empoli per due ex Udine, Antonia Peresson e Tina Cvijanovic, reduci dalla trionfale stagione a San Giovanni Valdarno. Un'interessante novità, nella prossima stagione, sarà il ritorno del derby Udine-Trieste, con la promozione in A2 del Futurosa. L'ultimo derby risale al 2013/14 fra Delser (versione Sporting) e Ginnastica Triestina. —

La Delser non è riuscita a trattenere il gioiellino Blasigh

Serie B

LE FINALI PROMOZIONE

Adesso la Gesteco è a una vittoria dal derby

Impresa degli uomini di Pillastrini a Vigevano. Mercoledì gara 5 a Cividale: con un successo sarà Serie A2 e sfida all'Apu

ELACHEM	56
UEB GESTECO	70

9 – 14; 27 – 42; 44 - 48

ELACHEM VIGEVANO Ferri , Procacci 9, Mercante 6, Cianci, Giorgi 8, Gatti 10, Rossi 3, Peroni 20, Spaccasassi, Kahnt, Radchenko. Coach Piazza.

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 10, Chiera 9, Cassese 8, Rota 5, Mouaha 6, Battistini 15, Paesano 4, Almansi 2, Ohenhen 11. Non entrati: Frassineti, Micalich, Cautiero. Coach Pillastrini.

Arbitri Pietro Rodia di Avellino e Andrea Coraggio di Sora (Fr).

Note Vigevano 5/22 da due punti, 13/41 da tre punti e 7/7 ai tiri liberi Cividale 16/33 da due punti, 10/29 da tre punti, e 8/12 ai tiri liberi.

CHIARA ZANELLA / BERGAMO

La Ueb Gesteco Cividale è a un passo dall'A2. Non si spezzano, infatti, i sogni ducali in quel di Vigevano: la formazione di coach Pillastrini riesce ad espugnare un caldissimo PalaBasletta sul 56-70 ed ora il derby con l'Apu Udine è vicino. Il verdetto spetta a gara-5 che si giocherà mercoledì, alle 20, al PalaGesteco.

Quintetti invariati per la partenza. Peroni è subito caldo dall'arco e sigla il 3 -0, dall'altra parte la Ueb è in difficoltà e ci mette quasi 4' per trovare i primi 2 punti che vengono messi a segno da Rota. Poi, però, i ducali ingranano la marcia, e dopo qualche botta e risposta con 5 punti consecutivi di Cassese, il periodo si chiude sul 9-14. Un parziale basso che dimostra quanto entrambe le formazioni siano un po' contratte vista la posta in gioco.

Al rientro in campo, però, la Ueb vuole provare a dare una spallata alla sfida e ci riesce: con un super Ohenhen (7 punti per lui nei primi 20') e un buon giro palla che ha permesso conclusioni pulite e più precise, ecco che si va negli spogliatoi sul 27-42. Capitan Chiera e compagni per il gioco dimostrato finora meritano il risultato, ma attenzione agli uomini di coach Piazza perché la gara è ancora lunga.

E infatti nella terza frazione è Vigevano a comandare: con un parziale di 17 -6 si va a 10' dalla fine sul 44-48 e la gara è tutt'altro che chiusa. Le aquile avevano l'occasione di giocare con più tranquillità, ma sono stati troppi gli errori commessi. A decidere se la serie andrà in parità è l'ultimo quarto, nel quale i cividalesi sono riusciti ad esprimere al meglio il proprio gioco senza cedere mentalmente alla pressione di Vigevano.

I padroni di casa con Peroni si avvicinano fino al 47-53, ma poi anche per loro arriva un blackout che costa caro: Cividale con un 22-12 di parziale vince gara-4 e porta nuovamente il fattore campo a favore. Ora calma e sangue freddo perché, a differenza dello scorso, ci si giocherà tutto nel fortino con il supporto della marea gialla. —

QUI MICALICH

«Straordinari, abbiamo fatto impazzire il Friuli»

«Condivido con una comunità l'emozione per questa strepitosa vittoria – commenta il presidente della Ueb Davide Micalich – Abbiamo fatto impazzire una regione intera, ma manca ancora un ultimo step. A Vigevano abbiamo vinto con coraggio grazie al grandissimo lavoro di un intero staff e ora per gara cinque voglio il PalaGesteco pieno. L'appuntamento con la storia è fissato per mercoledì».

Coach Pillastrini guida i suoi: la sua esperienza sta facendo la differenza in queste partite senza ritorno; Battistini e iani in difesa, un'altra grande partita per I lunghi della Gesteco; sotto la gioia a Cividale dei tifosi che hanno affollato il maxi schermo al PalaGesteco FOTO PETRUSSI

IL TRIANGOLARE DI CIVIDALE

L'Italia di Lardo deve cedere a una Spagna troppo forte

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Troppo forte la Spagna dell'mvp Maria Conde. Le iberiche superano senza patemi l'Italia nel match conclusivo del torneo "Città di Cividale del Friuli" e si aggiudicano la prima edizione della kermesse ducale. Decisivo, ai fini dell'attribuzione del trofeo, il 46-54 registrato ieri fra le due nazionali al PalaGesteco. Soffre già nel primo quarto l'Italia, ferma al palo – o meglio, al ferro – e imbrigliata da una difesa, quella spagnola, tentacolare, scattante su ogni pallone. Il tecnico azzurro così innesta Attura come secondo playmaker di fianco a Verona, ma la tattica stenta a fruttare. La Spagna, di conseguenza, scivola via: al 10', lo score dice 5-14. Piange il canestro anche in avvio di secondo parziale: la tripla di Madera illude (8-14), ma Conde, classe 1997, stella dell'Usk Praga, risponde per le rime, sempre dall'arco (8-17). Bestagno prova a scuoter le sue (12-19), col nuovo allungo spagnolo (14-25) a chiuder tuttavia eventuali spiragli di rimonta azzurra al tramonto del primo tempo. Ciononostante, rientra col piglio giusto l'Italia dagli spogliatoi: Keys suona la carica, mostra i muscoli e infila 6 punti. La Spagna, però, non vacilla. Rodriguez, al 28', trova il centro del 26-39 dal perimetro. Verona prova a dare un senso al finale di gara con la bomba del -10 (29-39); Fassina coglie il messaggio e azzecca la parabola del 33-40, in arresto. Attura fa ancora meglio, portando le compagne a due possessi dall'"empate" (35-41). Il distacco che separa le due compagini, tuttavia, non viene colmato. Complice la tripla, a 53" dal termine, di Arauju (42-52). Sui titoli di coda, l'Italia riceve l'omaggio dei duecento supporter presenti. —

Verona in palleggio sotto gli occhi di coach Lardo FOTO PETRUSSI

FORMULA UNO/GP DEL CANADA

Verstappen vince ancora, ma la Ferrari stavolta c'è

Il campione del mondo in un finale mozzafiato tiene dietro Sainz. Sul podio anche Hamilton, Leclerc rimonta ed è quinto

MONTREAL

È stato emozionante fino all'ultimo metro il Gp del Canada di Formula Uno. Alla fine l'ha spuntata di un soffio il campione del mondo Max Verstappen sul Red Bull, che ha preceduto di pochi centesimi il ferrarista Carlos Sainz, autore di una prova maiuscola e con una "rossa" affidabile e velocissima, anche se non è riuscito nel finale di gara a superare l'olandese dopo una grande battaglia. Sul gradino più basso del podio sale Lewis Hamilton con la Mercedes, lasciandosi alle spalle il compagno di scuderia George Russell. Applausi per uno stoico Charles Leclerc, partito dal fondo della griglia (19esimo) e giunto quinto sul traguardo al termine di una super rimonta. Il monegasco si prende 10 punti e si porta a -3 in classifica da Perez, costretto al ritiro tradito dal motore. Sesta la Alpine di Ocon davanti al compagno di squadra Alonso e alla Alfa Romeo di Bottas. Nona l'altra Alfa di Zhou Guanyu. Chiude la top ten la Aston Martin di Stroll. «La safety car non ha aiutato, loro erano molto veloci in gara ed era difficile per me. È stato davvero entusiasmante, ho dato tutto e Sainz ha fatto la stessa cosa: col Drs è più facile attaccare, ma gli ultimi giri sono stati divertenti». Queste le parole di Max Verstappen, vincitore del Gran Premio del Canada di Formula 1. «Per fortuna quest'anno siamo veloci nel rettilineo - prosegue l'olandese della Red Bull -. Loro avevano gomme più fresche, avrei preferito più attaccare che difendere ma è andata bene lo stesso». «Ho spinto a tutta, non ho lasciato un centimetro in frenata e vicino alle barriere - ha detto il ferrarista Sainz -. Le ho provate tutte, non avevamo abbastanza velocità per avvicinarci a sufficienza nel tornante. La cosa positiva è che eravamo più veloci in tutta la gara, ci è mancato qualcosa per il sorpasso. Siamo contenti per come siamo riusciti a mettere pressione, siamo arrivati vicinissimi a vincere, continueremo a provarci nella prossima gara». —

Il ferrarista Sainz, secondo

MONDIALI DI NUOTO

A Budapest storica medaglia d'oro In trionfo Martinenghi nei 100 rana

Nicolò Martinenghi è il nuovo campione del mondo dei 100 rana. Il nuotatore azzurro ha vinto la finale dei Campionati mondiali di Budapest facendo segnare 58"26. Argento all'olandese Arno Kamminga (58"62), bronzo all'americano Nic Fink (58"65). Martinenghi, 22 anni di Varese, bronzo olimpico, tesserato per il Circolo canottieri Aniene, con l'oro mondiale conquistato nei 100 rana nelle acque della Duna Arena di Budapest, è il primo italiano a essersi laureato campione iridato della specialità. In 19 edizioni, ovvero da Belgrado 1973, l'Italia nei 100 rana era salita solo quattro volte sul podio senza mai vincere l'oro. Gianni Minervini, argento nel 1986 a Madrid e bronzo nel 1991 a Perth, Domenico Fioravanti, argento nel 2001 a Fukuoka, e Fabio Scozzoli argento nel 2011 a Shanghai.

MOTOGP

In Germania domina ancora Quartararo Bagnaia finisce sull'asfalto

In Germania trionfa Quartararo

SACHSENRING

Quartararo come Verstappen. In un parallelismo tra la MotoGp e la Formula 1, il motomondiale sembra aver trovato il suo padrone, con il francese della Yamaha che ha vinto al Sachsenring la seconda gara consecutiva da dominatore e ha impresso una svolta importante alla corsa al titolo in vista della sosta che comincerà dopo il prossimo fine settimana ad Assen. L'altra faccia della medaglia, quella dei gran delusi, potrebbe accomunare Francesco Bagnaia e Charles Leclerc, che sulle rispettive Rosse fanno il vuoto al sabato e spesso restano a mani vuote la domenica. Ieri la gara del piemontese, partito dalla pole, è durata solo pochi giri, prima che la sua Desmosedici lo stendesse sull'asfalto, rabbioso e incredulo. Quartararo, abile a superarlo quasi subito, nel frattempo era già in fuga e da quel momento ha dovuto solo evitare di rovinare anzitempo la gomma media posteriore della sua Yamaha, che il francese sa condurre unendo leggerezza e velocità. Ha provato a reagire Aliex Espargaro con l'Aprilia, ma è stato superato dalle Ducati di Johann Zarco (Pramac) e Jack Miller, che sono saliti sul podio nell'ordine. Buona la quinta piazza di Luca Marini. In classifica, Quartararo domina con 172 punti, Espargaro è a 138, Zarco a 111. —

EUROPEI DI RITMICA

Doppio entusiasmante oro per la ginnasta Raffaeli

UDINE

Sofia Raffaeli nella storia. Agli Europei di ginnastica ritmica l'atleta delle Fiamme Oro ha messo al collo, al termine delle finali di attrezzo, un oro al cerchio e uno alle clavette oltre a un argento alla palla confermando di essere tra le migliori al mondo. I successi nelle finali d'attrezzo confortano il quarto posto nell'all around vinto dalla padrona di casa Daria Atamanov, cui non sono mancate proteste per i punteggi assegnati dalla giuria. Assieme a Raffaeli l'altra individualista italiana medagliata agli Europei è stata la "nostra" udinese Tara Dragas, argento al nastro nella sezione Juniores. Oro anche per le farfalle nelle finali di specialità (cinque cerchi, tre nastri e due palle) mentre nel concorso generale si sono classificate seconde, dietro Israele. —

A.P.

TENNIS

Matteo Berrettini abbraccia la grande Coppa del vincitore del torneo londinese del Queen's, uno tra i più prestigiosi al mondo sull'erba

Berrettini fa il bis al Queen's Sull'erba è quasi imbattibile ora a Wimbledon è tra i favoriti

LONDRA

Matteo Berrettini non si ferma più. Il 26 enne tennista romano, numero 10 del ranking mondiale, continua la striscia perfetta sull'erba vincendo per la seconda volta il titolo dell'Atp 500 del Queen's, secondo torneo consecutivo dopo il successo della scorsa settimana a Stoccarda. In finale sui prati dell'affascinante club londinese l'azzurro ha sconfitto il serbo Filip Krajinovic (numero 48 Atp) col punteggio di 7-5, 6-4 in un'ora e mezza di gioco, confermando il proprio momento straordinario di forma e l'efficacia del suo gioco sulla superficie "verde". Una prestazione in crescendo per Berrettini, che dopo un inizio non dei migliori col servizio ha trovato ritmo e ha imposto il suo tennis aggressivo, sconfiggendo per la terza volta in carriera Krajinovic. Il nativo di Sombor si era issato in finale nel torneo da "perfetto sconosciuto" su erba: prima di quest'edizione del Queen's non aveva mai vinto una partita sul tour Atp sui prati. Ha disputato una buona finale il serbo, ordinato e offensivo, ma Berrettini gli è stato superiore in ogni fase di gioco, anche nello scambio grazie a una giornata eccellente col rovescio, sia in back per cambiare ritmo e manovrare, che nell'accelerazione alla ricerca dell'affondo. È il nono successo consecutivo per l'azzurro dal rientro sul tour la scorsa settimana.

«Non riesco a realizzare quel che ho fatto – afferma emozionato Berrettini durante la premiazione – . Tornare da un'operazione, vincere due tornei di fila e difendere il titolo di uno dei tornei più prestigiosi è qualcosa di incredibile, ma ora non voglio piangere. Devo ringraziare il mio team e la mia famiglia. Quando sono rientrato la scorsa settimana non avevo le migliori sensazioni, ho detto a tutti che sarebbe stata dura, invece. ..». «Sono italiano, ci lamentiamo sempre - ha aggiunto il campione azzurro -, ma ora non mi lamento più. Poi non avrei mai creduto di ripetermi anche qui. Quando giro per i corridoi, e di solito mi ci perdo, vedo i nomi dei grandi che vi hanno vinto. Sapere che sulle pareti c'è il mio, due volte, è una grande emozione. Per me questo non è una preparazione a Wimbledon, ma un torneo davvero storico e importante».

Berrettini ha disputato la decima finale in carriera, la seconda consecutiva all'Queen's, alzando il settimo trofeo e secondo di fila dopo quello conquistato domenica scorsa a Stoccarda. Il suo tennis sui prati è quasi irresistibile: ha vinto 20 degli ultimi 21 match giocati su erba, resta imbattuto nel torneo londinese (10 vittorie su 10 partite disputate) e complessivamente sulla più antica superficie della disciplina ha vinto 33 delle 39 partite a cui ha preso parte in singolare. Considerando l'Era Open, Berrettini è tra i migliori cinque di sempre per percentuale di successi in incontri su erba, in compagnia di Federer, McEnroe, Djokovic e Laver e davanti leggende come Sampras, Connors, Murray e Becker, a dimostrazione che in questo momento il tennista italiano è quasi imbattibile. Insomma, per Wimbledon il tennis azzurro può ben sperare. —

ATLETICA

Il podio maschile della Magraid svoltasi ieri: al centro il vincitore Giorgio Calcaterra, ai suoi lati i pordenonesi Iommi e Bruno

La Magraid al top Calcaterra sul podio pure Iommi e Bruno

I due atleti di Sacile e Cordenons rispettivamente a 2 e 10 minuti dal vincitore
Nella corsa al femminile domina Elena Fabiani, davanti a Piastra e Salvi

Salima Barzanti / CORDENONS

Oltre 300 atleti alla 15esima Magraid, la corsa nella steppa che si è svolta nei magredi friulani. A trionfare nella corsa più lunga dell'evento organizzato dall'asd Triathlon Team, il supercampione delle ultramaratone, Giorgio Calcaterra, che con il tempo di 2h10'34" ha regolato due atleti pordenonesi, Giovanni Iommi (Gp Livenza Sacile), secondo in 2h12'20" e Giacomo Bruno (Podisti Cordenons), terzo in 2h20'32". Al femminile, la vittoria è andata ad Elena Fabiani (Grottini Team Recanati, 2h39'51"), davanti a Lorena Piastra (TX Fitness, 2h45'20"), già vincitrice di diverse edizioni di Magraid, l'ultima nel 2020, e a Lucrezia Salvi (G. P. Livenza Sacile, 3h04'18"). Al via anche l'altro campione delle gare sulle lunghe distanze e tre volte re di Spartathlon, Ivan Cudin con Tullio Frau. Magraid quest'anno non è stato però solo 30 chilometri, visto che si è svolta anche una corsa di 10 chilometri, valevole come tappa della Coppa Provincia Pordenone. In seguito all'annullamento della tappa di Casarsa della Delizia, infatti, l'A.s.d. Triathlon Team si è resa disponibile a organizzare la gara già quest'anno e non nel 2023 come inizialmente programmato. Sul podio della 10 chilometri valevole dunque per la rassegna di corse su strada della provincia di Pordenone, sono saliti, sul primo gradino Mattia Rizzo (Sportiamo) che ha fermato il cronometro sul tempo di 36'42", sul secondo Fabio Stefanutti (Atletica Buja) che ha corso in 37'06" e sul terzo Dario Turchetto (Polisportiva Montereale) in 37"15. Tra le donne invece vittoria per Glenda Basei (Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli) con il tempo di 43'53", seguita da Irene Palazzi (Podisti Cordenons) con 44'47" e Erika Bagatin (Maratonina Udinese) con il crono di 46'12".

Oltre alle due gare competitive, gli organizzatori hanno proposto anche una 6 km, marcia non competitiva a passo libero. Un lungo weekend di gare, partito già venerdì con l'accoglienza ai partecipanti, via Facebook, da parte il presidente dell'A.s.d. Triathlon Team, Antonio Iossa, che ha illustrato le informazioni più importanti sulla logistica delle gare. Sabato invece si è invece tenuta, presso la cantina I Magredi – storico partner di Magraid – una visita al vigneto circolare seguita da una degustazione dei vini della cantina. —

CICLSMO UNDER 23

Un ottimo Bergagna alla fine si piazza secondo alla "Frare De Nardi"

VITTORIO VENETO

L'ultimo weekend ha regalato diverse soddisfazioni ai ciclisti friulani. Un eccellente Tommaso Bergagna, bujese del Pedale Scaligero, è salito sul secondo gradino del podio dell'edizione numero 63 della Medaglia d'Oro Frare De Nardi, da Longarone a Vittorio Veneto e riservata agli under 23. Stretto in una volata a tre che ha visto protagonisti i compagni di squadra della Solme Olmo Marco Manenti, che ha vinto, e Marco Trevisiol, Bergagna ha provato ad anticipare i due avversari, sodali tra loro, ma non è riuscito nell'impresa. In ogni caso, per Tommaso si è trattato di un ottimo risultato. La gara è anche stata ridotta nella sua lunghezza complessiva, a causa di un paio di cadute di gruppo che hanno costretto al ritiro diversi corridori, consigliando gli organizzatori di modificare il tracciato. Sempre a livello under 23, sabato, nel giro d'Italia Giovani 2022 vinto dall'inglese Leo Hayter, il bujese Davide Toneatti, portacolori della Astana Team Development, ha chiuso al 42° posto della classifica generale finale, a 50'49" dal vincitore: un buon risultato per il giovane friulano, all'esordio assoluto in una corsa a tappe di sette giorni. Poco più indietro nella graduatoria generale gli altri due friulani Nicolò Buratti e Giovanni Bortoluzzi. Senza squilli il Giro del Cycling Team Friuli, che però si è consolato con la vittoria di Matteo Donegà, primo in coppia con Denis Rugovac nel Gp Brno al velodromo di Brno, in Cechia. —

F.T.

Il bujese Tommaso Bergagna

DA DOMANI A SAN GIOVANNI

Tricolori crono, tante sfide prima di super Ganna

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Domani e mercoledì, il velodromo di San Giovanni al Natisone sarà il quartier generale e traguardo finale delle gare dei Campionati italiani a cronometro. All'evento organizzato dal gruppo di lavoro coordinato dall'ex professionista majanese Walter Delle Case, sono attesi i big azzurri della specialità: Filippo Ganna, Edoardo Affini, Matteo Sobrero, Mattia Cattaneo, Elisa Longo Borghini e Maria Vittoria Guazzini; tra i friulani, i più attesi sono Alessandro De Marchi ed Elena Cecchini, tutti in gara mercoledì. Già domani, però, nelle categorie giovanili, sono in tanti gli atleti chiamati a recitare da protagonisti. Si inizia domattina, alle 9, con allievi ed allieve in corsa. Nel pomeriggio di domani, dalle 17.30, in gara gli juniores, maschili e femminili. Tra i friulani sotto i riflettori c'è anche Giorgia Serena, fresca vincitrice del tricolore 2022 della corsa a punti juniores femminile, al velodromo di Noto. —

CORSA IN MONTAGNA

Della Mea e Martin fenomeni L'Aldo Moro monopolizza la Skyrace della Carnia

Vincenzo Mazzei / PALUZZA

Ridisegnato sul nuovo più selettivo tracciato nel cuore delle montagne della Carnia con partenza e arrivo nel centro di Paluzza, il tarvisiano Giuseppe Della Mea e l'ovarese Rosy Martin, entrambi fiori all'occhiello dell'Us Aldo Moro, hanno vinto la 15ª Intenational skyrace Carnia. Con una schiacciante superiorità Della Mea è passato sempre primo in località Fass, Timau, casera Promosio e monte Paularo (cima Coppi della skyrace), completando i 26,5 km in 2h 56'07" dietro al quale sono giunti Davide Vuerich (Senza confini Malborghetto) e Nicolò Francescatto (Us Aldo Moro) rispettivamente distaccati di 2'45" e 3'39". Con 11'18" di ritardo il carnico Fabrizio Puntel ha occupato la quarta posizione davanti al fornese Ennio De Crignis, allo sloveno Simon Strnad e all'austriaco Werner Sturm. «Sono stanchissimo – dice – ma felicissimo per aver vinto questa skyrace che mi sfuggiva sempre». Per Rosy Martin, figlia d'arte (la madre Terzina Grazioso era un sperticolata discesista), è invece un bis fantastico condito da un miglioramento di tre minuti rispetto al 2021.

A debita distanza dalla giovane grimpeur hanno completato il podio rosa Martina Ottogalli (Dolce nord est/3h 32'12") e Veronica Del Grosso (Sporting club Avezzano/3h 36'25").

Nella skyrace a staffetta con cambio a TImau, il successo ha arriso all'accoppiata bujese Alex Bernardinis e Dario Bertolin. In perfetta sintonia hanno chiuso le due frazioni una di 11 km e una di 15,5 km, nell'ottimo riscontro cronometrico di 2h 54'36". Tra le coppie femminili si è imposta quella della Polisportiva Montereale Valcellina che era composta da Federica Buttolo e Samantha Pizziconi (4h 04"43"). —

Giuseppe Della Mea al traguardo

IN BREVE

Ciclismo
Svizzera, vince Thomas Sagan: ancora il Covid

Geraint Thomas ha vinto il Giro di Svizzera. Il corridore britannico della Ineos Granadiers ha chiuso al secondo posto l'ottava e ultima tappa della corsa elvetica del WorldTour, una crono individuale di 25,6 km con partenza ed arrivo a Valduz, conquistata con 3" di margine dal belga Remco Evenepoel (Quick-Step Alpha Vinyl). Prima della gara ha abbandonato lo slovacco Peter Sagan, positivo per la terza volta in diciotto mesi al Covid: incredibile.

Ciclismo
Il Giro di Slovenia è ancora di Pogacar

È proseguito fino alla fine il dominio del duo Pogacar-Majka, e in generale di tutta l'Uae al Giro di Slovenia. Il due volte vincitore del Tour de France si è imposto nella frazione conclusiva a Novo Mesto precedendo in una volata a due Matej Mohoric (Bahrain), con Rafal Majka 3°. Il trio si era avvantaggiato sul resto dei corridori a poco meno di 9 km dal traguardo, quando Pogacar aveva attaccato sull'ascesa di Trska Gora.

Scelti per voi

Wonder
RAI 1, 21.25
Il piccolo Auggie, nato con una rara malattia, dovrà affrontare per la prima volta, il mondo della scuola. L'amore della sua famiglia e una grande dose di coraggio lo aiutano a trovare il suo posto nel mondo e nel cuore dei compagni di classe.

9-1-1
RAI 2, 21.20
La rottura della diga causa degli enormi danni a Los Angeles. Atena, dopo aver visto la sua casa crollare, combatte per salvare se stessa. Un gruppo di donne si ritrova intrappolato all'interno di un'abitazione.

Report
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Con le loro inchieste, **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report affrontano temi più discussi del momento.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce una nuova puntata dell'Isola dei Famosi. Tensioni e malumori non risparmiano nessuno sull'isola, chi andrà al televoto stasera? Con Nicola Savino e Vladimir Luxuria.

RAI 1
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Don Matteo ed il Vescovo si ritrovano all'Aero Club di Gubbio per un lancio con il paracadute in ricordo dei "vecchi tempi". Dopo il salto dall'elicottero, però, qualcosa va storto...
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Wonder Film Drammatico ('17)
23.25 Via delle Storie Attualità
0.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La Nave Dei Sogni - Panama Film Commedia ('11)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.50 Nuoto Artistico Finale Combinato: Programma Libero Nuoto
19.55 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.10 911: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.20 Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione Lifestyle
16.00 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Documentari
16.50 Overland 21 Doc.
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Generazione Bellezza Documentari
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 Il fattore umano Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.50 Il confine dell'inganno Film Thriller ('07)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.00 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher: Un Amore Che Ritorna Film Drammatico ('17)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 I segreti della corona Documentari
18.45 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Yellowstone Serie Tv
22.15 Yellowstone Serie Tv
0.45 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Miscela d'amore Film Commedia ('16)
17.30 Un fidanzato da manuale Film Commedia ('14)
19.15 Home Restaurant (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
0.30 L'arte della truffa Film Commedia ('19)

NOVE
17.15 Crimini in diretta Attualità
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 MIIB - Men in Black II Film Fantascienza ('02)
23.20 I migliori Fratelli di Crozza Show

20 — 20
14.05 The last ship Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In the Blood Film Azione ('14)
23.20 King Kong Film Avventura ('05)
2.45 Bosch Serie Tv
4.05 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Dead in the water Film Horror ('18)
22.50 Space Walks Documentari
23.25 Donnie Darko Film Drammatico ('01)
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.20 The Strain Serie Tv

IRIS — 22
15.30 Inversione di rotta Film Giallo ('11)
17.20 Yado Film Avventura ('85)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus Film Drammatico ('06)
23.35 The Others Film Thriller ('01)
1.40 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
19.00 Piano Pianissimo Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Zaha Hadid, Forme di Architettura Contemporanea Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Nessun Dorma Documentari
22.15 Dafne Film Drammatico ('19)

RAI MOVIE — 24
12.00 L'uomo sul treno Film Azione ('18)
13.50 I guerrieri Film Guerra ('70)
16.25 Le schiave di Cartagine Film Drammatico ('56)
17.55 Orazi e Curiazi Film Storico ('61)
19.30 Delitto a Porta Romana Film Poliziesco ('80)
21.10 The Missing Film Western ('03)
23.35 The Homesman Film Western ('14)

RAI PREMIUM — 25
14.25 The Resident Serie Tv
15.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.20 La mafia uccide solo d'estate Fiction
16.30 La Mafia Uccide Solo D'Estate Fiction
17.30 Provaci ancora Prof! Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.05 Un professore Serie Tv
1.05 Rossella Serie Tv

CIELO — 26
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.25 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Girl Film Drammatico ('18)
23.20 Krow's TRANSformation - Top model in

TWENTYSEVEN — 27
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Amore con interessi Film Commedia ('93)
23.10 Lo sbirro, il boss e la bionda Film Commedia ('93)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TGTG Attualità
21.10 Il diavolo alle 4 Film Avventura ('61)
23.30 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.10 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.05 La cucina di Sonia Lifestyle
1.35 ArtBox Documentari

LA 5 — 30
14.15 The Bold Type Serie Tv
17.15 Matrimoni e altre follie Fiction
19.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.30 Scene da un matrimonio Lifestyle
21.10 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
23.15 Scene da un matrimonio Lifestyle
0.45 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition (1ª Tv) Spettacolo

REAL TIME — 31
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
18.25 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Documentari
23.15 Vite al limite Documentari
0.55 Una famiglia XXL Documentari

GIALLO — 38
10.00 Profiling Serie Tv
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Annika Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Sopravvivenza animale Documentari

RAI SPORT HD — 57
15.30 Ginnastica Ritmica: Europei Tel Aviv - Finali All Around
19.20 Nuoto: Mondiali Budapest
20.40 Basket: Playoff Serie A - Finale gara 7 Virtus Bologna-Olimpia Milano
23.30 Tg Sport Notte Informazione
24.00 Calcio: Mondiali Spagna 1982 - Urss - Nuova Zelanda

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival in diretta dal Teatro alla Scala Teatro alla Scala Giuseppe Verdi, Rigoletto

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 I Vitiello
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao Belli

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: Il ritorno del lupo a Nordest
11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: La 4a edizione di "Mettiamoci a fuoco". I laboratori di scrittura creativa di Pordenonescrive junior. Il cervello
12.00 Disport: I cestisti Stefano e Alberto Tonut. Il libro "Entra in gioco con la testa" di N. Romanazzi
12.30 Gr FVG
13.29 Mi chiamano Mimì: "Glissando sul Blu", le musiche di George Gershwin. Il 2° atto di "Pagliacci"
14.25 Nel segno del segno: Pensierofantasma
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Gli appuntamenti del Piccolo Opera Festival
15.30 Cemût si disia, con Doro Gjat
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Economy Fvg / Screenshot
11.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start / Community Fvg
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.00 Askanews
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Il Punto di E. Cattaruzzi
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.00 Askanews
14.10 Muoversi conoscendo
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Concerto Free voice
16.30 Tg Flash (D)
17.45 Telefruts, c.a.
18.00 Tg Flash / Screenshot
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 A tutto campo estate
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby magazine
22.15 Start
22.45 Il Punto di E. Cattaruzzi
23.15 Beker on tour

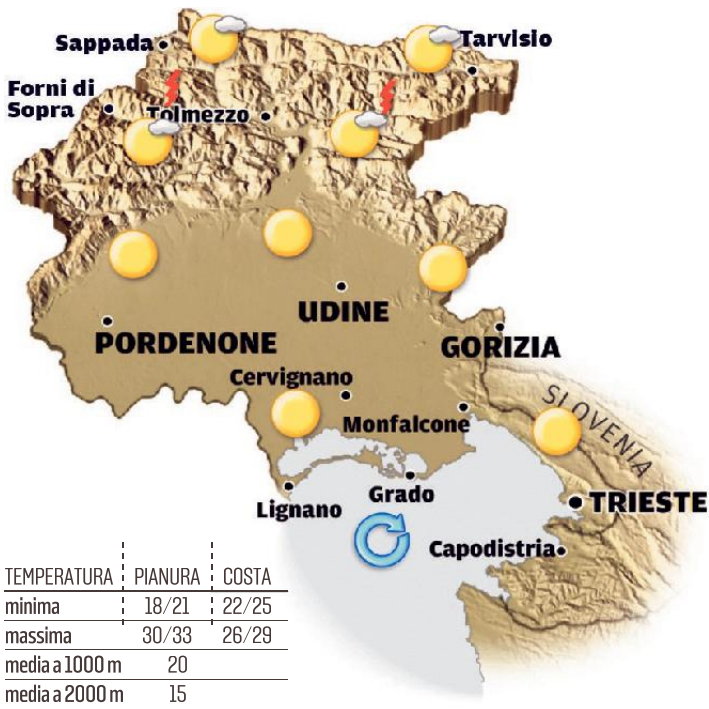
IL 13TV
05.00 Sky Magazine
05.30 Hard Treck
06.00 Tg Speciale: Una lunga Guerra
07.00 Gea Infoirna: Si cambia
08.00 Io YoGo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
11.00 Tv con Voi SPI Cgil informa
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi italiani
16.00 Seven Shoppink
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti particolari: Una conceria moderna
21.00 Occidente Oggi: Fibrillazione
22.00 Fortier, telefilm
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Una mamma per amica, film

UDINESE TV
07.00 24 News - Rassegna (D)
07.45 The Boat Show
08.00 24 News - Rassegna
10.30 Primo Piano
11.00 Speciale Tg Live Sportiva
12.00 TG 24 News (D)
12.30 Safe Drive
13.00 TG 24 News
14.00 Documentario pesca sportiva
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News (D)
16.15 Speciale Calciomercato
17.00 TG 24 News
19.00 TG 24 News (D)
19.45 TG 24 News Pordenone (D)
20.45 City Camp 2022
21.00 Udinese Tonight Estate
22.15 City Camp 2022
22.30 TG 24 News (D)
23.30 Proibito

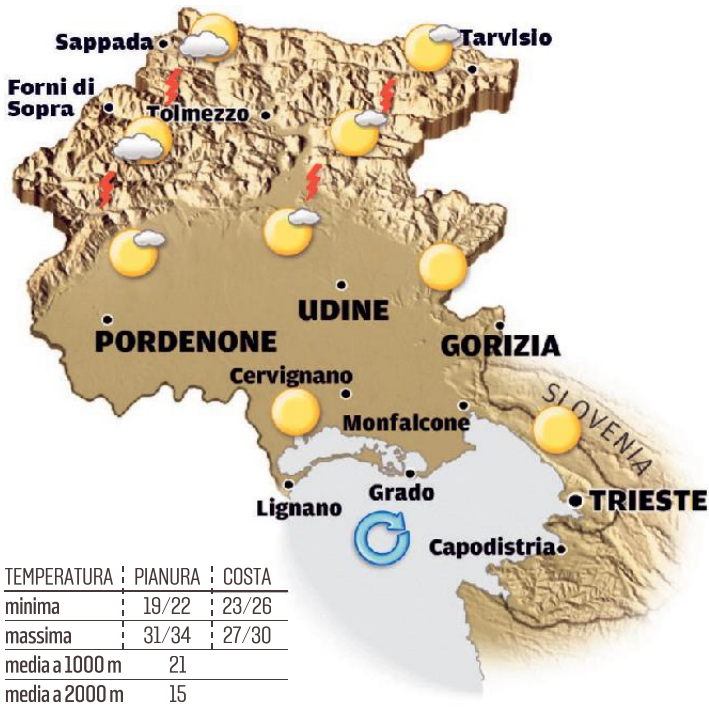
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso con caldo estivo, specie di pomeriggio e in pianura. Venti a regime di brezza. Dal pomeriggio variabilità sulla zona montana e verso sera saranno possibili locali temporali sulla fascia alpina, in successiva eventuale estensione alla fascia prealpina.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	30/33	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti da poco nuvoloso a variabile con maggiori annuvolamenti dal pomeriggio, quando saranno possibili locali temporali che potrebbero poi estendersi anche a qualche zona di pianura. Qualche temporale potrebbe essere più forte. Farà caldo, con afa in pianura di pomeriggio, sulla costa in serata. Venti a regime di brezza.
Tendenza per mercoledì: cielo da poco nuvoloso a variabile su pianura e costa, nuvoloso sui monti, dove saranno possibili rovesci o temporali sparsi pomeridiani. Caldo afoso e venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	15	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	23,0	25,1	66 %	8 km/h
Monfalcone	20,6	29,7	56 %	9 km/h
Gorizia	19,9	30,6	58 %	9 km/h
Udine	18,3	31,8	63 %	5 km/h
Grado	22,5	26,5	73 %	10 km/h
Cervignano	17,3	29,2	68 %	6 km/h
Pordenone	20,1	31,9	65 %	6 km/h
Tarvisio	12,4	28,6	73 %	5 km/h
Lignano	22,5	26,5	72 %	10 km/h
Gemona	17,7	30,9	64 %	8 km/h
Tolmezzo	18,7	30,7	69 %	7 km/h
Forni di Sopra	14,7	26,7	78 %	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,9	0,25 m
Monfalcone	calmo	23,5	0,29 m
Grado	calmo	24,2	0,30 m
Lignano	calmo	24,7	0,28 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	18	Copenaghen	10	15	Mosca	14	23
Atene	20	27	Ginevra	16	35	Parigi	15	30
Belgrado	15	31	Lisbona	16	25	Praga	18	35
Berlino	17	37	Londra	10	20	Varsavia	18	32
Bruxelles	12	21	Lubiana	13	31	Vienna	16	32
Budapest	18	31	Madrid	18	29	Zagabria	15	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	30
Bari	18	30
Bologna	19	33
Bolzano	17	35
Cagliari	21	28
Firenze	18	34
Genova	21	28
L'Aquila	13	29
Milano	20	34
Napoli	19	31
Palermo	21	27
R. Calabria	21	29
Roma	16	32
Torino	20	31
Venezia	21	29

OGGI IN ITALIA

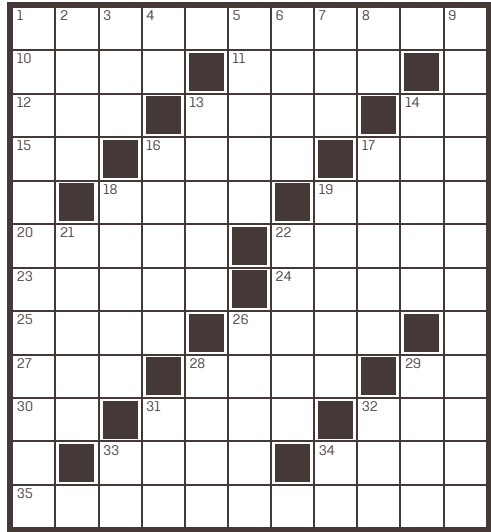
OGGI
Nord: bel tempo, salvo annuvolamenti pomeridiani e temporali sui settori alpini centro-orientali.
Centro: condizioni stabili su tutte le regioni con cieli prevalentemente sereni, salvo isolati annuvolamenti diurni in Appennino.
Sud: tempo stabile con cieli prevalentemente sereni o poco nuvolosi.

DOMANI
Nord: cieli generalmente sereni o poco nuvolosi, salvo un po' di variabilità sulle Alpi.
Centro: tempo stabile su tutte le regioni con cieli prevalentemente sereni o al più innocue velature.
Sud: tempo stabile e cieli sereni, al più poco nuvolosi sulle coste tirreniche.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un presidente Usa - **10** Frazioni di libbra - **11** Incontro di vocali - **12** La prima ora - **13** Ossa delle braccia - **14** Iniziali di Wagner - **15** L'ultima della scala - **16** Epopea scandinava - **17** Doris in *Tè per due* - **18** Grande continente - **19** Lo è il ferro liquido - **20** Statuetta per divi - **22** Zsa Zsa del cinema - **23** Corso d'acqua - **24** Il designer di un noto "cubo" - **25** Classi sociali - **26** Grosse corde - **27** Pappagallo sudamericano - **28** Può essere bianca - **29** Gruppo di vitamine - **30** Il centro di Verona - **31** Il prenome di Pompeo - **32** Neill del film *Jurassic Park* - **33** Lo dissetò la Samaritana - **34** Può essere abbagliante - **35** Classifica i minerali.

VERTICALI: 1 Telefilm con Kevin Spacey - **2** Passano per tutti - **3** Storica casa discografica - **4** C'era una volta nelle fiabe - **5** La Swinton attrice - **6** La madre dei girini - **7** La cantante Lemper - **8** Adesso a Roma - **9** Autorevole quotidiano Usa - **13** Percepire il suono - **14** Si passano sulle guance - **16** Li sostiene l'universitario - **17** Assillano l'incerto - **18** Appuntita - **19** Il regno animale - **21** Con quello del latte si ottiene la ricotta - **22** Si forma nell'impasto mal amalgamato - **26** Creò la psicanalisi - **28** Agenzia giornalistica italiana - **29** Compose *L'arte della fuga* - **31** Rende plasmabili i capelli - **32** Né mio né tuo - **33** Coda di folaga - **34** Il Messi asso del calcio (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Il lavoro non ne risentirà e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO
21/4 - 20/5
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione - Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Seppiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI
20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 19 giugno 2022 è stata di 35.130 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

APU
OLD WILD WEST
NOI CI SIAMO
GRAZIE UDINE!
A2B GROUP - AMATORI - ANNAMARIA - ASTEL - CIVIBANK - BARBIERO - BLUE SERVICE - CATCLIMA
CENTRO PITTURE - OLD WILD WEST - CLIMALUCE - CORPO VIGILI NOTTURNI - COVASSIN - DEMAR CAFFÈ
DISTILLERIE BEPI TOSOLINI - DOLOMIA - EZ GROUP - FRIUL PRINT - GRUPPO ZAFFIRO
ILLIRIA - IMPRESA TILATTI - INTERLACED - GLP - KIVIAL - KOKI - MODALUCE - FIORESE LUBRISERVICE
MR JOB - MSG - PORZIO - PROMOTURISMO FVG - REHOME - REVERSE - GIOIELLERIE ITALICO RONZONI
ARRIVA UDINE - SAFCO - SANIRAD - SARTORIA FILIP JULIEN - SAVOIA - SCOPPIO - SIDER ENGINEERING
STARTEL - LITRAC - STUDIO CAFASSO - STUDIO FONZAR - THE BLACK STUFF - TORRE - VIVATICKET
WITOR'S - XBRESS - CIERRE - CONSORZIO AGRARIO FVG - DURING - GSA - GSA FIRE SAFE
ICA SYSTEM - IOPGROUP - OMNIADOC - PERONI CRUDA - PALAZZO EDEN - PRIMACASSA FVG
MERCATOVECCHIO LUXURY - YOUROOM - PIZZIKOTTO - NIKE - GTZ DISTRIBUTION - UNIPOL SAI
UPIM - IACOBUCCI ASSICURAZIONI - ASSIFRIULI GROUP - GRUPPO FRIULI ASSICURAZIONI - OSSO AUTO
SCHIANCHI - TIPOGRAFIA PELLEGRINI IL CERCHIO - INRAIL - SERVIZI NORDEST - RIGENERA BEAUTY
MICHELE ZANOLLA - KREDIS - COSTRUZIONI DEL BIANCO - CREDIFRIULI - BEANTECH - GENERAL UTENSILI
FRATELLI GANGI - BARBER CLUB - CONAD - SALUMIFICIO ZORATTI - METROPOLIS URBAN BISTROT
ZACO COSTRUZIONI - LATTE CARSO - CASABELLA - BLUENERGY - DESAG - MEPLA - TERMINAL NORD
FILMECC - TOFFOLI SERRAMENTI - ISY CROATTO - ANTENNA TOP - NITTA - INASSET - FYBERTOUCH
TOYOTA - PUNTA FARO - CARRSERVICE - CENTRO SCARPA - FARMACIA COLUTTA - IMMOBILIARE IN UDINE
GTZ MEDICAL - UN BLANC E UN NERI - BRUNO CALZATURE - AZALEA - BIZAWAY - CONSORZIO MONTASIO
LNP LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO
OLD WILD WEST
#APUONFIRE
www.apudine.it